

# I notiziari dell'agenzia Stefani dal 25 luglio alla repubblica di Salò

di Franco Arbitrio

## Prefazione

L'inesistenza negli archivi pubblici e privati di una raccolta ordinata, sia pure parziale, del notiziario trasmesso dall'agenzia Stefani, divenuta nell'ottobre 1943 l'organo ufficiale della Repubblica di Salò, è stato il motivo che ha spinto Franco Arbitrio - che con Sergio Lepri e Giuseppe Cultrera si era già interessato dell'agenzia ("L'agenzia Stefani da Cavour a Mussolini" nella collana "quaderni di storia, fondati da Giovanni Spadolini" della casa editrice Le Monnier, 1999) - a tentare di rintracciarne il notiziario per completare il discorso avviato.

Dopo circa tre anni di ricerche all'Archivio Centrale dello Stato e all'Archivio storico del Ministero degli Esteri, setacciando oltre 400 faldoni inerenti al periodo della Repubblica di Salò, l'autore è riuscito a rintracciare un notevole numero di fogli (oltre tremila) della *Stefani*, inseriti a vario titolo nelle pratiche dai funzionari dell'epoca.

Dalla ricerca è nato questo libro, che non ha l'ambizione di essere un libro di storia, ma un volume di documentazione, di consultazione e di studio per capire come nella Rsi venivano divulgati e commentati i principali avvenimenti accaduti in quei sedici mesi in Italia, nel mondo e nella stessa repubblica di Salò e in che modo quindi gli italiani residenti nella Rsi erano informati su quanto accadeva nelle due Italie e nel mondo.

La ricostruzione dei fatti è stata compiuta, giorno per giorno, selezionando le notizie trasmesse dalla *Stefani*, integrandole con documenti ufficiali e con notizie, sempre trasmesse dalla *Stefani*, tratte dai giornali dell'epoca.

A lavoro ultimato, tutto il notiziario raccolto, anche quello non utilizzato, è stato consegnato all'Archivio Centrale dello Stato, che, dopo averlo catalogato, lo metterà a disposizione degli studiosi.

L'opera ha inizio con una breve ricostruzione del 25 luglio 1943, dei 45 giorni intercorsi fino all'armistizio e della liberazione di Mussolini che portò all'avventura della Rsi.

Il capitolo iniziale, per meglio comprendere il senso delle notizie, traccia un profilo delle disposizioni date alla stampa sia dal governo Badoglio durante i 45 giorni, sia dal regime di Salò.

Fra i fatti salienti tratti dal notiziario *Stefani* troviamo la notizia e i commenti sulla liberazione di Mussolini, il manifesto di Verona, il processo di Verona, il processo agli attentatori di Hitler, il caso Sforza causato dal veto degli inglesi alla sua nomina a ministro degli esteri del regio governo con i conseguenti commenti della *Stefani* e di Mussolini tramite la *Corrispondenza*

*Repubblicana*<sup>1</sup>, l'uccisione di Giovanni Gentile, le rivendicazioni di Tito su Trieste, il sorgere dei problemi fra arabi ed ebrei in Palestina, il commento negativo della Rsi sul voto alla donna, la celebrazione del 21 aprile 1945 a pochi giorni dalla fine con l'illusione che ancora non tutto è perduto mentre Goebbels il 20 aprile 1945 annuncia che "l'ora del trionfo finale ci attende".

Fra la documentazione, la versione della tragedia della Divisione Acqui fatta dal viceconsole a Cefalonia Carlo Seganti (poi passato alla Rsi) al ministero degli esteri di Salò.

## Introduzione

Come erano informati gli Italiani residenti nel territorio sotto il controllo della Repubblica Sociale Italiana? Prima di ricostruire i fatti più salienti di quel periodo tratti dal notiziario trasmesso dalla *Stefani*, converrà ricordare i modi in cui veniva concepita l'informazione ufficiale dalle autorità della Rsi, secondo criteri che – più o meno simili, tra manipolazioni e omissioni – si ripetono da sempre in qualsiasi sistema non democratico. I documenti che qui di seguito riportiamo sono una chiara dimostrazione. Non dissimili, tuttavia, sono anche i criteri che regolavano l'informazione durante i 45 giorni del governo Badoglio, dal 25 luglio all'armistizio dell'8 settembre 1943.

Il 26 luglio alle 18.45, il giorno dopo l'arresto di Mussolini, il Ministero della Cultura Popolare, che continua a mantenere il nome datogli dal Fascismo, invia alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (ACS – M. Cult. Pop. 19) il seguente fonogramma:

*“Al fine di assicurare la continuità, l'ordine e il normale andamento dei giornali questo Ministero ritiene opportuno proporre che codesta Presidenza del Consiglio disponga che un ufficiale sia comandato presso ogni giornale del Regno onde assumere la gestione e assicurarne la regolare pubblicazione sulla base delle norme dettate dai proclami di S.M. il Re e Imperatore e del Maresciallo Badoglio nonché delle istruzioni che saranno diramate da questo Ministero. L'ufficiale dovrebbe presentarsi al giornale, al quale, sarà destinato, provvisto di una autorizzazione scritta da parte dell'autorità militare competente”.*

Nella conferenza alla stampa estera tenuta martedì 27 luglio, la prima dopo la caduta di Mussolini, presenti 49 giornalisti, il consigliere Rulli del ministero della Cultura Popolare (ACS – M. Cult. Pop. b. 332) riassume così gli eventi dei due giorni precedenti:

*“Sabato scorso, come avete appreso, si è riunito a Palazzo Venezia il Gran Consiglio<sup>2</sup> alla presenza di tutti i membri che ne erano componenti per diritto e per designazione. Quanto si è svolto nel Gran Consiglio è chiaramente e linearmente spiegato nel comunicato Stefani che tutti voi avete avuto sotto gli occhi nei giornali.*

*“A seguito del voto del Gran Consiglio, il Primo Ministro Benito Mussolini, Cavaliere della SS. Annunziata, ha presentato a S.M. il Re e Imperatore le sue dimissioni. Tali dimissioni sono state accettate e S.M. ha dato l'incarico di Capo del Governo al Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, Cavaliere della SS. Annunziata.*

*“Tengo a ben definire con voi i dati esatti e precisi di quello che è avvenuto: il cambiamento di governo è stato perfettamente costituzionale. L'organo supremo dello Stato in materia*

<sup>1</sup> Le note della *Corrispondenza Repubblicana*, il cui primo numero uscì il 28 settembre 1943, erano redatte o ispirate direttamente da Mussolini ed apparivano scritte, a volte, non tanto per gli italiani quanto per i tedeschi, ai quali presumeva di dare consigli sulle strategie della guerra. Esse venivano anche trasmesse per radio e pubblicate d'obbligo dai quotidiani, ai quali arrivavano direttamente o attraverso la *Stefani*. Le note sono in tutto 99.

<sup>2</sup> Il Gran Consiglio del Fascismo è chiamato soltanto “Gran Consiglio”.

*costituzionale ha chiaramente invitato il Capo del Governo a pregare S.M. di assumere l'effettivo comando delle forze armate di terra di mare e dell'aria e quella suprema iniziativa di decisione che le nostre istituzioni, sacre ad ogni italiano, gli attribuiscono e che sono sempre state in tutta la nostra storia nazionale il retaggio glorioso della Dinastia Sabauda.*

*“Non si tratta quindi di rivoluzione né di colpo di Stato, si tratta semplicemente di provvedimenti costituzionali presi da S.M. il Re e Imperatore e costituzionalmente provocati dagli organi competenti dello Stato. Vi prego quindi di tenere presente tutto ciò nelle vostre corrispondenze.*

*“Per vostra norma aggiungo poi che alla stampa italiana sono state diramate disposizioni precise e chiare: nel momento tragico che il Paese attraversa, con un nemico agguerrito e potente<sup>3</sup>, che occupa un lembo della nostra patria adorata e che distrugge le nostre città noi non possiamo permetterci il lusso di recriminazioni verso il passato.*

*“Il popolo italiano è troppo ricco di spirito politico e di tradizioni politiche per perdersi in momenti come gli attuali in polemiche che risulterebbero vane e senza significato; per gli italiani oggi esistono due cose sole che vanno salvaguardate ad ogni costo ed a prezzo della vita di ogni cittadino, vesta o meno di divisa militare: Re e Patria.*

*“Il popolo italiano è monarchico per natura, per costituzione, per spirito, per tradizione. Ha nel suo sangue tali sentimenti e ancora una volta nella crisi costituzionale che si è verificata in questi giorni ha avuto una prova evidente e palmare che la sua Monarchia è fedele interprete non solamente delle tradizioni del Paese ma anche della volontà del Paese.*

*“Le piccole dimostrazioni piazzaiole avvenute nella giornata di ieri a Roma e a cui qualcuno dei vostri colleghi ha voluto dare una importanza che non esito a chiamare esagerata, nel loro stesso disordine sono una riprova del sentimento che anima tutti gli italiani. Voi avete visto personalmente che tutte queste piccole dimostrazioni procedevano per le strade con alla testa bandiere italiane e ritratti di S.M. il Re Imperatore. Vi sono state delle chiassate e vi sono state delle esagerazioni. Alcuni hanno creduto, distruggendo qua e là emblemi e scritte, di dimostrare un livore personale che non è certamente intonato a quello che oggi la nazione pensa. Episodi come quelli di ieri non possono essere regola. Oggi, e voi stessi lo avete potuto constatare, la città è calma e tranquilla anche al di fuori delle misure militari prese”.*

Un giornalista straniero, Johannesson, ribatte che le parole di Rulli non gli sembrano esaurienti “per quanto riguarda la riunione del Gran Consiglio. Il riferimento – dice - è a un comunicato Stefani, ma il *Giornale d'Italia* di ieri ha dato altre notizie”. Rulli: “Il *Giornale d'Italia* è stato sequestrato e questo vi dimostra che quanto ha pubblicato non era completamente esatto”.

A sua volta il giornalista Kumlien chiede di sapere “qualche cosa sull'attuale situazione del Capo del Governo uscente”. Risponde Rulli: “Il Capo del Governo uscente ridiventa un privato cittadino. D'altra parte voi sapete che Benito Mussolini è Cavaliere della SS.ma Annunziata e che i Cavalieri di quell'Ordine possono chiamarsi cugini del Re, hanno un rango speciale nell'ordine di precedenza a Corte e godono di alcuni privilegi”.<sup>4</sup>

Johannesson chiede se sia vera la notizia di una lista di arresti pubblicata da un giornale. Rulli: “Il giornale che l'ha pubblicata è stato sequestrato”.

In una successiva conferenza stampa riservata ai giornalisti tedeschi, Rulli li prega di

*“voler mettere i punti sull'i sul fatto che in Italia non c'è stata né crisi, né rivoluzione, né colpo di Stato. Vi è stata una crisi costituzionale ad opera di organi costituzionali, risolta costituzionalmente. Devo aggiungere per voi che sono dolente dover sottoporre i vostri telegrammi*

<sup>3</sup> Chiaro riferimento agli alleati che in luglio sono sbarcati in Sicilia.

<sup>4</sup> In quello stesso giorno Mussolini si trova in stato d'arresto sulla corvetta “Persefone”, che dopo essere stata diretta su Ventotene, per l'impossibilità di trovargli un'adeguata sistemazione sull'isola, fa rotta su Ponza dove arriva il 28.

*ad un visto preventivo, ma vi assicuro che la pratica sarà svolta nella maniera migliore e con la massima sveltezza”.*

Il 4 agosto il ministero della Cultura Popolare (ACS – M. Cult. Pop. b.19) redige un appunto riservatissimo per il ministro Guido Rocco sulla situazione della stampa italiana.

*“Da informazioni confidenziali risulta che gli ambienti giornalistici romani sono piuttosto scontenti delle restrizioni attualmente imposte alla stampa, specie in fatto di politica interna.*

*“Si ragiona press'a poco così: se in materia di politica internazionale si può ritenere giustificata - ed i giornalisti ne sono pienamente consapevoli - la massima cautela, dato che siamo tuttora in guerra, alleati della Germania, con il nemico in casa ecc. non altrettanto sembra opportuno che i giornali non possano parlare se non molto limitatamente e restrittivamente dei problemi interni, mostrando al pubblico dei lettori quali siano stati gli errori del passato e come ad essi si possa e si debba riparare.*

*“Non recriminazioni, non invettive, non atti di accusa: d'accordo; ma critica obbiettiva, serena, affidata a scrittori autorevoli ed esperti delle singole materie - sì.*

*“Il pubblico vuole qualche sfogo, cerca nella stampa qualche cosa che non c'è. Altrimenti, finirà col non credere più alla stampa dell'attuale Governo, così come non credeva più alla stampa fascista; e quando le circostanze richiedessero che la stampa esercitasse una certa azione di freno, di dominio sulle masse, questa azione riuscirebbe perfettamente vana, perché il prestigio della stampa sarebbe venuto meno”.*

È scritto ancora sull'appunto:

*“Il cambiamento di Governo e la nuova situazione creatasi nel Paese hanno avuto profonde ripercussioni nel settore della stampa. E' bene tener presente che il cessato Capo del Governo dirigeva la stampa personalmente e che tutti i direttori dei giornali erano stati costretti, volenti o nolenti, ad assumere posizioni ed atteggiamenti estremisti.*

*“Il 26 mattina, a seguito della naturale reazione dell'opinione pubblica, tutti i giornali si sono trovati acefali e le direzioni sono state oggetto di contesa da parte di comitati di maestranze o di redattori, di giornalisti precedentemente estromessi o che da molti anni erano stati tagliati fuori dall'attività professionale. Non sono mancati tentativi di elementi sovversivi a sfondo rivoluzionario, diretti ad impadronirsi della stessa proprietà dei giornali.*

*“Di fronte a tale situazione il Ministero, appena ottenuta l'autorità che poteva derivargli dalla disponibilità di forza pubblica, ha reagito provvedendo ad assicurare la direzione provvisoria nei giornali acefali e imponendo con ogni mezzo il rispetto alla proprietà privata. Si è giunti così ad una certa normalizzazione nella maggior parte degli organi di stampa.*

*“La situazione delle direzioni dei giornali è attualmente la seguente:*

*BARI: Gazzetta del Mezzogiorno - Direttore: Umberto Toschi; BOLOGNA: Resto del Carlino - Direttore: Alberto Giovannini; FERRARA: Corriere Padano - Direttore G. Galassi; FIRENZE: Nazione - Direttore Carlo Scarfoglio; Nuovo Giornale - Direttore provv. Dino Cesaroni; GENOVA: Caffaro - Direttore Luigi Dameri; Corriere Mercantile id.; Lavoro - Umberto Cavassa; Secolo XIX un redattore (provv.); LIVORNO: Telegrafo - Direttore Giovanni Engely; MILANO: Corriere della Sera - Direttore Ettore Janni; Corriere della Sera pomeriggio - Filippo Sacchi; Secolo Sera - Mario Casalbore (provv.); Ambrosiano - Nello Corradi (provv.); Sole - Mario Bersellini (prec.); Italia - Don Mario Bustrì (prec.); NAPOLI: Mattino - Direttore Paolo Scarfoglio; Corriere di Napoli id.; Roma - Emilio Scaglione; ROMA: Giornale d'Italia - Direttore Alberto Bergamini; Tribuna - G. Armenise; Messaggero - Tommaso Smith; Popolo di Roma - Corrado Alvaro; Lavoro Italiano - Enrico Rocca; L'Italia - Giannino Marescalchi; TORINO: Stampa - Direttore Vittorio Varale; Gazzetta del Popolo - Tullio Giordana; TRIESTE: Piccolo -*

*Direttore Silvio Benco; VENEZIA: Gazzettino - Direttore da nominare; Gazzetta di Venezia id.; VERONA: Arena - Direttore Giuseppe Silvestri.*

*“Tali nomine non hanno tutte carattere definitivo. In molti casi esse sono state concordate con il Ministero e di concerto con i proprietari dei giornali; diverse situazioni devono essere tuttavia ancora chiarificate.*

*“Dalle prime manifestazioni della stampa dei giorni 26 e 27 è risultato, d'altra parte, che le nuove direzioni non davano, in relazione alla delicatissima attuale situazione della stampa, affidamenti di equilibrio e di ponderazione tali da consentire un'astensione dall'intervento ministeriale in questo settore. Si è stati così costretti a ricorrere alla censura preventiva, misura molto grave e che dovrà essere revocata non appena tutti gli organi di stampa siano in mani responsabili e si possa contare in modo assoluto sul senso di disciplina dei direttori alle direttive del Governo.*

*“Sia per i direttori che per i redattori, corrispondenti, cronisti ecc. il problema è soprattutto un problema di uomini ed uno dei suoi aspetti è quello della avveduta utilizzazione di tutta quella generazione giornalistica che va dai 25 ai 40 anni che ha dovuto, per necessità di vita, piegarsi ai dettami del cessato regime, ma che non di meno ne ha compreso e silenziosamente sofferto le incongruenze, gli errori e le imposizioni.*

*“Al provvedimento della censura preventiva, già in atto, dovrà accompagnarsi il divieto - in corso di emanazione - di cessione dei giornali. Ogni passaggio di proprietà della stampa non darebbe infatti in questo particolare momento, sufficienti garanzie di normalità giuridica e politica dati anche i numerosi tentativi verificatisi da parte di maestranze e gruppi di estranei, intesi a turbare il diritto di proprietà dei giornali, per fini speculativi o politici.*

*“E' da ritenersi che le cennate misure della censura preventiva e del divieto di trasferimento della proprietà dei giornali, siano, d'altra parte, sufficienti per impedire ogni tentativo diretto - in contrasto con gli intendimenti del R. Governo - a ricostituire o formare intorno agli organi di stampa, partiti politici. Infatti il vincolo che ancorerà i giornali ai vecchi proprietari, pur consentendo di indirizzare la stampa secondo la nuova situazione, costituirà una naturale difesa contro ogni iniziativa intesa a polarizzare intorno ai giornali stessi correnti politiche, mentre attraverso la censura preventiva e l'azione di controllo dei Prefetti - ai quali sono state impartite opportune istruzioni - si potrà seguire l'andamento politico dei giornali.*

*“E' in corso un riesame dei numerosi sussidi che il cessato governo corrispondeva ai giornalisti. Tutti quei sussidi che avevano natura e finalità politica sono stati naturalmente sospesi, mentre sarà mantenuta e intensificata l'assistenza ai giornalisti disoccupati ed a quelli sinistrati.*

*“Particolare cenno merita la situazione dell'Ente Stampa, istituito nel 1940 alle dipendenze del Ministero della Cultura Popolare per il controllo ed i comuni servizi di 31 quotidiani di provincia, 19 dei quali di proprietà assoluta o prevalente dell'Ente, 5 di proprietà privata e 7 del disciolto partito fascista.*

*“Il Ministero ha subito provveduto alla nomina di un commissario governativo dell'Ente nella persona dello scrittore Sante Savarino ed ha impartito disposizioni ai Prefetti, nelle cui provincie i giornali vengono stampati, affinché riferiscano sulla loro posizione politica e amministrativa proponendo i nominativi dei giornalisti che possano assumerne la direzione, almeno provvisoria.*

*“Non sembra d'altronde opportuno privarsi nell'attuale momento di uno strumento di propaganda, quale è l'Ente in questione, che guidato da un polso fermo sarà in grado, in base alle nuove direttive, di influenzare favorevolmente l'opinione pubblica in 20 provincie”.*

Nell'appunto è detto inoltre che i servizi per la stampa estera

*“hanno continuato con ritmo normale il loro lavoro. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con l'estero, sospese il 25 luglio, sono state, d'accordo con le autorità militari, ripristinate contribuendo a dissipare le voci allarmistiche corse, non solo nei Paesi neutrali, ma*

*anche in Germania. Tutti i servizi giornalistici esteri, sia telefonici che telegrafici, sono stati sottoposti ad un controllo esercitato dall'apposito ufficio esistente presso il Ministero al quale collaborano anche ufficiali delle forze armate del nucleo SIM. Detto controllo è stato esteso anche ai corrispondenti di giornali tedeschi e giapponesi che vi si sono sottoposti con spirito di comprensione. Esso viene esercitato più che sotto veste di censura, a titolo di consiglio ed orientamento, assumendo così un carattere di collaborazione.*

*“Non avendo il Governo tedesco più autorizzato, dal 26 luglio, ai corrispondenti dall'Italia l'uso del telefono, il Ministero ha facilitato il loro lavoro concedendo di poter telefonare i servizi agli uffici svizzeri e svedesi dei rispettivi giornali, per la ritrasmissione a Berlino. Ciò è valso ad aumentare il notiziario italiano sulla stampa tedesca ed a ispirarla alla realtà degli avvenimenti”.*

Il 9 agosto il Ministro della Cultura Popolare (ACS – M. Cult. Pop. b. 19) redige il seguente appunto per il capo del governo riguardante le restrizioni sulla libertà di stampa:

*“Dopo due settimane in cui l'opinione pubblica è stata lasciata libera di manifestarsi nei giornali come valvola di sicurezza della pressione che gli avvenimenti hanno fatto esplodere, è necessario che la stampa rientri in una linea di disciplina quale un Governo forte e di carattere militare, in regime di stato d'assedio, deve necessariamente imporre.*

*“Dato il carattere militare del Governo, la stampa potrebbe essere anche libera dopo il periodo di censura improvvisato che è stato adottato, ma in tal caso la stampa dovrebbe essere sorvegliatissima e le sue mancanze dovrebbero essere duramente colpite, in modo da costituire esempio e remora per direttori e proprietari da farli severamente marciare su una linea di disciplina militare: quindi, al sequestro dovrebbero seguire diffide, sospensioni del giornale, soppressioni, ed anche l'arresto dei responsabili. L'altra alternativa a che la censura in regime militare dovrebbe avere carattere militare e non deve ammettere sbandamenti di sorta.*

*“La censura che si è potuta improvvisare con mezzi di fortuna, per fronteggiare una stampa che in ventiquattro ore si è creduta libera di passare da un regime di rigore ad un regime di sfrenata libertà è manifestamente debole. Né i mezzi tecnici degli elementi disponibili al Ministero della Cultura Popolare consentono possibilità di maggior efficienza. Per principio, i giornalisti si rifiutano di fare i censori per ragioni di dignità e amor proprio professionale. I pochi funzionari disponibili, giovani inesperti, pur facendo sforzi notevoli, non arrivano a far fronte alla esigenza di una censura difficilissima e di direttori pure indisciplinati, come quelli che l'ondata improvvisa di libertà ha portato alla testa dei giornali.*

*“In queste condizioni, bisogna necessariamente tornare al concetto di mettere dei giornalisti militarizzati, cioè Ufficiali, di cui sia preventivamente riconosciuta la competenza e la sensibilità politica, nella redazione dei giornali per lo meno - per quanto riguarda la Capitale - dei due giornali del mattino: Il Messaggero ed Il Popolo di Roma, che se vengono redatti di notte non offrono quel margine di riflessione e ponderazione che si può applicare ai giornali del pomeriggio”.*

La *Stefani*, pochi giorni prima dell'annuncio dell'armistizio, stava per essere acquistata dal governo Badoglio. Il 3 settembre del 1943 il ministero della Cultura Popolare (ACS – SPD co 509767/1) scrive a Badoglio che “essendo intendimento della Società Anonima proprietaria dell'*Agenzia Stefani* (eredi Morgagni) di procedere alla cessione completa della gestione, S.E. il Ministro della Cultura Popolare propone che detta proprietà passi ad un istituto finanziario parastatale”.

Il 5 settembre la nota, con l'approvazione di Badoglio, viene restituita al ministro Carlo Galli, che ha sostituito nell'incarico Guido Rocco. Ma gli avvenimenti precipitano e la *Stefani* resta di proprietà della vedova Morgagni, che la venderà nel marzo 1944 per quattro milioni di lire al Ministero della Cultura Popolare di Salò, che ne aveva già assunto la gestione dal 1° gennaio 1944

e, per quel che riguarda il personale, dal 24 settembre 1943. L'agenzia diventerà così l'organo ufficiale della RSI.

Il 12 settembre Mussolini viene liberato dai tedeschi ed il 14 la stampa è convocata prima al ministero della Cultura Popolare e poi all'ambasciata tedesca. Il direttore della *Stefani* Roberto Suster ("Cronache per una storia d'Italia" in ACS – F.S. b. 2) riferisce che

*"il comandante delle truppe occupanti generale Stahel ci ha fatto un discorsetto piuttosto energico, invitandoci alla correttezza ed alla collaborazione. Effettivamente i giornali si erano rifiutati categoricamente fino ad oggi di pubblicare il testo dell'ultimo discorso di Hitler nel quale si faceva la storia del tradimento di Badoglio, svergognando dinanzi alla storia ed al mondo non soltanto il Maresciallo fellone ed il Monarca incapace, ma addirittura la Nazione. In seguito a ciò, subito dopo la riunione tutti i direttori dei quotidiani in tutta Italia sono stati sostituiti, ed il Ministero della Cultura ha assunto attraverso le Prefetture, la responsabilità dei giornali.*

*"Per la Stefani è stato stabilito la censura preventiva di ogni notizia, e nulla è mutato per il momento. La situazione mia personale però si va facendo sempre più delicata e difficile, dato che è il terzo regime che mi mantiene al posto e temo di apparire alla fine una specie di prostituta della politica e del giornalismo. D'altro canto mi rendo conto che non è certo per i miei begli occhi che non mi sostituiscono ma bensì per la difficoltà di trovare un successore che abbia la congrua esperienza e la padronanza tecnica di un organismo complesso come la Stefani".*

Nel suo intervento Stahel (ACS – SPD-RSI cr 67) dopo aver premesso che "un Governo italiano al momento non esiste", dice che i giornalisti hanno "la grande responsabilità di calmare l'opinione pubblica e di comunicare alla popolazione che deve aver fiducia, ma naturalmente anche pazienza". Ed aggiunge:

*"Non ho l'intenzione di costituire una censura preventiva, ma sorveglierò la stampa esattamente e prenderò delle misure rigorose contro ogni indisciplina.*

*"Tra le notizie militari sono da diramare solo quelle che vi pervengono da parte germanica. Anzitutto sono da utilizzare notizie della stampa germanica e della radio germanica. Notizie e commenti di carattere militare provenienti dall'estero non sono da pubblicare, salvo che pervengano da paesi amici od alleati. In alcun caso devono essere diramate notizie che sono adatte a diminuire la fiducia nella potenza militare germanica e della certezza della vittoria della Germania.*

*Disposizioni e decreti che trasmetterò devono essere pubblicate dai giornali in primo posto e con rilievo tipografico".*

In un appunto del 17 ottobre 1943 del Ministero della Cultura Popolare (ACS – M. Cult. Pop. B. 19) si osserva che

*"i giornali dell'Alta Italia e, in particolare, i quotidiani di Torino si servono quasi esclusivamente del notiziario tedesco, (Transocean e DNB), citando la fonte in calce ad ogni notizia, di modo che, unitamente alle informazioni Stefani da Berlino, la prima pagina dei giornali viene ad assumere una impostazione quasi completamente tedesca.*

*"Oltre a ciò, questi giornali usano spesso pubblicare in prima pagina notizie di cronaca nera o addirittura futili novelle o articoli di varietà, che nulla hanno a che vedere con la guerra e la serietà del momento.*

*"Poiché tali inconvenienti sono causati principalmente dalla assoluta mancanza del notiziario Stefani, si riterrebbe opportuno disporre al più presto per l'organizzazione di un servizio Stefani-Radio, per il quale già sono stati presi accordi di massima con la Stefani, col Giornale Radio e con le competenti Autorità germaniche. Detto servizio potrebbe aver luogo giornalmente,*

dalle ore 23.45 alle ore 24. Il materiale dovrebbe affluire all'EIAR un'ora prima dell'inizio della trasmissione, per il preventivo visto tedesco. La lettura del notiziario dovrebbe essere effettuata lentamente allo scopo di permettere anche ai piccoli giornali di provincia, che non hanno stenografi veloci, di raccogliere con esattezza il notiziario stesso”.

Il 18 ottobre il ministro della Cultura Popolare Fernando Mezzasoma invia un appunto all'ambasciata tedesca (ACS – M. Cult. Pop. b. 19), nel quale fa presente che gli è stato segnalato che

*“da parte degli organi della propaganda Staffel<sup>5</sup> nell'Italia Settentrionale, sarebbe stato stabilito di stampare e diffondere, ad uso dei giornali, un bollettino Italo-Tedesco di informazioni.*

*“In relazione a tale nuovo servizio sarebbe stato, inoltre, deciso di tassare i giornali della zona comprendente il Piemonte, la Liguria, la Lombardia (eccetto Mantova) e la provincia di Piacenza, per la somma complessiva di lire 30-40 mila mensili, da suddividere proporzionalmente secondo le tirature dei giornali.*

*“Nel portare a conoscenza di codesta On. Ambasciata quanto precede, si prega di far conoscere quanto ad essa risulti in merito all'iniziativa degli Organi della propaganda Staffel. Si ritiene nel contempo utile sottolineare che – come è noto – l'Agenzia Stefani, secondo le direttive di questo Ministero, fornisce ai giornali ampi e controllati notiziari quotidiani, contenenti informazioni interessanti i nostri due Paesi e che, all'occorrenza, tali notiziari potrebbero essere integrati con materiale informativo che i predetti organi di propaganda germanici ritenessero opportuno inviare per il tramite di questo Ministero o direttamente all'Agenzia stessa.*

*“Si fa inoltre presente che in questo modo, i giornali dovrebbero ubbidire a direttive che si svolgerebbero all'insaputa di questo Ministero e che talvolta potrebbero essere anche in contrasto con i criteri, ai quali il Ministero – d'intesa con codesta Ambasciata - informa o intende informare la sua azione e la sua propaganda.*

*“Nel segnalare quanto sopra, si prega codesta Ambasciata di compiacersi favorire poi notizia dei provvedimenti, che eventualmente avrà ritenuto di adottare”.*

Mezzasoma invia poi (ACS – M. Cult. Pop. b. 19) un ordine di servizio per la II divisione della direzione generale della stampa italiana nel quale rileva che

*“in questi giorni i quotidiani romani non si sono dimostrati intonati alle necessità del momento. Infatti, comunicati di notevole importanza emanati dal Governo sono stati pubblicati con rilievo inadeguato a vantaggio di futili notizie di cronaca, spunti forniti dal Ministero per una intelligente utilizzazione sono stati insufficientemente sviluppati e, infine, commenti redazionali ad avvenimenti del giorno sono stati compilati con stile fiacco e del tutto inadeguato.*

*“Fino a quando non verrà disposta l'abolizione della censura preventiva, è necessario che gli addetti a tale servizio non si limitino ad eliminare dai “bozzoni” dei giornali notizie o frasi non rispondenti alle direttive vigenti, ma svolgano soprattutto un attento controllo su come i quotidiani romani - che non hanno un direttore responsabile - seguono i suggerimenti e le direttive del Ministero sia nella redazione di articoli e commenti, sia nella impostazione tipografica delle notizie di particolare interesse politico.*

*“Desidero che il lavoro di censura sia svolto con la massima cura e confido nel senso di responsabilità dei funzionari addetti”.*

---

<sup>5</sup> In Italia, come in tutti i paesi occupati, i tedeschi avevano costituito uno speciale organismo – la *propaganda Staffel* – incaricato di controllare la stampa. Era un ufficio dipendente dalla *propaganda Abteilung*, importante servizio della Wehrmacht ed emanazione del ministero della Propaganda del Reich. Uno o due ufficiali tedeschi partecipavano sempre alle riunioni in cui due volte alla settimana i direttori dei giornali erano chiamati a rapporto dal prefetto, al quale il ministero della Cultura Popolare aveva affidato i compiti di sorveglianza e di controllo della stampa locale. Secondo gli accordi, la censura tedesca avrebbe limitato le sue competenze alle notizie di natura militare.

Il 6 dicembre 1943 interviene direttamente Mussolini (ACS – SPD-RSI cr b. 22) il quale richiama

*“l’attenzione dei capi delle provincie sui giornali del partito e non del partito, tanto quotidiani che settimanali. Si va da una stampa incolore ed attendista a fogli dove le idee più sfasate e i furori letterari si alternano in uno sforzo che vorrebbe essere giacobino ed è semplicemente velleitario.*

*“Il nefasto periodo badogliano ha lasciato come strascico talune storture e deviazioni, che tuttora affiorano in nome di una libertà di stampa concepita non già come critica costruttiva e fascista, ma come vociferazione incontrollata. Lo scandalismo ha fatto il suo tempo: i tribunali straordinari hanno già da occuparsi di troppi traditori perché si venga in eterno ad inventarne di nuovi. I 18 punti del partito e le discussioni sulla Costituente costituiscono materia di indubbio interesse, ma a patto che non si pretenda di risollevarne come toccasana il feticcio dell’elettoralismo, di cui già il popolo ha abbondantemente sperimentato il malefico influsso nel ciclo storico conclusosi ventun anni or sono. Altro è attrarre le moltitudini all’Idea, propagandola, altro è improvvisare serenate sotto le finestre degli uomini delle più varie idee e tendenze, i quali rispondono a colpi di pistola. Non sempre una chiosa finale neutralizza il veleno di certe “lettere al direttore” o giustifica la citazione delle chiacchiere degli avversari o addirittura dei ribelli dell’antifascismo.*

*“Si nota anche una risorgente antiromanità come se a Roma non ci fosse un milione e mezzo di italiani di tutte le provincie, mentre la dichiarazione di “città aperta” fu fata da Badoglio che non è nato a Roma. bisogna inoltre diffidare di chi adotta per propria politica la maschera apolitica, di chi, per nostalgia di partito, dichiara di non fare pregiudiziali di partito, di chi, nel binomio fascista repubblicano, si attiene in via esclusiva o primaria al secondo termine. Nel vaso della repubblica noi metteremo la nostra visione del mondo, cioè la nostra dottrina che ha dato il sigillo al secolo e la parola d’ordine per la guerra.*

*“Noi siamo stati, siamo e saremo fascisti e sul fascismo intendiamo sia posto l’accento grave. Colui che si affanna a nascondere la parola fascismo con la parola repubblica, domani sarà pronto a nascondere la parola repubblica con la parola monarchia: è un opportunista e un vile. Solo con la chiarezza e con la esattezza delle posizioni mentali, e non con l’equivoco delle proclamazioni generiche, si serve la patria.*

*“Ogni direttore di giornale comprenda la duplice necessità della disciplina di guerra e della assoluta preminenza da accordare alla guerra sopra qualunque altro argomento. Contribuire a riportare gli italiani al combattimento, sulla via dell’onore a fianco dei commilitoni germanici, con consapevolezza e risoluzione, deve essere lo scopo e l’assillo del giornalista. I capi delle provincie provvedano a ripristinare il più intelligente e rigoroso controllo sulla base di queste direttive, della cui immediata attuazione mi risponderanno personalmente. E sono autorizzati a sopprimere e sequestrare i giornali che continueranno su una andatura a carattere tipicamente badogliesco. Da ventisette anni i 190 milioni di russi non leggono che un giornale e non ascoltano che una radio. Sembra che questa severa dietetica radio-giornalistica non abbia fatto troppo male alla salute pubblica e morale del popolo moscovita. Chiamate i responsabili della stampa e leggete quanto sopra”.*

## L'antefatto

Alle 17 di sabato 24 luglio si riunisce a Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo per discutere l'ordine del giorno presentato da Dino Grandi.

Esaminata la situazione interna e internazionale e la condotta politica e militare della guerra ed affermata la necessità dell'unione morale e materiale di tutti gli italiani "in quest'ora grave e decisiva per i destini della Nazione", l'ordine del giorno

*"dichiara che a tale scopo è necessario l'immediato ripristino di tutte le funzioni statali, attribuendo alla Corona, al Gran Consiglio, al Governo, al Parlamento, alle Corporazioni i compiti e le responsabilità stabilite dalle nostre leggi statutarie e costituzionali".*

Il documento invita pertanto il governo a pregare il re di assumere "per l'onore e la salvezza della Patria" l'effettivo comando delle forze armate di terra, di mare e dell'aria, secondo l'articolo 5 dello Statuto del Regno.

La seduta del Gran Consiglio<sup>6</sup> dura ininterrottamente fino alle due di notte di domenica 25. L'ordine del giorno è approvato da 19 gerarchi (Acerbo, Albini, Alfieri, Balella, Bastianini, Bignardi, Bottai, Cianetti, Ciano, De Bono, De Marsico, De Stefani, De Vecchi, Federzoni, Gottardi, Grandi, Marinelli, Pareschi, Rossoni), sette sono i contrari (Biggini, Buffarini Guidi, Frattari, Galbiati, Polverelli, Scorza, Tringali), uno si astiene (Suardo) e Farinacci vota per il proprio ordine del giorno.

Alle 12 Mussolini chiede udienza al re per informarlo delle conclusioni del Gran Consiglio e della sua decisione di modificare la compagine governativa. Il colloquio è fissato alle 17 a Villa Savoia e si svolge in maniera che Mussolini non prevedeva: Vittorio Emanuele gli comunica di aver affidato a Badoglio la guida del governo. All'uscita Mussolini è prelevato dai carabinieri<sup>7</sup> che lo fanno salire su un'ambulanza e lo trasferiscono alla caserma di Via Legnano e successivamente in quella di Piazza del Popolo. Alle 19 partenza in auto per Gaeta, dove è pronta la corvetta *Persefone* che punta su Ventotene. Qui, per l'impossibilità di trovare una sistemazione adeguata all'illustre prigioniero, la nave fa rotta su Ponza, dove arriva il 28 luglio. Nella notte fra venerdì 8 e sabato 9

---

<sup>6</sup> La decisione di riunire il Gran Consiglio fu probabilmente anticipata dallo sbarco degli alleati in Sicilia, avvenuto il 10 luglio, e dal primo terribile bombardamento aereo di Roma da parte degli americani, i quali già da tempo avevano inondato la città con migliaia di manifestini per avvertire la popolazione che anche la "Città Eterna" poteva diventare uno dei bersagli strategici per la presenza di numerose strutture militari e di importanti nodi ferroviari. Nessuno dette importanza a quelle comunicazioni, perché tutti, compreso Mussolini, erano convinti che Roma sarebbe stata risparmiata.

Alle 11 del 19 luglio 1943, era un lunedì, 930 velivoli partiti da diverse basi del nord Africa, si presentarono nel cielo della capitale, arrivando da nord ovest, e in nove ondate sganciarono sulla città oltre quattromila bombe di diverso calibro.

Il bombardamento, che durò circa due ore, causò tremila morti e danni spaventosi nei quartieri Salario, Tiburtino, Prenestino e San Lorenzo.

Quel giorno Mussolini non era a Roma. Si trovava a Feltre per un incontro con Hitler e fare il punto sulla disastrosa situazione militare nello scacchiere mediterraneo e non solo.

Il bombardamento di Roma determinò un'accelerazione anche dei piani che da tempo si stavano imbastendo fra Vittorio Emanuele III e alti gradi dell'esercito per rovesciare il regime e mettere fuori gioco Mussolini.

<sup>7</sup> Sull'arresto di Mussolini a Villa Savoia, Simeone II di Bulgaria, il figlio del Re Boris e della principessa Giovanna di Savoia, in una intervista del giugno 2000 al giornalista Luciano Regolo, ha fatto la seguente dichiarazione: "sul letto di morte ad Alessandria d'Egitto, davanti a mia madre, il nonno, Re Vittorio Emanuele III, confidò il suo ultimo rimorso: "una delle cose che più mi pesano sulla coscienza – disse - è l'aver convocato Mussolini a Villa Savoia il 25 luglio ben sapendo che l'avrebbero arrestato. Questo non doveva accadere in casa mia. Non avrei dovuto lasciarmi convincere..."

agosto Mussolini è trasferito alla Maddalena, da dove il 28 agosto viene condotto sul Gran Sasso, a Campo Imperatore. Il 12 settembre è liberato dai tedeschi.

Sulle reazioni popolari alle “dimissioni” di Mussolini (ancora non si parla di arresto) la *Stefani*, dimenticando di essere stata fino al giorno prima l’agenzia del Duce, trasmette:

*“Roma – Non appena il popolo romano è venuto a conoscenza della notizia trasmessa per radio che Sua Maestà il Re aveva assunto il comando delle Forze Armate ed aveva nominato Capo del Governo il Maresciallo Badoglio, si è riversato per le strade manifestando tutta la sua soddisfazione ed il suo entusiasmo.*

*Man mano le strade dell’Urbe, malgrado la tarda ora e l’oscuramento, hanno assunto un aspetto di grande esultanza patriottica. Al grido di Viva l’Italia!, Viva il Re! Viva Badoglio! Viva l’Esercito! ed al canto dell’Inno di Mameli, si sono formati imponenti cortei con cartelli improvvisati e bandiere tricolori che si sono diretti verso il Quirinale.*

*Al loro arrivo i manifestanti hanno trovato la piazza già gremita di folla acclamante alla Maestà del Re ed a Casa Savoia.*

*Mentre gran parte della folla sostava ancora ad acclamare il Sovrano altri cortei si formavano e si dirigevano verso il Ministero della Guerra dove altissime acclamazioni all’Italia ed alle Forze Armate si sono levate.*

*In altri punti della città, e particolarmente davanti alle sedi dei giornali, si svolgevano analoghe manifestazioni patriottiche al grido di Viva l’Italia!*

*Una grandiosa manifestazione ha avuto luogo a Piazza Venezia dove, invaso il cortile del Palazzo, ha dimostrato la propria esultanza e la sua indefettibile passione per le sorti della Patria.*

*Dilagando per il Corso, una enorme fiumana di popolo proveniente da Piazza Venezia, si è portata a Piazza Colonna, dove ha espresso ancora una volta il suo inequivocabile patriottismo al canto dell’Inno di Mameli, della Canzone del Piave e dei vecchi inni del Risorgimento italiano.*

*Dovunque il popolo dell’Urbe ha riconfermato la sua profonda fiducia negli immortali destini della Patria sotto l’augusta guida del suo Sovrano e affidati alle sue valorose forze armate”.(Stefani)”*

Il 27 si svolge la prima riunione del Consiglio dei ministri presieduta da Badoglio, Viene sciolto il Partito Nazionale Fascista, abrogata la legge concernente il Gran Consiglio e soppresso il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Scrive la *Stefani*:

*“Il Consiglio, in vista della nuova situazione determinatasi nella vita politica del Paese, ha disposto anzitutto lo scioglimento del Partito Nazionale Fascista.*

*“Con lo stesso provvedimento sono state dettate norme perché i vari enti assistenziali, educativi e sportivi, già dipendenti dal Partito, possano continuare a funzionare.*

*“Nella stessa riunione del Consiglio dei Ministri è stata poi disposta l’abrogazione della legge 9 dicembre 1928, n. 2693, concernente il Gran Consiglio del Fascismo incompatibile col ritorno alla normalità costituzionale.*

*“E’ stata pure disposta la soppressione del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, le cui competenze vengono devolute ai Tribunali militari di Corpo d’Armata durante tutto il periodo della guerra attuale”. (Stefani)”*

L’Italia è stanca della guerra, il Fascismo è caduto, Mussolini è prigioniero sul Gran Sasso, da dove sarà liberato il 12 settembre da un commando tedesco guidato dal colonnello Otto Skorzeny. La guerra tuttavia continua, perché – come ha detto Badoglio nel suo proclama agli Italiani il 25 luglio – l’Italia “mantiene fede alla parola data, gelosa custode delle sue millenarie tradizioni”.

Badoglio il 2 agosto comincia a sondare discretamente la possibilità di arrivare ad un armistizio. Invia a Lisbona l’ex capo di gabinetto di Ciano, Blasco Lanza D’Ajeta per contatti con

l'ambasciatore inglese in Portogallo e pochi giorni dopo un altro diplomatico, Alberto Berio, parte per Tangeri in Marocco per un'analoga missione. Il 3 agosto una delegazione del Comitato nazionale delle opposizioni, di cui fanno parte Giorgio Amendola, Ivanoe Bonomi, Alcide De Gasperi, Meuccio Ruini e Luigi Salvatorelli, chiede a Badoglio l'immediata cessazione della guerra, esprimendo preoccupazione per l'ingresso in Italia di truppe tedesche. Il 12 agosto Badoglio ritenta la carta dell'armistizio, inviando a Lisbona il generale Giuseppe Castellano, mentre il 15 a Bologna il generale Mario Roatta, capo di stato maggiore dell'Esercito, rassicura il feldmaresciallo Erwin Rommel sulla fedeltà dell'Italia. Il 19 Castellano si incontra a Lisbona nella sede dell'ambasciata inglese con il generale statunitense Walter Bedell Smith, latore del testo dell'armistizio redatto da Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate nel Mediterraneo. Il 27 Castellano torna a Roma, riferisce sull'andamento dei colloqui ed il 31 viene inviato in Sicilia, a Cassibile, nei pressi di Siracusa, dove il 3 settembre viene firmato l'armistizio.

## Settembre 1943

### I fatti salienti del mese

**Il 3 a Cassibile (Siracusa) il generale Castellano ed il generale Bedell Smith, presente Eisenhower, firmano l'armistizio (sarà noto come "armistizio corto") che sarà annunciato l'8. Il 9 il re, Badoglio e lo stato maggiore lasciano Roma; da Ortona raggiungeranno Brindisi. A Roma, a Porta S. Paolo l'esercito e la popolazione si oppongono ai tedeschi comandati da Kesselring. Sempre il 9 si costituisce il primo Comitato di Liberazione Nazionale (CLN); ne fanno parte Scoccimarro e Amendola per il PCI, Nenni e Romita per il PSIUP, La Malfa e Fenoaltea per il partito d'azione, Ruini per Democrazia del Lavoro, De Gasperi per la DC, Casati per il PLI. Il 9 gli americani sbarcano a Salerno e gli inglesi a Taranto. Il 10 le truppe che difendono Roma si arrendono ai tedeschi. Il 12 Mussolini è liberato dai tedeschi a Campo Imperatore. Dal 14 al 24 si compie a Cefalonia la tragedia della divisione Acqui, che rifiuta di arrendersi ai tedeschi. Il 18 Mussolini da radio Monaco annuncia la costituzione della repubblica nell'Italia del nord sotto il controllo dei tedeschi ed il 23, rientrato in Italia, forma il suo governo. Il 29 Badoglio ed Eisenhower firmano a Malta l'armistizio "lungo" il quale stabilisce il totale controllo politico e militare degli alleati sull'Italia e sul suo governo.**

### **Mercoledì 8. L'armistizio**

Alle 18.25 circa l'ambasciatore Augusto Rosso, segretario generale del ministero degli Esteri, riceve una telefonata dall'ambasciatore tedesco Rudolf von Rahn<sup>8</sup> (Amae – RSI 23), che gli segnala

<sup>8</sup> L'armistizio fu firmato dal generale Giuseppe Castellano il 3 settembre a Cassibile, nei pressi di Siracusa, con l'intesa che sarebbe entrato in vigore, e l'annuncio trasmesso per radio da Badoglio, entro cinque giorni. Italiani e tedeschi lo sapranno l'8 settembre.

Rahn in una riunione a Roma all'ambasciata tedesca svoltasi il 4 aprile 1944, presente il sottosegretario alla Cultura Popolare della RSI Alfredo Cucco e un ristrettissimo numero di giornalisti della capitale, così raccontò i particolari di un suo colloquio, avvenuto il 3 settembre, col maresciallo Badoglio. Tre ore prima era stato firmato l'armistizio e pure – dice Rahn - mi trattò affettuosamente, oltre ogni cordialità protocollare, e prendendomi "la mano tra le sue" mi disse presso a poco così: "con Pétain e von Mackensen io sono uno dei tre marescialli più vecchi del mondo e se vi dico che marceremo in fondo sino alla fine, ve lo dico da vecchio che non vorrà mancare al suo onore verso il termine della vita".

*“una notizia diffusa dalla radio di New York, secondo la quale il Generale Eisenhower aveva informato che era stato firmato l’armistizio con l’Italia e che tutte le truppe italiane avevano deposto le armi.*

*“Il Signor Rahn mi ha chiesto che cosa significava tale notizia.*

*“Gli ho risposto che tutto quello che io potevo dirgli era che a me non risultava nulla in proposito. Anche a me era stato riferito pochi minuti prima che la notizia dell’armistizio era stata annunciata dalla Radio Algeri.*

*“Rahn mi ha chiesto che cosa ne pensavo.*

*“Ho risposto che credevo si trattasse di una manovra della propaganda nemica”.*

Alle 18.45 circa Rahn, continua l’ambasciatore Rosso, *“mi chiama nuovamente al telefono per dirmi che, avendo comunicato col proprio Governo, ne aveva ricevuto l’ordine di chiedere al Governo Italiano una immediata e categorica smentita.*

*“Gli ho risposto che non potevo prendere una decisione in proposito senza aver ricevuto istruzioni dal mio Ministro. Guariglia del resto era atteso al Ministero entro pochi minuti e gli avrei fatto immediatamente la comunicazione.*

*“Rahn ha insistito per la smentita immediata. Gli ho suggerito di mettersi in comunicazione direttamente col Maresciallo Badoglio.*

*“Poco dopo arriva il Ministro Guariglia il quale mi informa che poco prima gli era stato comunicato l’armistizio essere stato effettivamente concluso. Mi incarica di invitare il Ministro Rahn a venire a Palazzo Chigi.*

*“Quando il Ministro Rahn arriva, Guariglia mi fa chiamare perché io assista alla conversazione. Questa conversazione è stata riportata in modo esatto dal rapporto fatto dal Ministro Rahn al proprio Governo e pubblicata dalla stampa”.*

Alle 20.30 la Stefani trasmette:

*“Il Capo del Governo Maresciallo d’Italia Badoglio questa sera alle ore 19.45 ha fatto alla radio la seguente comunicazione:*

*“Il Governo Italiano, riconosciuta la impossibilità di continuare l’impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell’intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla Nazione, ha chiesto un armistizio al Generale Eisenhower Comandante in capo delle Forze alleate anglo-americane.*

*“La richiesta è stata accolta.*

*“Conseguentemente ogni atto di ostilità contro le Forze anglo-americane deve cessare da parte delle Forze italiane in ogni luogo.*

*“Esse però reagiranno ad eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza”. (Stefani)”*

Alle 20,20 Badoglio invia ad Hitler (Ministero Affari Esteri – I documenti diplomatici italiani – Roma 1990 – Volume X - Documento 773) il seguente telegramma:

*“Nell’assumere il Governo d’Italia al momento della crisi provocata dalla caduta del Regime fascista, la mia prima decisione e il conseguente primo appello che io rivolsi al popolo*

Rahn aggiunse che il “tradimento” costò alla Germania la campagna autunnale e invernale di Russia e lo spostamento di 25 divisioni, oltre ad aliquote della marina e dell’aviazione, per rimpiazzare l’esercito italiano sui fronti di guerra. (ACS – RSI – SPZ b. unica)

*italiano fu di continuare la guerra per difendere il territorio italiano dall'imminente pericolo di una invasione nemica.*

*“Non mi nascondevo la gravissima situazione nella quale si trovava l'Italia, le sue deboli possibilità di resistenza, gli immensi sacrifici ai quali essa doveva ancora andare incontro. Ma su queste considerazioni prevalse il sentimento di dovere che ogni uomo di Stato responsabile ha verso il suo popolo: quello di evitare cioè che il territorio nazionale diventi preda dello straniero.*

*“E l'Italia ha continuato a combattere, ha continuato a subire distruttivi bombardamenti aerei, ha continuato ad affrontare sacrifici e dolori, nella speranza di evitare che il nemico, già padrone della Sicilia – perdita delle più gravi e delle più profondamente sentite dal popolo italiano – potesse passare nel continente.*

*“Malgrado ogni nostro sforzo ora le nostre difese sono crollate. La marcia del nemico non ha potuto essere arrestata. L'invasione è in atto.*

*“L'Italia non ha più forza di resistenza. Le sue maggiori città, da Milano a Palermo, sono o distrutte o occupate dal nemico. Le sue industrie sono paralizzate. La sua rete di comunicazioni, così importante per la sua configurazione geografica, è sconvolta. Le sue risorse, anche per la gravissima crescente restrizione delle importazioni tedesche, sono completamente esaurite.*

*“Non esiste punto del territorio nazionale che non sia aperto all'offesa del nemico, senza una adeguata capacità di difesa, come dimostra il fatto che il nemico ha potuto sbarcare – come ha voluto, dove ha voluto e quando ha voluto – una ingente massa di forze, che ogni giorno aumentano di quantità e di potenza, travolgendo ogni resistenza e rovinando il Paese.*

*“In queste condizioni il Governo Italiano non può assumersi più oltre la responsabilità di continuare la guerra, che è già costata all'Italia, oltre alla perdita del suo impero coloniale, la distruzione delle sue città, l'annientamento delle sue industrie, della sua marina mercantile, della sua rete ferroviaria, e finalmente l'invasione del proprio territorio.*

*“Non si può esigere da un popolo di continuare a combattere quando qualsiasi legittima speranza, non dico di vittoria, ma financo di difesa si è esaurita.*

*“L'Italia, ad evitare la sua totale rovina, è pertanto obbligata a rivolgere al nemico una richiesta di armistizio”.*

## **Giovedì 9 settembre. Il re e Badoglio lasciano Roma**

La *Stefani*, che continua ad essere diretta da Roberto Suster, scrive:

*“E' stato con la morte nel cuore che il popolo italiano ha appreso iersera che la guerra attuale è ormai definitivamente perduta per esso, e che un atto militare, altrettanto inaspettato quanto inevitabile, è intervenuto per porre fine ad una resistenza diventata ormai vana ed impotente.*

*“Quest'atto militare, maturato e deciso all'infuori di ogni valutazione od interferenza politica, imposto dalla realtà dei fatti molto più che dal calcolo delle menti, segna, per la storia d'Italia, una delle ore più nere, perché, è ben chiaro a tutti, esso significa il forzato arresto e la inesorabile rinuncia ad una legittima aspirazione di prestigio, di grandezza e di possibilità nazionali, quali ogni popolo, senza distinzione, ha sempre nutrito in fondo al proprio cuore.*

*“Evidentemente, l'Italia in qualche cosa ha sbagliato credendo di poter affrettare troppo i tempi di un tale sviluppo; in qualche cosa si è ingannata impegnandosi tutta nel bruciare le tappe di quella dura e faticosa evoluzione storica, che porta alla vera potenza. Ma non per questo il risveglio, oggi, è meno amaro, la delusione meno grande, il dolore e l'umiliazione meno profondi.*

*“Gli italiani tutti, senza differenza né di partiti, né di convinzioni, sentono nelle loro carni e nelle loro coscienze che il destino è stato con loro veramente implacabile; implacabile nel metterli nell'attuale situazione senza uscita, implacabile soprattutto nel condannarli a desistere, senza alcun rispetto verso la loro stessa tradizione, dallo sforzo e dal sacrificio.*

*“E’ vero, e la storia dovrà rendere comunque all’Italia almeno questa giustizia, che gli italiani non si sono arresi che di fronte ad una concomitanza di fatti più grandi, più inesorabili della loro stessa volontà; ma la coscienza di non aver nulla risparmiato per mutare le sorti del destino non basta a far risultare la disfatta meno grave e meno irreparabile. (Stefani)”*

Alle 5.10 il Re, Badoglio, il Governo e lo Stato Maggiore hanno lasciato Roma in direzione di Pescara. Dopo una sosta nel castello di Crecchio (Chieti) il convoglio reale si reca ad Ortona, dove tutti si imbarcheranno per Brindisi. Nessuno ne è al corrente, tanto che la *Stefani* trasmette:

*“ore 9.45. “In seguito ad ispezioni militari che richiedevano la sua personale presenza, il maresciallo Badoglio è attualmente fuori di Roma. Il maresciallo Caviglia, l’ufficiale più alto in grado nella scala militare, ha assunto temporaneamente e soltanto per i problemi concernenti la capitale, funzioni e poteri di coordinamento di carattere militare”. (Stefani)*

*“ore 10 – “La città di Roma è completamente tranquilla. La vita si svolge col ritmo consueto e normale. Sono in corso delle trattative col comando delle truppe germaniche dislocate nella zona per il trasferimento dei reparti verso il nord”. (Stefani)*

*“ore 13 – “Le trattative col comando delle truppe germaniche dislocate nella zona di Roma per il trasferimento verso il nord di reparti tedeschi annunciate stamane, sono state interrotte”.*

Quello stesso giorno, di mattina, il direttore della *Stefani* Roberto Suster si reca al Ministero della Cultura Popolare ed a quello degli Esteri per esaminare assieme agli organi responsabili la situazione e decidere il da farsi. Scrive nelle sue *Cronache* (ACS - FS b. 2):

*“Trovo in entrambi i dicasteri l’atmosfera più nera ed amara. Sia il Ministro Galli che il Ministro Guariglia sono letteralmente con la bava alla bocca per il modo di agire di Badoglio che non li ha minimamente informati di quel che stava trattando e preparando, tanto che ancora alle 18 di ieri ignoravano ogni cosa. Guariglia ha addirittura stamani, dato le dimissioni consegnando il ministero all’ambasciatore Augusto Rosso<sup>9</sup>. “Il Ministro Galli rifiuta di ricevere chiunque e si è ritirato al suo albergo dove lo vedrò nel pomeriggio raccogliendo uno dei più tragici sfoghi di un italiano vecchio stampo, tradito dal suo capo, e disperato di aver macchiato il suo nome ed il suo onore, in una azione nella quale non ha avuto nessuna parte né diretta né indiretta.*

---

<sup>9</sup> Formalmente l’affidamento del Ministero degli Esteri all’ambasciatore Rosso avviene il 12 settembre. Questa la nota (AMAE – RSI b. 1) di Guariglia: *“Il proclama del Maresciallo Kesselring, sotto il cui controllo militare si trova Roma, stabilisce che continueranno a funzionare i soli Ministeri amministrativi. Poichè il Ministero degli Esteri è essenzialmente un Ministero politico, mi considero messo nella impossibilità di dirigerlo senza contravvenire al proclama del Maresciallo Kesselring. Affido pertanto al segretario Generale, Ambasciatore Augusto Rosso, il compito di far continuare il funzionamento del Ministero degli Esteri per la sola parte amministrativa”.*

*“Lo spaventoso in tutto questo si è, che ancora iersera sia Badoglio sia il Re e un po’ tutti i responsabili della capitolazione, sono vilmente scappati da Roma, andandosi a nascondere in un paese che nessuno sa e lasciando non soltanto la capitale ma il Paese, completamente in balia di se stesso.*

*“Il disorientamento, il panico, la confusione è così al colmo. Nei ministeri i funzionari e gli impiegati sono stati invitati a sgomberare ed a rientrare alle loro case, nelle caserme i soldati vengono smobilitati senza alcuna formalità, e rincasano scamiciati, trascinando i fucili come le scope con il calcio sul selciato. E’ una vergogna senza nome, il crollo, la catastrofe, lo sfacelo più completo che si potesse immaginare. Io però sono deciso a non mollare.*

*“L’Italia, particolarmente in questo momento, ha bisogno di non apparire nel mondo come un paese d’inetti, di cialtroni e d’incapaci, e la Stefani anche in assenza del Governo, anche senza alcune direttive ed istruzioni, anche senza informazioni, continuerà a funzionare, non fosse altro come ultimo simbolo che non siamo tutti scappati a nasconderci per paura di essere sculacciati.*

*“Praticamente, per tutta la giornata, assumo ed assolvo così funzioni di Ministro degli Esteri, della Cultura Popolare, di Presidente del Consiglio, lanciando notizie all’estero ed all’interno, commentando gli sviluppi della situazione, selezionando elementi ed informazioni, secondo quest’unico criterio di base: dare l’impressione e la prova che il Paese non si dissolve come un cadavere, ma chiede soltanto a tutti di essere lasciato libero di piangere sul lutto della sua sorte”.*

### **Quello stesso giorno<sup>10</sup>**

*“Secondo una comunicazione dell’agenzia ufficiosa britannica truppe della settima armata americana sono sbarcate nei pressi di Napoli. (Stefani)*

*“Secondo notizie dell’agenzia ufficiosa britannica lo sbarco delle truppe della settima armata americana con tutti i loro cannoni, veicoli e rifornimenti prosegue regolarmente. Tutte le forze alleate sul continente italiano sono agli ordini del Generale Alexander e del Generale Mark Clark. (Stefani)”*

---

<sup>10</sup> Ma il 9 settembre doveva riservare all’Italia una tragedia. Alle 3 la Squadra Navale della Spezia, al comando dell’Ammiraglio Carlo Bergamini, lascia la base e si dirige verso La Maddalena con la bandiera di combattimento issata.

La “Roma” è la nave ammiraglia. E’ una modernissima corazzata di oltre 40 mila tonnellate con un equipaggio di quasi duemila uomini. Varata da soli tre anni è il fiore all’occhiello della Marina italiana ed è considerata una delle corazzate più veloci e potenti di tutto il mondo.

Alle 15,30 la Squadra Navale è nelle acque delle Bocche di Bonifacio, al largo dell’Asinara, e qui è attaccata da una squadriglia di “Junkers 88”, bombardieri tedeschi a largo raggio, decollati dall’aeroporto francese di Istres su ordine del Feldmaresciallo Hermann Goering. I velivoli, al comando del Magg. Bernhard Joppe, un asso della “Luftwaffe”, portano ognuno una bomba da 1400 chili radioguidata. Quest’arma doveva essere sganciata sull’obiettivo da una notevole quota per permettere all’ordigno, con l’alta velocità di caduta, la massima potenza di penetrazione.

La “Roma” viene centrata da due bombe, una delle quali scoppia proprio nel deposito prodiero dei proiettili da 381. E’ una catastrofe. La nave squassata da immani esplosioni, avvolta dalle fiamme, si rovescia, si spacca in due tronconi e affonda in poco più di dieci minuti. Muoiono 1326 uomini e fra questi l’Ammiraglio Bergamini e tutti gli ufficiali del suo Stato Maggiore. A Bergamini sarà conferita la medaglia d’oro alla memoria.

Quando Bergamini ricevette dal Capo di Stato Maggiore della Marina, Ammiraglio Raffaele De Courten, l’ordine di consegnare la Squadra Navale agli inglesi, prima della partenza riuni gli ufficiali in plancia e tenne un brevissimo discorso.

Disse, fra l’altro: *“Intendo portare la flotta in un ancoraggio italiano o in un altro ancoraggio al di fuori di ogni estranea ingerenza. Non consegnerò mai le navi al nemico. Sento che non ci vedremo più... bisognerà andare a picco”.*

Queste parole nel dopoguerra hanno alimentato dibattiti fra gli storici poiché, come scrive l’Ammiraglio Antonino Trizzino nel libro “8 Settembre pietà e tragedia”, *“resta ancora vivo nel ricordo tragico l’enigma su quelle che erano state le reali intenzioni del Comandante in Capo della Squadra italiana dopo aver lasciato il porto di La Spezia con rotta La Maddalena”.*

## Venerdì 10. Roma “città aperta”

Si concludono le trattative fra italiani e tedeschi sullo stazionamento delle truppe germaniche a Roma. Calvi di Bergolo è nominato comandante di Roma. la Stefani trasmette

*“Le trattative iniziate ieri fra le Autorità militari italiane e tedesche si sono concluse oggi, 10 settembre, alle ore 16 con l'accettazione di un accordo secondo il quale viene stabilito che le truppe tedesche debbono sostare al margine della Città di Roma, salvo l'occupazione della Sede dell'Ambasciata di Germania, dell'EIAR e della centrale telefonica tedesca.*

*“S.E. il Generale Calvi di Bergolo è stato nominato Comandante di Roma ed avrà alle sue dipendenze una Divisione di fanteria per l'ordine pubblico della capitale, oltre, beninteso, a tutte le forze di polizia.*

*“I Ministri rimangono in carica per il normale funzionamento dei rispettivi ministeri. (Stefani)”*

## Sabato 11. Scontri a Roma

Calvi di Bergolo rivolge alla cittadinanza romana il seguente messaggio:

*“Romani, quale comandante responsabile della città aperta di Roma vi confermo il proclama che senza dubbio avrete letto e che ho indirizzato oggi alla cittadinanza.*

*“Vi esorto a rimanere calmi e fiduciosi. L'ora che attraversiamo è indubbiamente dolorosa e grave per tutti ma potrebbe diventare infinitamente più grave e più dolorosa ancora qualora il senso di responsabilità e l'amor patrio dovessero vacillare.*

*“Le autorità responsabili stanno provvedendo con il massimo dell'energia per il ritorno della normalità in ogni aspetto della vita cittadina.*

*“Ho affrontato il problema alimentare.*

*“Tutti i servizi riprenderanno al più presto a funzionare regolarmente. Ognuno deve rimanere al suo posto ad assolvere il suo compito senza inquietudini, preoccupazioni od ansie che non avrebbero giustificazioni”. (Stefani)”*

La situazione a Roma è oggetto di esame da parte della Stefani, che così scrive:

*“In questi ultimi giorni la popolazione di Roma ha vissuto ore di passione tra alternative di speranza e di sfiducia, sempre mantenendo, però, una disciplina che torna a suo altissimo onore.*

*“Non è mancata purtroppo la sensazione di essere abbandonati a se stessi, senza guida, né informazioni, né elementi di giudizio, pur tuttavia la cittadinanza ha saputo dare uno spettacolo di equilibrio, di senso di responsabilità e di civismo che ha superato ogni aspettativa.*

*“Rotte le trattative fra le autorità militari italiane e quelle germaniche per il trasferimento verso il nord dei reparti tedeschi, si è avuta subito l'impressione della gravità degli imminenti sviluppi. Infatti la capitale è stato teatro di vivaci scontri e bersaglio di numerosi tiri di artiglieria che hanno provocato danni nei quartieri centrali e periferici<sup>11</sup>. La popolazione ha sopportato con virilità e dignità la tristezza del deprecato avvenimento, mantenendosi in casa tranquilla, facilitando così il grave compito assunto dal Comando della città aperta di Roma.*

<sup>11</sup> La Stefani fa evidentemente riferimento agli scontri avvenuti il 9 e 10 settembre a Porta S. Paolo, ed in altri quartieri della città, quando gli italiani, militari e civili, fronteggiarono i tedeschi comandati da Kesserling per difendere Roma. Nel pomeriggio del 10 le truppe italiane si arrendono.

*“La notte è trascorsa tranquilla. La cittadinanza si è trovata di fronte alle prime difficoltà inevitabili della nuova situazione creatasi, e soprattutto alla mancanza di mezzi di trasporto ed alle difficoltà di approvvigionamento.*

*“Con serenità, anche tali difficoltà sono state affrontate: chi doveva recarsi al lavoro ha percorso a piedi anche lunghi tragitti, sospinto da quel senso di responsabilità, che è precipua caratteristica del lavoratore italiano, per il quale il lavoro è un preciso dovere, cui non ci si può sottrarre, specie nei momenti difficili per la Nazione. Le massaie, dal loro canto, hanno saputo limitare i loro acquisti alle scarse disponibilità del mercato nell’attuale momento, senza recriminazioni, dimostrandosi, al pari degli uomini, perfettamente conscie della particolare situazione”. (Stefani)”*

Nel pomeriggio si riuniscono i membri del governo e la *Stefani* trasmette:

*“Quest’oggi, 11 settembre, alle ore 18, si sono riuniti i membri del Governo, sotto la presidenza del più anziano dei Ministri.*

*“Nel constatare che la situazione è affidata all’Autorità Militare, hanno esaminato i problemi tecnici delle rispettive amministrazioni e hanno preso accordi per il normale funzionamento delle amministrazioni stesse.*

*“L’Autorità militare da parte sua sta adottando, di intesa con tutti i Dicasteri competenti, i provvedimenti indispensabili per la normalizzazione dei servizi pubblici ed in particolare modo del servizio della alimentazione. (Stefani)”*

## **Domenica 12. La liberazione di Mussolini**

La *Stefani* trasmette:

*“Berlino - Il “Deutsches Nachrichteten Bureau” dirama il seguente comunicato straordinario: “Dal quartier generale del Fuehrer 12. Reparti di paracadutisti e di truppe di sicurezza germanici, unitamente a elementi delle SS, hanno oggi condotto a termine una operazione per liberare il Duce che era tenuto prigioniero dalla cricca dei traditori. L’impresa è riuscita. Il Duce si trova in libertà. In tal modo è stata sventata la sua progettata consegna agli anglo-americani da parte del Governo Badoglio”. (Stefani)”*

## **Lunedì 13. I tedeschi “proteggono” l’Italia**

La *Stefani* trasmette un comunicato del comandante tedesco Stahel il quale, dopo aver fatto rilevare la rottura dell’alleanza da parte dell’Italia, informa che l’esercito tedesco ha assunto la protezione del suolo italiano.

*“Il Comandante germanico Generale Stahel comunica: Il maresciallo Badoglio, violando le solenni assicurazioni date sino l’8 settembre 1943, ha rotto il trattato di alleanza ed ha cercato di abbandonare al nemico il popolo italiano. Le Forze Armate tedesche hanno ora assunto la protezione del suolo italiano. Elementi incoscienti e criminali si sono opposti alle truppe germaniche e le lotte che ne risultarono si espandevano - contro la volontà delle forze armate tedesche - anche nella città di Roma.*

*“L’ordine è ormai ristabilito. La popolazione di Roma viene invitata a riprendere in ordine e disciplina il suo lavoro. Le autorità italiane sottoposte al Comandante di Roma, generale Calvi, sono responsabili che tutte le armi siano consegnate immediatamente. La popolazione di Roma viene invitata ad appoggiare il generale Calvi in tale compito, per impedire che sia sparso ulteriore sangue innocente e che l’ordine della città e con ciò l’approvvigionamento della popolazione romana siano in pericolo.*

*“Contro sabotatori e franco tiratori sarà proceduto con tutto il rigore delle leggi marziali. Chi, a partire dal 15 settembre, ore 24, sarà trovato in possesso di armi, sarà, in base alla legge marziale, fucilato. Stahel. (Stefani)”*

La *Stefani* trasmette da Berlino un lungo comunicato del ministero degli Esteri del Reich su come i tedeschi furono informati della capitolazione italiana:

*“Berlino – Il Ministero degli Esteri del Reich comunica:*

- 1) *Il primo settembre 1943 ebbe luogo un colloquio tra il ministro degli affari esteri, Guariglia, e l'Incaricato di affari germanico ministro plenipotenziario Dottor Rahn. Il rappresentante germanico comunicava telegraficamente lo stesso giorno quanto segue: “durante il mio colloquio odierno Guariglia dichiara: il governo di Badoglio è deciso di non capitolare e di continuare la guerra al fianco della Germania. Metterò tutta la mia energia a disposizione per realizzare questa decisione che condurrà ad una collaborazione militare sempre più stretta e conseguente.*
- 2) *Il 3 settembre, il rappresentante della Germania comunicava quanto segue: il Maresciallo Badoglio mi pregò oggi di andare da lui, e mi dichiarava che, dati gli sbarchi in Calabria, teneva ad assicurarmi che popolo ed esercito, nonostante le scosse degli ultimi giorni, erano in mano ferma del governo. Egli mi pregò di darli la mia fiducia. Aggiunse testualmente: “Io sono il Maresciallo Badoglio, ed io vi convincerò con i fatti che non era giusto non avere fiducia in me. Naturalmente la nostalgia di pace del popolo, anzitutto delle donne, è grande. Ma noi combatteremo e non capiteremo mai”. Le parole anzidette vennero pronunciate dal Maresciallo Badoglio il 3 settembre, cioè il giorno nel quale egli firmava la capitolazione delle Forze Armate italiane.*
- 3) *Il 4 settembre l'Incaricato di affari germanico ebbe un colloquio con il comandante superiore delle Forze Armate italiane generale Ambrosio. Il rappresentante della Germania comunicava in proposito: “Il Generale Ambrosio si è lamentato che da parte tedesca non gli venga più espressa la fiducia che corrisponderebbe al cameratismo italo-tedesco. Il generale Ambrosio affermava che egli è sempre animato dalla volontà ferma e sincera di continuare la guerra comune. Mi pregava di impiegare la mia influenza presso le autorità militari germaniche, perché avvenisse uno scambio di idee amichevole più intenso. Il comportamento del tutto straordinario di Ambrosio mi dava l'impressione che egli cercasse di convincermi che era deciso di continuare la guerra comune”.*
- 4) *L'8 settembre il rappresentante della Germania, ministro plenipotenziario Dr. Rhan, venne ricevuto da Re Vittorio Emanuele, onde presentare le sue credenziali. Il comunicato telegrafico del ministro plenipotenziario così si esprimeva: “Durante la mia visita odierna, il Re Vittorio Emanuele mi parlava anzitutto della situazione generale militare. Egli segue attentamente i combattimenti al fronte orientale, ammira lo spirito combattivo delle truppe tedesche, la loro tradizione militare, organizzazione ed armamento che purtroppo l'esercito italiano non ha mai raggiunto. Per quanto riguarda la situazione in Italia, Egli sperava che il Governo del Reich si sarebbe convinto nel frattempo della buona volontà e della fedeltà del governo Badoglio e dell'Esercito italiano e che la fiduciosa collaborazione militare avrebbe dato i suoi frutti. L'Italia non capiterà mai. Quanto ad alcune mende che sono rimaste, Egli è convinto che presto spariranno. Badoglio è un bravo vecchio soldato, a cui riuscirà certamente di arrestare come si deve la pressione delle sinistre, le quali dopo 20 anni di esclusione dalla vita nazionale, credono venuta di nuovo la loro ora. Al termine della conversazione, il Re sottolineava di nuovo la decisione di continuare fino alla fine la lotta a fianco della Germania, con la quale l'Italia è legata per la vita e per la morte. Queste dichiarazioni furono fatte dal Re l'8 settembre a mezzogiorno, cioè lo stesso giorno in cui nel pomeriggio gli americani rendevano nota la capitolazione dell'Esercito italiano conclusa il 3 settembre”.*

- 5) *L'8 settembre sera, poco dopo le ore 19, il ministro degli affari esteri Guariglia chiamava l'Incaricato di affari germanico, il quale dava il seguente rapporto sul colloquio: "Il ministro degli affari esteri, Guariglia, mi riceveva oggi e mi comunicava in presenza dell'ambasciatore Rosso: Devo comunicarvi che il Maresciallo Badoglio, data la situazione militare disperata, è stato costretto a chiedere l'armistizio. Io risposi: Questo è tradimento alla parola data. Guariglia ribatte: "Protesto contro la parola tradimento". Io: "Non do la colpa al popolo italiano, ma a quelli che hanno tradito il suo onore, e vi dico che questo tradimento sarà di grave peso sulla storia d'Italia". (Stefani)"*

### **Mercoledì 15. Particolari sulla liberazione di Mussolini**

Stefani trasmette la seguente nota da Berlino sulla liberazione del Duce:

*"Berlino 15 – Ecco i particolari pervenuti al DNB sulla liberazione del Duce e l'audace impresa dei paracadutisti, degli uomini del Servizio di sicurezza e delle SS tedesche.*

*"Parecchie azioni di ricognizione, fatte di nascosto, hanno permesso all'Hauptsturmfuehrer delle SS incaricato della liberazione del Duce di stabilire che Mussolini era stato trasferito il 28 agosto dall'isola della Maddalena nella regione del Gran Sasso, montagna di oltre 2900 metri di altezza e che si eleva nel massiccio degli Abruzzi. Mussolini era stato ivi internato in un albergo di montagna e guardato a vista da parecchie centinaia di carabinieri.*

*"Una teleferica, sulla quale era proibito ogni transito, costituiva il solo collegamento tra l'edificio e la vallata. In ogni momento essa poteva essere interrotta dalla stazione terminale, di modo che il luogo di detenzione del Duce rimaneva inaccessibile salvo che per gli alpinisti dopo una penosa salita di parecchie ore.*

*"La ricognizione aerea e gli esploratori avendo esaminato le condizioni locali, fu stabilita la giornata del 12 settembre per compiere l'azione della liberazione. In tale giorno, alle ore 14, l'Hauptsturmfuehrer delle SS raggiungeva per primo il massiccio con un gruppo di soli nove uomini dopo che il suo aeroplano ebbe realizzato un volo in picchiata da un'altezza di 4500 metri fino ad appena alcune centinaia di metri al disopra del punto designato.*

*"L'altipiano ove si elevava la prigione non aveva che una superficie di appena alcune centinaia di metri quadrati e dominava un precipizio scosceso. Ciò spiega il grande pericolo che presentava l'atterraggio in una zona disseminata di picchi. Subito dopo disceso sull'altipiano, dinanzi alla casa nella quale era chiuso il Duce, l'Hauptsturmfuehrer fece piazzare dai suoi uomini una mitragliatrice puntata contro i carabinieri che erano accorsi, dopo di che penetrò con due uomini, con pistole automatiche in pugno, in una cantina posta nella parte posteriore dell'edificio e che conduceva verso le cabine del posto di radiotelegrafia. Alcuni colpi col calcio delle pistole ed il posto radiotelegrafico era distrutto. Ma i liberatori si accorsero subito della impossibilità di penetrare nell'edificio da questa via. Allora il gruppo cambiò strada in cerca di una nuova entrata. Nel frattempo era giunto il tenente capo della compagnia dei paracadutisti con rinforzi e con armi pesanti.*

*"Salito sulle spalle dei suoi uomini, l'Hauptsturmfuehrer montò su una costruzione alta tre metri, saltò sopra un muro e si trovò subito dinanzi all'entrata principale dell'edificio guardata da carabinieri armati di mitragliatrici. "Mani in alto" gridò il giovane capo unitamente ai suoi uomini ai carabinieri completamente meravigliati e che eseguirono immediatamente l'ordine. In questo momento l'Hauptsturmfuehrer scorse il Duce alla finestra di una camera del secondo piano e gli gridò di indietreggiare per non esporsi al pericolo. Nello stesso momento un tenente colonnello dei carabinieri, comandante della guardia, apparve ad una finestra del piano superiore. Minacciato dalla pistola automatica dell'ufficiale tedesco, che gli intimò di alzare le mani, obbedì implorando l'Hauptsturmfuehrer di non tirare. L'Hauptsturmfuehrer, con l'apparizione del Duce alla finestra, si vide posto nella felice situazione di potere essere informato esattamente sul posto ove si trovava detenuto Mussolini.*

*“Essendo nel frattempo arrivati rinforzi, l’Hauptsturmfuehrer, accompagnato da alcuni uomini, si lanciò sulla scala, allontanò coi piedi le mitragliatrici italiane, aprì la porta con un movimento energico e si trovò di fronte al Duce sorvegliato fin dentro la camera da due funzionari della polizia segreta. Eliminati con la forza questi due uomini, l’ufficiale tedesco si presentò al Duce cui dichiarò che il Fuehrer lo aveva inviato per liberarlo. “Voi siete sotto la mia protezione; spero che tutto sia riuscito”.*

*“Senza pronunciare una parola, profondamente commosso, il Duce si avanzò verso di lui e lo abbracciò, quindi disse: Io avevo ben presentito e mai dubitato che il Fuehrer avrebbe fatto di tutto per liberarmi.*

*“Subito dopo l’Hauptsturmfuehrer rimise il Duce alla protezione dei suoi uomini e dette ordini per sorvegliare l’edificio e cominciare i preparativi della partenza. Mentre il Duce si preparava a lasciare la sua dimora, l’Hauptsturmfuehrer ordinò al comandante dei carabinieri di riunire la guardia nel refettorio dell’edificio. Egli aggiunse che un battaglione di paracadutisti stazionava all’altro capo della teleferica nella vallata. Le comunicazioni radiotelegrafiche furono subito ristabilite. Una mezz’ora dopo l’arrivo dei primi tedeschi nel massiccio degli Abruzzi, un aeroplano del tipo “Fieseler Storch” discese nelle condizioni più difficili per condurre il Duce in un posto sicuro. Mussolini salì sull’aereo accompagnato dal suo liberatore e l’apparecchio partì subito in modo magistrale ed estremamente delicato vista l’esiguità dell’altopiano che era seminato di rocce.*

*“E’ stato un capitano della Luftwaffe che è riuscito ad effettuare questo magnifico volo. Decollando, l’aeroplano ha sorvolato un burrone, ha scivolato in una gola profonda cinquecento metri donde il pilota lo ha rialzato e lo ha diretto attraverso le gole montane. Così l’ultimo ostacolo sulla via che doveva condurre il Duce alla libertà fu felicemente scartato.*

*“Il DNB apprende che fino al momento della sua liberazione, il Duce non aveva avuta alcuna cognizione della capitolazione del Governo Badoglio di cui si conosce il tradimento. Durante tutto il periodo della sua detenzione, custodito in condizioni indegne, completamente all’oscuro di tutti gli avvenimenti politici e militari, Mussolini restava completamente tagliato dal mondo esterno e osservava la consegna che gli impediva di parlare ai suoi carcerieri. Onde impedire qualsiasi contatto con la popolazione, durante i suoi numerosi spostamenti forzati, venne dato regolarmente l’allarme in tutte le regioni che il Duce ha attraversato in un’autoambulanza. E’ con metodi così vili che il gruppo di traditori del governo Badoglio ha tentato di allontanare il Duce dal suo popolo e di nascondere a Mussolini la sorte alla quale essi la condannavano”.*

La Stefani riprende poi una nota diramata dall’inglese Reuters sulla capitolazione italiana (ACS – CS b. 2).

*“Roma – L’agenzia ufficiale inglese di informazioni Reuter ha diramato alle ore 19,15 del 13 settembre la seguente notizia sulla capitolazione italiana, firmata dai corrispondenti diplomatici Rendall e Nearle.*

*“Il maresciallo Badoglio informò il governo britannico verso la metà di agosto, che sarebbe stato disposto a collegarsi con gli alleati se questi fossero sbarcati in Italia. Lo svolgimento della capitolazione italiana e lo svolgimento delle trattative che la precedettero possono ora essere pubblicate. La pubblicazione viene fatta da fonte autorizzata inglese. Protagonisti erano l’ambasciatore britannico Sir Ronald Campbell e un generale italiano il cui nome viene ancora mantenuto segreto: circa una settimana dopo la caduta di Mussolini si ebbe il prologo.*

*“Allora diplomatici italiani avevano preso contatto con i rappresentanti dell’Inghilterra in due paesi neutrali: Ambedue dichiararono che la situazione in Italia era disperata ed il secondo delegato era autorizzato a dichiarare che era stato inviato dal maresciallo Badoglio per conferire sulle possibilità di trattative per l’armistizio. Alla metà di agosto si presentò all’ambasciatore a Lisbona, Sir Campbell, il generale italiano che preventivamente era giunto in Portogallo con altra missione. Il generale disse di essere venuto, essendo fornito da parte del maresciallo Badoglio di*

*pieni poteri, per dichiarare che il governo italiano sarebbe stato pronto ad associarsi con loro, contro la Germania, nel momento in cui gli alleati sarebbero sbarcati in Italia. Ciò fu comunicato al governo britannico. I governi anglo – americani accettavano ciò quale valido avvicinamento ed hanno deciso di informare il governo italiano, per il tramite del generale italiano, delle condizioni.*

*“La prima condizione era che l’Italia doveva capitolare incondizionatamente. Altri ufficiali del Quartier Generale del generale Eisenhower vennero a Lisbona e durante un colloquio informarono il generale italiano di queste condizioni. Il generale italiano ritornò allora a Roma. Gli fu inoltre comunicato che il Governo italiano dovesse proclamare l’armistizio nel momento stesso nel quale sarebbe stato comunicato dal generale Eisenhower.*

*“Come prova per la sua sincerità il Governo italiano mandò insieme con un secondo delegato il generale britannico Carton Wiart che era stato fatto prigioniero e che fu appositamente liberato per questa missione. Il generale Carton ricevette istruzioni dal governo britannico di partire per l’Inghilterra. Il secondo generale italiano fu mandato da Lisbona al Quartier generale del generale Eisenhower ad Algeri.*

*“Nel frattempo il primo generale arrivò in Sicilia con la risposta del governo italiano. Venne ricevuto dal generale Eisenhower. La risposta diceva che se il governo italiano poteva agire liberamente, sarebbe stato disposto di fare ciò che gli alleati desideravano. Ma siccome invece era sotto il controllo germanico sarebbe stato impossibilitato di annunciare la capitolazione prima che uno sbarco in grande fosse avvenuto in Italia. Infatti la capitolazione venne annunciata in Italia l’8 settembre alle ore 16,30 e lo sbarco a Napoli avvenne il 9 settembre alle ore 3 del pomeriggio.*

*“Al delegato fu dichiarato che gli alleati non erano disposti ad alterare gli accordi. Il delegato ritornò a Roma per riferire al suo governo. La risposta definitiva fu chiesta entro 24 ore. Il giorno dopo il generale Eisenhower ricevette per tramite di un collegamento segreto, che il governo italiano aveva accettato e che i suoi rappresentanti sarebbero stati disposti per firmare l’armistizio.*

*“L’armistizio fu poi firmato in presenza del generale Eisenhower e del generale Alexander, dal generale Bedell Smith dello stato maggiore di Eisenhower e dal generale Castellano il giorno 3 settembre. Il governo sovietico e anche i governi dei Dominii furono informati giornalmente dello sviluppo della situazione. (Stefani)”*

La Stefani continua a riprendere le notizie su Mussolini dal DNB e trasmette:

*“L’agenzia ufficiosa tedesca DNB comunica: Benito Mussolini ha ripreso oggi la suprema direzione del fascismo in Italia.*

*“Il Duce ha esaminato<sup>12</sup> oggi, 15 settembre 1943, i seguenti cinque ordini del giorno del Governo:*

*“Ordine del giorno del Governo n. 1*

*“Ai fedeli camerati in tutta Italia.*

*“Da oggi, 15 settembre 1943, assumo nuovamente la suprema direzione del Fascismo in Italia. Mussolini*

*“Ordine del giorno del Governo n. 2*

*“Nomino Alessandro Pavolini alla carica provvisoria di Segretario del Partito Nazionale Fascista che, da oggi, si chiamerà Partito Fascista Repubblicano. Mussolini*

*“Ordine del giorno del Governo n. 3*

*“Ordino che tutte le autorità militari, politiche, amministrative e scolastiche nonché tutte quelle che vennero esonerate dalle loro funzioni da parte del governo della capitolazione, riprendano immediatamente i loro posti ed i loro uffici. Mussolini*

*“Ordine del giorno del Governo n. 4*

*“Ordino l’immediato ripristino di tutte le istituzioni del partito con i seguenti compiti:*

---

<sup>12</sup> (n.d.r. probabilmente “ha emanato”)

- 1) di appoggiare efficacemente e cameratescamente l'esercito germanico che si batte sul territorio italiano contro il comune nemico;
- 2) di dare al popolo immediata, effettiva assistenza morale e materiale;
- 3) di riesaminare la posizione dei membri del partito in rapporto al loro contegno di fronte al colpo di Stato della capitolazione e del disonore, punendo esemplarmente i vili e i traditori. Mussolini

*“Ordine del giorno del Governo n. 5*

*Ordino la ricostituzione di tutti i reparti e le formazioni speciali della Milizia Volontaria per la Sicurezza dello Stato. Mussolini. (Stefani)”*

### **Venerdì 17. Sciolto il giuramento del re**

La Stefani trasmette altri ordini del giorno provenienti sempre da Berlino.

*“Berlino – L'agenzia ufficiosa tedesca DNB comunica in data di ieri:*

*“Ordine del giorno n. 6*

*“Completando gli ordini del giorno precedenti<sup>13</sup> ho incaricato il Luogotenente Generale Renato Ricci del Comando in Capo della MVSN.*

*“Ordine del giorno del Partito Fascista Repubblicano n. 7: Il Partito Fascista Repubblicano libera gli ufficiali delle forze armate dal giuramento prestato al Re, il quale, capitolando alle condizioni ben note e abbandonando il suo posto, ha consegnato la nazione al nemico e l'ha trascinato nella vergogna e nella miseria. Mussolini. (Stefani)”*

La Stefani trasmette, rilanciando anche questa volta il servizio del DNB, altri particolari sulla liberazione di Mussolini.

*“Il DNB riferisce nuovi particolari sui preparativi che portarono alla liberazione di Mussolini.*

*“Nei giorni dell'arresto di Mussolini – scrive l'agenzia germanica – quando incominciarono i primi sintomi del tradimento che avvenne più tardi, l'ufficiale tedesco che aveva la responsabilità dell'impresa, arrivò a Roma con alcuni uomini e mediante un lungo e faticoso lavoro si preparò la base per il suo compito, che allora non gli era ancora noto.*

*“Voci che correavano, audaci sopralluoghi, e la stretta collaborazione con gli organi di informazione italiani e tedeschi gli davano le tracce di Mussolini, tracce che furono successivamente perdute perché la scorta di vigilanza, nel suo nervosismo, cambiò ben quattordici volte di posto.*

*“Durante questa attività di ricognizione si è particolarmente distinto un ufficiale tedesco che parla anche l'italiano. Travestitosi e mescolatosi con marinai italiani, questo ufficiale trovava ventiquattro ore prima della capitolazione, la residenza del Duce: una villa sopra una piccola isola.*

*“Nel giorno del tradimento, in cui la conoscenza del luogo in cui si trovava il Duce divenne una necessità politica, l'ufficiale Skorzeny si recava, a bordo di un “Mas”, nell'isola per preparare la liberazione, ma la villa era oramai vuota. All'alba il Duce era stato trasportato, a bordo di un idrovolante, in un nuovo rifugio.*

*“Gli avvenimenti precipitavano e il lavoro di ricognizione doveva essere nuovamente intrapreso. Deboli indizi indicavano che il Duce era stato portato in un albergo in alta montagna, nel massiccio del Gran Sasso.*

---

<sup>13</sup> (Nell'ordine del giorno n. 6 è scomparsa la dizione “del governo” mentre l'odg n. 7 è del PFR)

*“Furono inviate sul posto nuove pattuglie per la ricognizione e naturalmente vennero impiegati uomini che non conoscevano l’effettiva importanza del loro compito.*

*“Gli uomini tornarono annunciando che la stazione a valle della filovia che portava all’eventuale rifugio del Duce era stata chiusa, ed era guardata da un forte contingente di carabinieri.*

*“L’ufficiale Skorzeny sorvolava quindi ad altissima quota la zona di azione a bordo di un apparecchio da ricognizione. Le riprese fotografiche permisero di constatare che un atterraggio nei pressi dell’albergo sarebbe stato oltremodo rischioso.*

*“Questo atterraggio è stato più tardi arrischiato ed effettuato da bravissimi ed audaci piloti.*

*“Rimaneva ora la scelta degli uomini che dovevano partecipare all’azione: uomini del servizio di vigilanza e delle Waffen SS dovevano portare a termine il colpo di mano, appoggiati da reparti di paracadutisti. Naturalmente era impossibile favorire dei volontari, perché tutti vollero partecipare all’azione – disse l’ufficiale delle SS – quindi ho fatto un torto solamente a quelli che non ho potuto portare con me.*

*“L’ufficiale ha aggiunto che non poteva lodare in modo particolare uno qualsiasi degli uomini del servizio di vigilanza, delle Waffen SS e dei paracadutisti, perché tutti hanno partecipato all’azione con ogni energia e l’hanno portata a termine col massimo sangue freddo. Del resto i fatti che si sono svolti fra la partenza e il ritorno sono oramai noti.*

*“Rimane da chiarire il problema perché gli uomini di scorta, che dovevano guardare Mussolini non hanno sparato un colpo, ma si sono arresi immediatamente e hanno obbedito ai comandi dei tedeschi. Probabilmente la sorpresa è stata un fattore decisivo. Gli apparecchi si sono precipitati in basso attraverso le nubi. Un altro fattore decisivo è stata la rapidità dell’azione. Così avvenne che, liberato il Duce e ritirati gli uomini, il comandante della guardia di scorta a Mussolini venne correndo con in mano un bicchiere di vino rosso e lo offrì all’ufficiale tedesco con le parole: “Al vincitore”. ”*

Il segretario del Partito Fascista Repubblicano Alessandro Pavolini prende possesso della sede di Piazza Colonna del Partito.

Nel suo discorso agli italiani, nel nome di Mussolini, (ripreso dal quotidiano “Il Lavoro Fascista” edizione unica del 18 settembre 1943) annuncia che

*“Egli stesso, che io ho visto ieri e che gode buona salute, Vi farà presto sentire la sua voce.*

*“L’ultima volta che ho parlato da Radio Roma mancavano pochi giorni al 25 luglio. Quanti avvenimenti, da allora! Quanti disastri, e quanta infamia; ma, anche, quale preziosa esperienza, di cui nulla va lasciato disperdersi.*

*“L’Uomo che ha ripreso la direzione del Fascismo e il governo de Paese è quegli che 21 anni or sono entrò in Roma portandovi l’Italia della trincea, della gioventù, del lavoro. L’Italia, nessuno se lo dimentichi, egli l’aveva salvata dal caos anarchico e bolscevico, a cui il liberalismo aveva preparato il terreno. E ben presto, sotto la guida di lui, una Nazione che pareva inguaribilmente disordinata e meschina nella sua vita collettiva, divenne un grande Paese moderno, disciplinato, pieno di fiducia e di spinta vitale, all’interno; ricco di prestigio nel mondo.*

*“Questo fu il miracolo di Mussolini. Né si può essere spenta in voi l’eco del grido con cui salutaste l’Impero riapparso sui colli di Roma.*

*“Di un’Italia così trasformata, Roma era lo specchio: una Roma divenuta metropoli, bella nei suoi monumenti ripristinati come nelle sue nuove costruzioni, e risanata in virtù della Conciliazione dalla sua antica ferita.*

*“Tutto questo è storia: nessuno può disconoscerla. Come nessuno può negare che quanto si costruì e bonificò, quanto si fece in due decenni per migliorare la condizione del popolo rappresenta il lavoro di almeno un secolo: e solo per l’impulso di Mussolini si poté concepire e realizzare.*

*“Perché, a un dato momento, e proprio quando l’ascesa dell’Italia fascista sembrava dover raggiungere il culmine, essa trovò contro di sé potenti inimicizie esterne, e insieme il tradimento interno? Perché tutto quanto si era raggiunto con la Rivoluzione Fascista e anche col Risorgimento è stato tragicamente rimesso in giuoco?”*

*“Fino a una certa fase il mondo anglosassone sembrava non vedesse troppo male il Fascismo. Non era soltanto una compiacenza turistica nel trovare i treni in orario. Era che il Fascismo rappresentava nel continente europeo l’unico principio atto a respingere il bolscevismo.*

*“Finché Mussolini faceva l’impossibile per far stare un po’ meglio gli Italiani col niente che avevano e per dividere con più giustizia la loro povertà, l’Anglosassone non ebbe nulla da eccepire. Ma appena Mussolini, uomo del popolo, razza contadina e operaia, in tutta la sua vita partecipe dei bisogni del popolo, fu costretto dalle secolari necessità degli Italiani a porre il problema di trovare qualche sbocco per le braccia senza lavoro, qualche brano modesto e vacante delle risorse mondiali perché anche il popolo italiano avesse un po’ di respiro e forse un giorno un po’ di benessere, senza più il calvario schiavistico dell’emigrazione, allora i detentori delle ricchezze del globo fecero il viso dell’armi. Tacciarono di imperialiste le rivendicazioni di pane e di vita di una gente diseredata. Ci fecero la guerra delle sanzioni. Finalmente, questa guerra universale venne da essi scatenata per soffocare una volta per tutte la riscossa dei popoli giovani, esuberanti e poveri, per ribadire perpetuamente sul loro collo la catena dell’egemonia.*

*“Ai suoi nemici esterni, dall’anglosassone al sovietico, l’Italia fascista aveva dimostrato di saper tener testa in pace e in guerra. Così in Etiopia nel sanzionismo, in Spagna, in tutta l’azione politica e diplomatica di Mussolini. Inoltre, in questa guerra, se potenti sono i nemici, potenti sono gli alleati, dalla Germania al Giappone.*

*“Ma qui si inserisce nel quadro il tradimento interno. Ne parlerò con estrema chiarezza.*

*“Mussolini era amato dal popolo. Mussolini era odiato da coloro i quali sapevano che gradualmente la sua rivoluzione avrebbe eliminato i loro privilegi. Era odiato inoltre da alcuni ambiziosi politici e militari, i quali non si rassegnavano a riconoscere la loro inferiorità di fronte al suo genio, aspirando a successioni assurde. Per costoro, la guerra fu l’occasione per tentare il colpo. Se l’Italia perdeva, Mussolini sarebbe caduto.*

*“Allora tutti quelli fra noi Italiani, fra noi fascisti, che hanno una fede pura e una vita diritta, assisteranno con inquietudine, poi con disgusto, infine con esasperazione e disperazione al più metodico sabotaggio, al più schifoso disfattismo. Il tradimento si era arroccato in una parte dello Stato Maggiore dell’Esercito e della Marina, facendo capo al Maresciallo Badoglio; si estendeva da certi militari delle fabbricazioni di guerra a certi grandi industriali delle forniture belliche, legati al capitalismo ebraico e anglosassone e responsabili del deficiente armamento; comprendeva alcuni settori delle stesse gerarchie fasciste, corrotti dall’ambizione, dal lusso, dal contagio del tradimento. È necessario riconoscere che questo giuoco, in cui si barattava l’eroismo dei combattenti, il sangue del popolo e l’onore della Patria per sete di potere, livore di odi personali, fame affaristica, a un dato momento questo giuoco infame trovò il suo perno ed il suo paravento nella monarchia.*

*“Nessuno può menomamente oppugnare la verità di quanto sto dicendo. Nessuno può negare che da questo complesso di tradimenti convergenti derivarono le nostre amarezze e le nostre sconfitte di questa guerra, in Grecia, in Africa, in Sicilia. Chi ha collaborato con Mussolini sa quale sia stata la sua lotta di ogni giorno, di ogni ora, una lotta in cui rischiò senza requie la salute e la vita, per bilanciare con la moltiplicazione del suo lavoro della sua passione, l’altrui tepore e l’altrui sabotaggio. Ordinava che le navi uscissero, e gli rispondevano che non c’era nafta. Ma la nafta c’è stata, non già per difendere il suolo della Patria, sibbene per passare al nemico!*

*“Ora non sarò io a ripetere che grande è la generosità del Duce e che la sua dirittura è tale da rendergli inconcepibile e quindi talora invisibile il tradimento. No. La sua generosità è grande ma non è cieca. È che i traditori si riparavano dietro lo schermo regio, approfittavano largamente*

*della solidarietà della reggia. Felici le rivoluzioni che non hanno avuto sul loro cammino la necessità di compromessi con vecchi istituti! Noi non avemmo questa ventura.*

*“Si arrivò così al 25 luglio cioè al voltafaccia di alcuni membri del Gran Consiglio e al colpo di stato concertato fra il Re e Badoglio. Fra il Re, che non ebbe vergogna a far arrestare a casa sua, a villa Savoia, l’Uomo che lo aveva lealmente servito per 21 anni e che gli aveva dato due nuove corone; e Badoglio, il quale finalmente riusciva nel suo annoso piano di impadronirsi del potere attraverso l’organizzazione della disfatta. Si arrivò alla reviviscenza delle più obliate cariatidi e al ridicolo di una “libertà” imposta col coprifuoco e con la censura. Sangue purissimo di squadristi e di combattenti venne versato senza l’onore di una pubblica citazione. Ma noi provvederemo a esaltare quei martiri e a vendicarli.*

*“Il tradimento non era però ancora completo. Occorreva l’ignominia del mendacio badogliesco e regale bollato dai nostri alleati in storici documenti; l’ignominia di una capitolazione, a condizioni tali di schiavitù che nessun governante di nessun stato al mondo avrebbe avuto la faccia di apporvi la firma. E perché poi? Forse per far finire la guerra? Forse per mettere fine alle sofferenze delle popolazioni? Ma se era chiarissimo che in ogni caso l’Italia non sarebbe che diventata ancor più un campo di battaglia! Infame, la capitolazione; ma, insieme, idiota. Così come il tradimento non fu soltanto mostruoso nei riguardi degli alleati, con cui avevamo stretto patti sacrosanti e che avevano versato insieme con noi e per noi tanto sangue, ma fu anche e soprattutto diretto tradimento del nostro popolo, del suo sacrificio, del suo onore gelosamente conservato, del suo avvenire costruito da tante generazioni. E l’ultimo coronamento di tanto obbrobrio è negli appelli che l’ex re, passato al nemico, fuggito da una Roma da lui lasciata senza pane e senza orientamento, rivolge dal lembo invaso del territorio nazionale, tentando di incitarci contro chi il territorio nazionale eroicamente difende.*

*“No! Basta! Punto e da capo. Il patto fra re e popolo è bilaterale e quando il re vi manca ognuno di noi è sciolto dal giuramento. Il Fascismo che intorno a Mussolini rinasce non può essere che repubblicano. Repubblica non significa soltanto una forma costituzionale che ne sostituirà un’altra. Significa regime di popolo, regime che rompe i ponti con il passato.*

*“Basta con le cricche, siano esse generalizie, monarchiche, plutocratiche, burocratiche o anche gerarchiche. Basta con le consorterie del tradimento, del compromesso e della corruzione.*

*“Mussolini avrà intorno uomini nuovi. Gente che viene dal combattimento, dal lavoro, dalla competenza, dal sacrificio. Gente della guerra, di questa guerra.*

*“E il Partito che io guido per questo periodo di formazione, per questo periodo che chiamerò “costituente” non sarà la semplice copia del primo, pur onorandosi altamente di raccoglierne la luminosa tradizione.*

*“A parte l’esclusione e la punizione di chiunque abbia fornicato coi traditori esso sarà soprattutto partito di lavoratori, partito proletario, animatore di un nuovo ciclo sociale, senza più remore plutocratiche.*

*“Al comunismo che ancora una volta i liberali hanno evocato in scena, noi opponiamo la nostra risoluta volontà di lotta. Troncheremo l’impulso anarchico al disordine. Ma il fermento sociale che la guerra e il popolo esprimono noi l’accogliamo e lo facciamo nostro come un lievito di vita.*

*“La popolazione di Roma mantenga la sua calma e il suo ordine. Non è il caso di fare dimostrazioni di fede, in un tempo in cui la fede s’afferma solo sparando al fronte o dando opera all’interno per far marciare le cose il meglio possibile. La punizione dei responsabili di tanto disastro riguarda essi solo, non certo la massa sana e disciplinata della popolazione. Niente e nessuno deve turbare un ritmo collettivo di vita, già di per sé difficile.*

*“A questo proposito sono lieto di essere in grado di confermare che dopo la condizione di fame in cui i governanti fuggiaschi lasciarono la Capitale, si sono potute sormontare, per merito del Feldmaresciallo Kesselring e dei suoi collaboratori, le inaudite difficoltà create dal tradimento ed assicurare così nei prossimi giorni, come già ieri e oggi, il normale approvvigionamento di Roma.*

*“Romani e Italiani, la guerra è aspra, è pesante, ma tutt’altro che disperata. L’altro ieri e ieri, a Salerno, gli angloamericani subirono una sanguinosa sconfitta. Noi possiamo ancora trarre dalla guerra l’Italia col suo onore intatto e con tutte le possibilità della sua vita avvenire. Né c’è da scegliere. Dall’altra parte è la schiavitù; è il bolscevismo finale, contro cui sarebbe stupido sperare immunità dalla dissanguatrice occupazione bellica angloamericana. Voi avete visto come appena è parso che le porte fossero aperte a tale occupazione, subito nella vita italiana si sono socchiusse le porte al comunismo. Una sconfitta dell’Asse significherebbe in realtà un’Europa sovietizzata. E chi crede ancora a una possibilità di una propria vita individualmente pacifica in un’Italia dipendente da Mosca, l’operaio che ritiene di non aver nulla da temere dal bolscevismo, costui evidentemente è un ingenuo il quale tutto ignora dei piani staliniani, sperimentati in tutte le terre sovietizzate. La deportazione negli Urali, il trapianto delle popolazioni, la perdita della famiglia, della civiltà e del sole patrio, ecco la libertà comunista per gli schiavi di Stalin.*

*“La via che conduce alla salvezza è nell’agevolare al massimo il compito delle truppe alleate, nel circondarle del più leale cameratismo: e insieme nel dar vita e potenza alle nostre nuove formazioni volontarie. Già ora superbe nostre unità e corpi, come l’alpina Divisione Julia, come la divisione paracadutisti, come la Milizia, come l’Aeronautica, continuano spontaneamente e valorosamente il combattimento al fianco dell’alleato. Siamo degni di questi nostri figli e fratelli! Sono certo che ne sentono in cuore l’esempio e l’emulazione i soldati e i militi delle truppe attualmente di stanza a Roma. ne sentono, soprattutto, il sacro cameratismo ideale.*

*“Roma imperiale fu grande. Più grande fu la Roma repubblicana: la Roma proletaria che per virtù di popolo povero e per austera dedizione di dirigenti seppe conquistarsi il suo destino, risalendo le correnti più tragiche, superando i più formidabili ostacoli.*

*“Il mio appello è: fedeltà a Mussolini. Ventura e sventura lo hanno accompagnato, e l’amore del popolo e il tradimento di alcuni; e il trionfo e l’errore. Ma una cosa è certa, ed è che egli incarna nella forma più evidente e chiara il genio italiano. La sua vita appartiene all’Italia. La nostra vita gli appartenga. Facile è l’entusiasmo delle vittorie. Più arduo, ma più degno di uomini, è tener fede nei giorni avversi, coi denti stretti e col pugno duro.*

*“Chi oggi si arrende si rassegna alla perpetua vergogna e miseria per sé e per i suoi. Unica soluzione: operare, lottare, volere vincere.*

*“O fascisti, o cittadini romani e italiani, riaccendete nel buio delle notti di guerra l’intimo fuoco delle speranze e delle volontà. Stringetevi intorno a Mussolini e alla bandiera d’Italia. Non tradiamo i Caduti d’Italia e l’Italia non cadrà.”*

Sul fronte orientale infuria intanto la battaglia. Violenti combattimenti si svolgono in nell’Italia centrale in particolare a Salerno fra tedeschi ed americani. La Stefani trasmette un lungo resoconto di quanto avviene sui vari teatri di battaglia.

*“Berlino – Dal Quartier Generale del Fuehrer il Comando supremo delle Forze Armate comunica:*

*“Nella battaglia difensiva che infuria sul fronte orientale da oltre 2 mesi, i sovietici, malgrado la loro grande superiorità numerica, non sono riusciti in nessun punto a sfondare il fronte germanico e a vedere coronato da successo le loro operazioni.*

*“Nei luoghi in cui le truppe tedesche hanno abbandonato del terreno, lo sgombero si è sempre effettuato secondo i piani prestabiliti e mantenendo un ordine perfetto ed il collegamento tra i diversi settori del fronte.*

*“Nei settori meridionale e centrale del fronte orientale, dove si trova il punto nevralgico delle due parti in conflitto, è stato predisposto un importante consolidamento del fronte, che ha permesso ai tedeschi di costituire delle riserve.*

*“Nel quadro di questa operazione di sganciamento sono state sgomberate le città di Noworossisk e di Briansk, dopo la distruzione integrale di tutti gli impianti di carattere militare. Lo sgombero si è svolto secondo i piani prestabiliti.*

*“Ad occidente di Jelmia e a sud di Boliyi, gli attacchi sferrati da importanti formazioni sovietiche sono stati respinti con gravi perdite del nemico che ha lasciato sul terreno, oltre a numerosi cadaveri, un gran numero di carri armati. Tutte le infiltrazioni di carattere locale sono state contenute.*

*“A sud del lago Ladoga sono stati egualmente respinti attacchi protrattisi per tutta la giornata.*

*“Negli altri settori del fronte orientale non si sono avuti che combattimenti di carattere locale.*

*“La squadriglia da caccia numero 52 ha anch’essa riportato la sua 7.000 vittoria nei combattimenti aerei sul fronte orientale.*

*“In Italia*

*“Nel settore della testa di ponte nemica nell’Italia centrale, i combattimenti accaniti si susseguono con immutata violenza. Le truppe germaniche sono riuscite a ridurre ancora la testa di ponte avversaria di Salerno. Nella zona di Eboli, dove la resistenza avversaria è notevolmente aumentata, le truppe germaniche hanno distrutto reparti americani che erano stati isolati dalle loro comunicazioni. Sono stati fatti prigionieri ed è stato catturato del bottino.*

*“Truppe paracadutiste nemiche, lanciate alle spalle delle truppe germaniche, sono state annientate.*

*“Per aiutare le sue truppe da sbarco già duramente provate, il nemico ha sbarcato, nella parte meridionale del golfo di Salerno, nuove forti formazioni. In questa regione sono in corso violenti combattimenti.*

*“L’aviazione germanica ha attaccato ripetutamente le navi nemiche radunate nel porto colpendo una grossa nave da guerra ed un cacciatorpediniere così gravemente che si può contare sulla loro perdita. Numerose altre navi sono state danneggiate.*

*“Un gruppo di motosiluranti germaniche, agli ordini del primo tenente Schmidt, ha affondato in Adriatico, alcuni giorni fa, una torpediniera, due dragamine ed un guardacoste del Governo di Badoglio. Le unità germaniche suddette hanno, inoltre, catturato la nave adibita al trasporto di truppe “Leopardi” che si trovava al suo primo viaggio con 1.000 soldati italiani a bordo; hanno altresì catturato tre altri vapori.*

*“Dopo essere entrati in un grande porto adriatico, essi hanno costretto il comandante del porto e il prefetto della città a consegnare le armi.*

*“Navi di scorta di un convoglio germanico hanno affondato al largo della Norvegia occidentale una vedetta rapida britannica che tentava di attaccare il convoglio ed hanno abbattuto un aerosilurante nemico.*

*“Formazioni di bombardieri angloamericani hanno nuovamente attaccato ieri, giovedì, alcuni territori della Francia occidentale e meridionale. Particolarmente nel centro della città di Nantes si sono avute gravi distruzioni causate dalle bombe dirompenti e la popolazione ha subito notevoli perdite.*

*“La notte scorsa apparecchi nemici hanno effettuato voli di molestia sulla Germania settentrionale lanciando bombe che hanno prodotto danni irrilevanti. Ad opera dell’arma aerea e delle unità da marina da guerra sono stati abbattuti nella giornata di ieri, 28 apparecchi nemici in gran parte quadrimotori da bombardamento pesante.*

*“Cacciatori germanici a lungo raggio hanno abbattuto in Atlantico un grosso idrovolante nemico. (Stefani)”*

Il comando delle forze armate germaniche in Italia ordina la consegna di tutte le armi e beni dell’esercito italiano entro 24 ore; inoltre tutti i militari italiani dovranno presentarsi al comando germanico.

*“Il comandante superiore delle Forze armate germaniche in Italia ordina:*

- 1) *Chiunque asporti o danneggi oggetti di qualsiasi specie delle Forze armate germaniche o italiane, specialmente armi, sarà fucilato secondo la legge marziale.*
- 2) *Chiunque tenga nascoste armi e non ne effettui la consegna presso un Comando Militare Germanico entro 24 ore dalla pubblicazione di questo proclama sarà fucilato secondo la legge marziale.*
- 3) *Oggetti delle Forze armate italiane, come automobili, cavalli, muli, veicoli, carburanti, lubrificanti, attrezzi di qualsiasi genere ecc., sono da consegnare immediatamente presso il più vicino Comando Militare germanico.*
- 4) *Nei luoghi ove non esistano Comandi Militari germanici le armi, gli oggetti di qualsiasi specie delle Forze armate dovranno essere consegnati al Podestà, il quale dovrà curarne il versamento sollecito al più vicino Comando Militare germanico.*
- 5) *Militari italiani di qualsiasi grado, anche quelli appartenenti a reparti scioltisi, dovranno presentarsi in uniforme SUBITO presso il più vicino Comando Militare germanico. I militari che non si presenteranno saranno deferiti al Tribunale di guerra.*
- 6) *Il luogo di rifugio di prigionieri anglo-americani evasi dovrà essere subito indicato all'Autorità Militare Germanica; gli inadempienti saranno severamente puniti.*
- 7) *Chiunque, trascorse 24 ore dalla diffusione del presente proclama a mezzo radio, volantini e manifesti murali, darà alloggio e vitto o fornirà vestiti borghesi a prigionieri anglo-americani sarà deferito al Tribunale di Guerra per l'applicazione di pene gravissime.*
- 8) *I Questori e i Podestà provvederanno alla emanazione di norme corrispondenti per i territori di loro competenza e saranno responsabili dell'esecuzione di quanto sopra.(Stefani)”*

## **Sabato 18. Lo Stato Nazionale Repubblicano d'Italia**

Da Radio Monaco Mussolini pronuncia il suo primo discorso dopo la liberazione dal Gran Sasso<sup>14</sup>.

*“Camicie nere, italiani e italiane! Dopo un lungo silenzio ecco che nuovamente vi giunge la mia voce e sono sicuro che voi la riconoscete; e la voce che vi ha chiamato a raccolta in momenti difficili e ha celebrato con voi le giornate trionfali della patria.*

*“Ho tardato qualche giorno prima di indirizzarmi a voi, perché dopo un periodo di isolamento morale, era necessario che riprendessi contatto col mondo.*

*“La radio non ammette lunghi discorsi e per essere breve comincerò dal 25 luglio, giorno in cui si verificò la più incredibile di tutte le avventure della mia vita avventurosa.*

*“Il colloquio col Re a Villa Savoia durò 20 minuti; forse anche meno: ogni discussione con lui era impossibile perché aveva già preso la sua decisione e il punto culminante della crisi era imminente. E' già accaduto in tempo di pace come in tempo di guerra che un ministro sia congedato o che un comandante cada in disgrazia. Ma è un fatto unico nella storia che un uomo che per venti anni ha servito un re con lealtà assoluta, dico assoluta, sia fatto arrestare sulla soglia della casa privata di un re, sia stato costretto a salire su un'autoambulanza della Croce Rossa sotto il pretesto di salvarlo da una congiura e sia stato condotto a una velocità vertiginosa da una caserma di carabinieri all'altra.*

*“Ebbi subito l'impressione che la protezione non era che un pretesto; questa impressione si rafforzò quando da Roma fui condotto a Ponza e successivamente mi convinsi, traverso le peregrinazioni da Ponza a La Maddalena al Gran Sasso, che il piano progettato contemplava la*

<sup>14</sup> (v. A. Tamaro – “Due anni di storia” – vol. I pag. 590. Il testo è stato sicuramente trasmesso dalla *Stefani*, ma non è stato possibile documentarlo.)

*consegna della mia persona al nemico. Avevo però la netta impressione, pure essendo completamente isolato dal mondo, che il Fuhrer non mi avrebbe abbandonato. Goering mi mandò un telegramma, più che cameratesco fraterno. Più tardi il Fuhrer mi fece pervenire una edizione veramente monumentale delle opere di Nietzsche. La parola fedeltà ha un significato profondo, inconfondibile, vorrei dire eterno nell'anima tedesca. E' la parola che nel collettivo e nell'individuale riassume il mondo spirituale germanico.*

*“Conosciute le condizioni dell'armistizio non ebbi il minimo dubbio circa quanto si nascondeva nel testo dell'art. 12. Del resto un alto funzionario mi aveva detto: “Voi siete un ostaggio”. Nella notte dall'11 al 12 settembre feci sapere che i nemici non mi avrebbero avuto vivo nelle loro mani. C'era nell'aria limpida attorno all'imponente cima del monte una specie di aspettazione. Erano le 14 quando vidi atterrare il primo aliante; poi successivamente altri; poi squadre di uomini avanzavano verso il rifugio e vidi cessare ogni resistenza. Dalle guardie che mi custodivano nessun colpo partì. Tutto era durato cinque minuti. Questa impresa liberatrice che rivela la organizzazione e lo spirito di iniziativa e di decisione tedeschi, rimarrà memorabile nella storia della guerra e col tempo diventerà leggendaria. Qui finisce il capitolo che potrebbe essere chiamato il mio dramma personale; ma esso è ben trascurabile episodio di fronte alla spaventosa tragedia in cui il Governo democratico, liberale, costituzionale del 25 luglio ha gettato la intera nazione.*

*“L'inguaribile ottimismo di molti italiani, anche fascisti, non credette in un primo tempo che il Governo del 25 luglio avesse programmi così catastrofici nei confronti del partito del regime e della nazione.*

*“Oggi davanti alle rovine, davanti alla guerra che continua, noi spettatori, taluno, vorrebbe sottilizzare per cercare formule di compromesso e attenuanti per quanto riguarda la responsabilità, e quindi continuare nell'equivoco. Essi sofisticano dinanzi al nuovo nome del Partito. Sono gli stessi pesi morti che hanno sempre ritardato la marcia del regime, che hanno sempre cercato di sabotarne le realizzazioni sociali e gli sviluppi sul piano nazionale e imperiale. Noi viceversa, mentre rivendichiamo le nostre responsabilità, vogliamo precisare quelle degli altri, a cominciare dal Capo dello Stato che essendosi scoperto e non avendo abdicato, come la maggioranza degli italiani si attendeva, può e deve essere chiamato direttamente in causa.*

*“E' la sua dinastia che durante tutto il periodo della guerra, pure avendola il Re dichiarata, è stata l'agente principale del disfattismo e della propaganda antitedesca. Il suo disinteresse circa l'andamento della guerra, le prudenti, non sempre prudenti, riserve mentali si prestavano a tutte le speculazioni del nemico, mentre l'erede, che pure aveva voluto assumere il comando delle armate del sud, non è mai comparso sui campi di battaglia. Sono ora più che mai convinto, che Casa Savoia ha voluto preparare, organizzare, anche nei minimi dettagli, il colpo di stato, complice ed esecutore Badoglio, complici taluni generali imbelli e imboscati e taluni invigliacchiti elementi del fascismo. Non può esistere alcun dubbio che il Re ha autorizzato subito dopo la mia cattura, trattative per l'armistizio, trattative che forse erano già incominciate fra le dinastie di Roma e di Londra. E' stato il Re che ha consigliato i suoi complici, di ingannare nel modo più miserabile la Germania smentendo anche dopo la firma che trattative fossero in corso. E' il complesso dinastico che ha preparato ed eseguito la demolizione del fascismo che pure 20 anni fa lo aveva salvato, e creato l'impotente diversivo interno a base del ritorno allo Statuto del 1848 e alla libertà protetta dallo stato d'assedio.*

*“Quanto alle condizioni dell'armistizio che dovevano essere generose sono fra le più dure che la storia ricordi. E' il Re che non ha fatto obiezioni per quanto riguardava la consegna della mia persona al nemico. E' il Re che ha col suo gesto, dettato dalla preoccupazione per l'avvenire della sua corona, creato per l'Italia una situazione di caos, di vergogna e di miseria che si riassume nei seguenti termini: in tutti i continenti, dall'Estrema Asia all'America, si sa che cosa significhi tener fede ai patti da parte di Casa Savoia. Gli stessi nemici, ora che abbiamo accettato la vergognosa capitolazione, non ci nascondono il loro disprezzo. Né potrebbe accadere diversamente.*

*“L’Inghilterra ad esempio, che nessuno pensava di attaccare e specialmente il Fuhrer non pensava di farlo è scesa in campo, secondo le affermazioni di Churchill, per la parola data alla Polonia. D’ora innanzi può accadere che specie nei rapporti privati ogni italiano sia sospettato. Se tutto ciò portasse conseguenze solo su persone responsabili, il male non sarebbe grave; ma non bisogna farsi illusioni: esso deve essere scontato dal popolo italiano dal primo all’ultimo dei suoi cittadini.*

*“Dopo l’onore compromesso abbiamo perduto, oltre ai territori metropolitani occupati e saccheggiati dal nemico, anche e forse per sempre tutte le nostre posizioni adriatiche, ioniche, egee, francesi che avevamo conquistato non senza sacrifici di sangue. Il R. Esercito si è quasi ovunque rapidamente sbandato e niente è più umiliante che essere disarmati da un alleato tradito tra lo scherno delle popolazioni locali. Questa umiliazione deve essere stata soprattutto sanguinosa per quegli ufficiali e soldati che si erano battuti da valorosi accanto ai tedeschi in tanti campi di battaglia.*

*“Negli stessi cimiteri di Africa e di Russia dove i soldati italiani e tedeschi riposano insieme dopo l’ultimo combattimento deve essere stato sentito il peso di questa ignominia. La R. Marina costruita tutta durante il ventennio fascista si è consegnata al nemico in quella Malta che costituiva e più ancora costituirà una minaccia permanente contro l’Italia e un caposaldo dell’imperialismo inglese nel Mediterraneo. Solo l’aviazione ha potuto salvare buona parte dei suoi materiali; ma anche essa è praticamente disorganizzata.*

*“Queste sono le responsabilità indiscutibili documentate anche dal Fuhrer il quale ha narrato ora per ora l’inganno teso alla Germania, inganno rafforzato dai micidiali bombardamenti che gli angloamericani, d’accordo con Badoglio, hanno continuato, malgrado la firma dell’armistizio, contro grandi e piccole città dell’Italia centrale.*

*“Date queste condizioni non è il regime che ha tradito la monarchia ma è la monarchia che ha tradito il regime, anche se oggi è decaduta nella coscienza e nel cuore del popolo, ed è semplicemente assurdo supporre che ciò possa minimamente compromettere la compagine unitaria del popolo italiano. Quando una monarchia manca a quelli che sono i suoi compiti essa perde ogni ragione di vita; quanto alle tradizioni ce ne sono più di repubblicane che di monarchiche. Più che dai monarchici la libertà e l’indipendenza dell’Italia furono volute dalla corrente repubblicana e dal suo più puro e grande apostolo Giuseppe Mazzini. Lo Stato che noi vogliamo instaurare sarà nazionale e sociale nel senso più alto della parola, sarà cioè fascista risalendo così alle nostre origini.*

*“Nell’attesa che il movimento si sviluppi sino a diventare irresistibile i nostri postulati sono i seguenti:*

*“1° Riprendere le armi a fianco della Germania, del Giappone e degli altri alleati. Solo il sangue può cancellare una pagina così obbrobriosa nella storia della Patria.*

*“2° Preparare senza indugio la riorganizzazione delle nostre forze armate attorno alla formazione della Milizia. Solo chi è animato da una fede e combatte per un’idea non misura l’entità dei sacrifici.*

*“3° Eliminare i traditori; in particolar modo quelli che sino alle ore 21,30 del 25 luglio militavano, talora da parecchi anni, nel Partito e sono passati nelle file del nemico.*

*“4° Annientare le plutocrazie parassitarie e fare del lavoro finalmente il soggetto dell’economia e la base infrangibile dello Stato.*

*“Camicie nere, fedeli di tutta Italia, io vi chiamo nuovamente al lavoro e alle armi; l’esultanza del nemico per la capitolazione dell’Italia non significa che esso abbia già la vittoria nel pugno, poiché i due grandi imperi Germania e Giappone non capitoleranno mai.*

*“Voi squadristi ricostituite i vostri battaglioni che hanno compiuto eroiche gesta; voi giovani fascisti inquadratevi nelle divisioni che devono rinnovare sul suolo della Patria le gloriose imprese di Bir-el-Gobi; voi aviatori tornate accanto ai camerati tedeschi al vostro posto di pilotaggio per rendere vana e dura l’azione nemica sulle nostre città; voi donne fasciste riprendete la vostra opera di assistenza morale e materiale così necessaria al popolo.*

*“Contadini, operai e piccoli impiegati, lo Stato che uscirà da questo immane travaglio sarà il vostro, e come tale lo difenderete contro chiunque sogni ritorni impossibili.*

*“La nostra volontà, il nostro coraggio, la nostra fede ridaranno all’Italia il suo volto, il suo avvenire, la sua possibilità di vita e il suo posto nel mondo. Più che una speranza questa deve essere per voi tutti una suprema certezza. Viva l’Italia, viva il Partito fascista repubblicano!”*

A Roma l’ambasciatore Augusto Rosso, al quale era stato affidato il Ministero degli Esteri dal ministro Guariglia, partecipa alla riunione di tutti i commissari convocata da Rahn all’ambasciata di Germania. Al termine (AMAE – RSI b. 1) redige la seguente nota:

*“Il Ministro Rahn ha convocato tutti i Commissari all’Ambasciata di Germania per le ore 19.*

*“L’invito alla riunione è stato notificato a me pel tramite del console Generale Giuriati che aveva veduto nel pomeriggio il signor Mollhausen. Gli altri Commissari erano stati invitati pel tramite del Commissario alla Presidenza del Consiglio.*

*“Rossi Longhi ha telefonato a mio nome al Colonnello Montezemolo per chiedere le direttive del Generale Calvi.*

*“La risposta è stata nel senso che i Commissari dovevano rispondere alla convocazione.*

*“Giunto in macchina al cancello della villa Volkonsky i militari di guardia tedeschi hanno invitato me, come gli altri Commissari, a scendere dall’automobile. Quando ci siamo trovati tutti riuniti, siamo saliti a piedi alla villa. Ricevuti dal signor Mollhausen, siamo stati introdotti in uno dei saloni dell’Ambasciata dove il Ministro Rahn ci ha raggiunto subito dopo. Ha stretto la mano ai singoli Commissari e ci ha invitato a sederci in circolo.*

*“Parlando in tedesco - che veniva tradotto frase per frase in italiano dal signor Mollhausen - il Ministro Rahn ci ha anzitutto ringraziato di aver risposto al suo invito, che aveva avuto lo scopo di prendere contatto diretto e personale con noi onde studiare il modo di regolare nella maniera più pratica le nostre future relazioni.*

*“Ha poi fatto una serie di dichiarazioni, che si possono dividere in due categorie:*

*“a) Richieste che egli ha rivolto ai Commissari e che sono state le seguenti: 1) Ciascun Commissario riceverà presso il rispettivo Dicastero un rappresentante tedesco con funzioni di collegamento con il Ministro Rahn; 2) I Commissari dovranno prendere l’iniziativa di segnalare al Ministro Rahn tutte le questioni che possano interessare le autorità tedesche ; 3) I Commissari devono provvedere perché l’Autorità dei loro dicasteri venga esercitata su tutto il territorio non occupato dal nemico; 4) I Commissari dovranno invitare tutti gli uffici periferici dipendenti ad ubbidire alle autorità tedesche quando si tratti di questioni concernenti la condotta della guerra.*

*“b) Le altre dichiarazioni del signor Rahn sono state di natura essenzialmente politica. Ha parlato del programma che egli si era proposto di svolgere quando era venuto ad assumere la direzione dell’Ambasciata di Germania nella seconda metà di agosto; quello di eliminare i sospetti e gli equivoci creati dal cambiamento di regime del 25 luglio e di aumentare la collaborazione dei due paesi per poter respingere i tentativi nemici di sbarco sul continente italiano. Ha menzionato poi i colloqui avuti col Maresciallo Badoglio e col Re alla vigilia dell’armistizio. Oggi - ha detto - non esiste per l’Italia che una via per riguadagnare il prestigio morale perduto a causa del “basso tradimento” dei suoi governanti, ed è quella di riprendere la lotta a fianco della Germania contro i nemici comuni. Questa è anche l’unica via di salvezza per L’Italia, perché se i nemici vincessero, l’Italia cesserebbe di esistere come nazione indipendente, e diventerebbe preda del bolscevismo.*

*“Il Ministro Rahn ha poi parlato di Mussolini, col quale ha detto di aver conferito due giorni prima. Ha esaltato la figura morale ed intellettuale del Duce, contrapponendolo anche a quella di certi ex gerarchi del Partito (per i quali Rahn ha detto di comprendere benissimo che gli italiani non avessero alcuna stima). Solo Mussolini, al quale il Fuehrer è legato oltre che da stima e fedeltà reciproca, anche da una affezione fraterna, può oggi ricondurre l’Italia sulla via dell’onore e verso un avvenire migliore.*

*“Nel corso delle sue dichiarazioni il Ministro Rahn ha più di una volta insistito sul fatto che la Germania, la quale aveva mandato le sue truppe nella penisola per aiutare l'Italia a difendersi contro l'invasione, si trova ora a combattere da sola ed in condizioni rese tanto più difficili dal “tradimento” perpetrato dal Governo Badoglio. Le autorità tedesche avevano quindi il diritto di esigere che le autorità e la popolazione italiana cooperassero per la difesa del territorio italiano.*

*“(Questo resoconto delle dichiarazioni del Ministro Rahn, che hanno durato più di mezz'ora, è stato fatto a memoria ed è possibile che esse siano state riprodotte qui sopra con delle inesattezze e delle lacune. Credo tuttavia che il loro spirito e il loro contenuto sostanziale sia abbastanza fedelmente riassunto da queste note).*

*“Finito di parlare, il Ministro Rahn si è rivolto ai Commissari per chiedere se avevano qualche cosa da dire. Ho chiesto la parola ed ho detto all'incirca quanto segue:*

*““Signor Ministro, parlo a titolo personale perché non ho l'autorità per esprimermi a nome di tutti gli altri Commissari. Desidero però fare una dichiarazione per esporvi il mio pensiero su quanto ci avete detto. Voi ci avete parlato apertamente e con molta franchezza. Farò lo stesso con voi, perché conviene a tutti di evitare gli equivoci. Del resto vi ho già conosciuto prima e mi sono trovato d'accordo con voi fin dal principio che la politica migliore è sempre quella della lealtà e della sincerità.*

*“Ciò premesso, desidero richiamare la vostra attenzione sul fatto che noi, Commissari, abbiamo ricevuto dal Comandante della Città di Roma, Generale Calvi, un mandato limitato: quello cioè di continuare l'attività dei nostri rispettivi Dicasteri nello stretto ambito delle questioni di carattere puramente amministrativo e tecnico. Noi non siamo degli uomini politici e, credo di poter dire per tutti noi, neppure degli uomini di partito. Siamo dei funzionari e degli italiani che cercano di servire il Paese con tutte le loro forze per aiutarlo a superare la gravissima crisi che l'Italia sta attraversando. Vi prego quindi di non voler porci delle questioni politiche che noi non abbiamo l'autorità e la competenza di risolvere. Vi prego di non metterci davanti a problemi di natura politica che noi non possiamo affrontare. Non aumentate il turbamento che è stato gettato negli spiriti degli italiani dagli avvenimenti di questi ultimi giorni.*

*“Nell'ambito della nostra limitata competenza noi lavoreremo secondo la direttiva dataci dal Generale Calvi, che è stata quella di cooperare con voi nella soluzione dei problemi di carattere amministrativo e tecnico. Non chiedeteci di oltrepassare questi limiti e di assumere degli impegni che non possiamo prendere perché in coscienza non potremmo promettervi di mantenerli”.*

*“Il Ministro Rahn, che mi aveva ascoltato con molta attenzione, osservò che egli non aveva inteso di sollevare questioni politiche. Quando aveva parlato di Mussolini aveva inteso esprimere le sue idee personali che sono quelle condivise dal popolo tedesco.*

*“Hanno poi interloquito il Commissario dell'Agricoltura che ha richiamato l'attenzione sulla estrema urgenza di provvedere alle necessità del vettovagliamento; il Commissario per l'Industria, Commercio e Lavoro che ha fatto presente la necessità che i Commissari siano messi in grado di comunicare con gli organi periferici; infine quello della produzione bellica che ha segnalato il grave danno arrecato alla vita economica del Paese da certe distruzioni compiute dalle autorità militari tedesche, anche quando esse non appaiono rese necessarie da effettive esigenze di ordine bellico.*

*“Il Ministro Rahn ha pregato tutti i Commissari di esporgli le questioni con rapporti particolareggiati ed ha promesso di fare tutto il possibile per facilitarne la soluzione”.*

## **Domenica 19. Badoglio risponde a Mussolini**

Da Radio Bari Badoglio (v. A. Tamaro – Due anni di storia – vol. I pag. 593) così risponde al discorso di Mussolini:

*“Ieri sera da una radio straniera, Mussolini ha pronunciato un discorso per precisare agli italiani le responsabilità del Sovrano e del Governo Nazionale nella tragica situazione attuale del Paese, e per gettare le basi programmatiche del nuovo governo fascista repubblicano.*

*“Ritengo in merito necessario dire alcune verità agli Italiani.*

*“Dopo la conquista dell’Impero, l’Italia ed il suo popolo avevano lavoro per un secolo almeno, per mettere questo Impero in completa fase di produzione. Invece, sebbene non richiesto dai tedeschi, Mussolini gettò il Paese nella nuova guerra, non voluta né sentita da alcuno e non vivificata dall’odio contro il nuovo nemico.*

*“Il Paese, già stremato dalle precedenti guerre di Etiopia e di Spagna si presentò alla nuova assolutamente impreparato, con l’Esercito ancora armato con le armi della guerra ‘15-’18, e con una deficienza impressionante di materie prime, senza alcuna speranza di migliorare la situazione, mentre era evidente che avremmo avuto per nemici i più ricchi e potenti Stati del mondo.*

*“Esempio tipico di politica generale sproporzionata ai mezzi.*

*“Ciò nonostante il Paese e le Forze Armate hanno fatto tutto il loro dovere in mezzo a difficoltà sempre crescenti e sopportando sacrifici di ogni genere.*

*“In questi tre anni di guerra la Germania ci ha sempre considerato come un popolo inferiore, ha taglieggiato le nostre provincie asportando merci di ogni genere, ha reso necessario per il popolo italiano un regime alimentare assolutamente insufficiente, inferiore di gran lunga al germanico, ha contribuito al deprezzamento della nostra valuta spendendo a piene mani nel nostro Paese, ha soprattutto voluto sempre comandare sulle nostre Forze Armate.*

*“La guerra compiuta dalla Germania non è stata una guerra di alleato, ma è stata soltanto la guerra germanica; lo scacchiere africano e poi quello italiano hanno rappresentato degli antimurali della Germania così come lo rappresentano la Francia, l’Ucraina, la Grecia, la Romania ed altri Paesi occupati.*

*“Durante questi tre anni di guerra l’Esercito Italiano è stato da Benito Mussolini, comandante in capo delle Forze Armate, disseminato in tutta l’Europa, a difendere la Provenza, la Croazia, la Grecia, Creta ed è stato inviato a combattere in Russia.*

*“In questa situazione un Comandante Supremo delle Forze Nazionali non avrebbe mai dovuto portare il Paese, e questo il popolo italiano non dimenticherà, molto più che gli avvenimenti di questi giorni hanno chiaramente dimostrato che questa polverizzazione dell’Esercito Italiano rispondeva al piano diabolico di mettere divisioni germaniche vicino alle nostre per annientarle al momento opportuno.*

*“Quando poi il nemico è arrivato alle porte d’Italia ed ha attaccato la Sicilia, non vi erano più divisioni italiane per difendere il sacro suolo della Patria.*

*“Quale era la situazione dell’Italia al 25 luglio scorso?*

*“Tutte le colonie perdute, il nemico in Sicilia, l’Esercito disseminato ovunque, la Marina da guerra fortemente provata nel naviglio sottile, che è il più importante nell’attuale guerra, la marina mercantile quasi distrutta, l’Aeronautica quasi inesistente, le materie prime forniteci dalla Germania in diminuzione, i nodi ferroviari ed interi quartieri delle nostre città distrutti, i rifornimenti alimentari al sud impossibili, le industrie fortemente menomate dalle offese aeree, la situazione alimentare del Paese sempre in peggioramento, molte centinaia di miliardi di Debito Pubblico, nessuna reale speranza di vittoria.*

*“In questa situazione venne a inserirsi il voto di sfiducia del maggior organo del partito al suo capo, ed il Sovrano non poteva che costituire un nuovo Governo, venendo incontro al desiderio di tutto il popolo.*

*“Si venne così al fermo di Mussolini, fatto per salvare la sua persona da offese gravi e lo stesso Mussolini me ne ebbe a ringraziare in una lettera scrittami la notte dal 25 al 26 luglio.*

*“Il nuovo Governo, nelle sopra esposte condizioni del Paese, aveva l’obbligo di rivedere la posizione generale, pena la schiavitù e la distruzione della Nazione, e doveva avere la libertà di dichiararsi vinto.*

*“Fu dichiarato l’armistizio l’8 settembre.*

*“Giova qui rendere noto che dopo il convegno di Feltre Mussolini comunicava ai suoi collaboratori, che possono rendere testimonianza, che meditava sganciarsi dai tedeschi per il 15 settembre giacché Hitler lo aveva tradito.*

*“Le condizioni sono dure, perché non dobbiamo dimenticare che siamo vinti, ma conviene precisare che già talune clausole sono attenuate dagli sviluppi della situazione.*

*“Il disarmo delle unità dell’Esercito non viene attuato: gli equipaggi non sono trattati come prigionieri: unità leggere navali nostre operano ai nostri ordini in scacchieri oltre mare con consenso alleato.*

*“La nostra reazione armata alle aggressioni di ogni genere germaniche ci porta sempre più su un piano di collaborazione con gli alleati, che non potrà non contare alla conclusione della pace.*

*“Ma conviene qui anche prendere in considerazione quale sarebbe stata la sorte dell’Italia se avesse continuato nell’alleanza a fianco della Germania e se questa avesse vinto la guerra. Non vi è dubbio che in questo caso, dato il disprezzo sempre dimostrato verso di noi, l’Italia sarebbe diventata un paese vassallo nel senso più pieno della parola.*

*“All’atto dell’armistizio, la Germania, dando attuazione ad un progetto già studiato in tutti i particolari e che sicuramente avrebbe attuato anche se non si fosse dichiarato l’armistizio per impadronirsi delle forze armate e degli organi vitali e civili e politici del Paese, ha immediatamente aggredito le nostre divisioni disseminate ovunque ed incapsulate dalle divisioni germaniche, riuscendo a sorprendere la buona fede di molti ed incontrando per fortuna in altri posti la decisa reazione italiana.*

*“Nel discorso di Mussolini si parla del mondo spirituale germanico, ma io, ed il mio popolo cerchiamo invano tracce di questo mondo spirituale negli omicidi, e nelle rapine di ogni genere compiute contro inermi cittadini di tutta Italia, nelle ruberie che i germanici stanno facendo in tutti i casolari dei contadini, lo cerchiamo invano nel trattamento disumano fatto ai nostri soldati, specie alpini in Russia, nella fucilazione annunciata del generale Sencer in Corsica, di 180 prigionieri italiani se non verranno restituiti 18 prigionieri tedeschi, lo cerchiamo invano cotesto mondo spirituale germanico negli ostaggi presi dal Maresciallo Rommel contro tutti i diritti delle genti, di questo Maresciallo Rommel che, secondo radio Berlino, dovrebbe essere il vendicatore del tradimento italiano, e verso il quale invece dovranno vendicarsi i combattenti d’Africa perché è il primo responsabile di tutte le nostre sventure africane.*

*“Se è vero che Hitler ha così forte amicizia per Mussolini, perché questi non ottiene che il soldato germanico non infierisca contro inermi cittadini di null’altro colpevoli che di essere italiani?*

*“Allo stato dei fatti il Governo Nazionale Italiano afferma solennemente:*

- 1. – Il Sovrano e la Sua Casa sono l’esponente del pensiero del popolo italiano e rappresentano l’unità della nostra Patria.*
- 2. – Il popolo italiano ha manifestato chiaramente i suoi sentimenti il 26 luglio e non vuol più saperne del fascismo, repubblicano o monarchico che sia.*
- 3. – Le Forze Armate hanno prestato giuramento al Re e solo al Re ubbidiscono e ubbidiranno: nessuno ha il diritto ed il potere di sciogliere le Forze Armate dal giuramento prestato.*
- 4. – Il popolo italiano non ha tradito il tedesco, ma è stato tradito dal binomio fascismo-nazismo. Esso non dimenticherà mai i sacrifici di una guerra imposta con mezzi assolutamente inadeguati, non voluta né sentita; i contadini e gli alpini non dimenticheranno le decine di migliaia dei loro migliori figli mandati a morire in Russia e nel deserto africano esclusivamente per l’interesse germanico.*
- 5. – Il popolo italiano non dimenticherà mai le aggressioni, le spogliazioni di ogni genere, gli arbitrii, le prepotenze germaniche di queste settimane che hanno ampiamente giustificato anzi resa necessaria la reazione italiana, e che approfondiscono sempre più il solco esistente fra i due popoli.*

6. – *Più rapida sarà la cacciata dei tedeschi dall'Italia, più presto avverrà la nostra liberazione e la ripresa della nostra vita nazionale.*
7. – *I combattenti che ritorneranno e che avranno ancora più forti nell'animo i risentimenti per ciò che hanno sofferto, i contadini, gli artigiani, ed i piccoli impiegati che hanno risentito e risentiranno più di tutti delle conseguenze di questa guerra, forgeranno sotto la guida di Casa Savoia e del Governo Nazionale, i futuri destini della Patria.*
8. – *La Patria risorgerà da queste rovine più viva che mai, spiritualmente e materialmente, solo che la concordia e la fede animino tutti gli Italiani.*  
*Nell'opera di ricostruzione materiale il Governo confida nella collaborazione angloamericana”.*

### **Giovedì 23. Mussolini in Italia; il nuovo governo fascista**

Da Monaco Mussolini torna in Italia in aereo, atterra a Forlì e viene condotto alla Rocca delle Caminate, da dove comunica la lista dei ministri del suo governo:

*“In attesa della Costituente che sarà prossimamente convocata per stabilire gli ordinamenti del nuovo Stato fascista repubblicano, il Duce, Capo del Governo, ha nominato i seguenti ministri e Sottosegretari assumendo direttamente la carica di Ministro degli Esteri.*

- *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri: Francesco Maria Barracu, medaglia d'oro al valor militare.*
- *Ministro per gli interni: avv. Guido Buffarini Guidi.*
- *Ministro per la Giustizia: avv. Antonino Tringali Casanova*
- *Ministro per le Finanze e per gli Scambi e valute: prof. Domenico Pellegrini Giampietro*
- *Ministro per la Difesa nazionale: Rodolfo Graziani, maresciallo d'Italia – Sottosegretario per la Marina: Antonio Legnani, ammiraglio di squadra; sottosegretario di stato per l'aeronautica: Comandante Carlo Botto.*
- *Ministro per l'Economia corporativa: ing. Silvio Gaj*
- *Ministro per l'Agricoltura: dott. Edoardo Moroni*
- *Ministro per l'Educazione Nazionale: prof. Carlo Alberto Biggini*
- *Ministro per le Comunicazioni: ing. Giuseppe Peverelli*
- *Ministro per la Cultura Popolare: dott. Fernando Mezzasoma*

*Il Governo nazionale fascista conferma per Roma il carattere di città aperta e adotterà tutte le opportune misure in tal senso”.*(Stefani)

Sulla costituzione del governo nazionale fascista (AMAE-RSI b. 1) in un “Documento Riservatissimo” a firma Rahn è scritto:

*“23 settembre mattina – Alle ore 11.45 il Comandante germanico della città, generale Stahel, si renderà presso il Comandante italiano, Generale Calvi di Bergolo, al Ministero della Guerra, dove saranno convocati anche gli ufficiali al comando della divisione “Piave”.*

*“Costoro verranno informati che il Duce ha costituito un nuovo Governo e verrà fatta la loro richiesta se siano disposti o meno ad aderire al Governo stesso.*

*“A questa domanda sarà risposto negativamente; allora il Generale Stahel comunicherà loro in forma cortese che essi non rivestono più le precedenti funzioni e che saranno trasferiti nel nord con le famiglie sotto protezione germanica, dove sarà loro preparato un comodo luogo di soggiorno.*

*“Nello stesso tempo il Capo della Polizia Senise e il generale Maraffa verranno arrestati da un Comando delle SS e trasportati a Nord.*

*“Alle 12 avrà luogo la pubblicazione del proclama governativo per mezzo della radio.*

*“Contemporaneamente riunirò i Commissari dei singoli Ministeri nei locali dell’Ambasciata, dove darò loro notizia della creazione di un nuovo Governo che avrà sede nel Nord Italia. Esso risiede ora nella regione di operazioni.*

*“I commissari dovranno continuare nelle loro funzioni. Chi si rifiuterà di prestare servizio dovrà essere arrestato. Sulla forma della collaborazione tra essi ed il nuovo Governo verranno comunicate ulteriori decisioni*

*“Alle ore 12 e 5 la divisione “Piave”, concentrata in Villa Borghese, verrà informata dell’ordine del nuovo Governo italiano di deporre le armi e di marciare in riga alla stazione dove saranno pronti i mezzi di trasporto verso il nord.*

*“Ad ogni eventuale resistenza verrà opposta la forza delle armi (Divisione paracadutisti).*

*“Al posto del Generale Calvi verrà nominato il Generale Chieli, Commissario alla smobilitazione italiana ed avrà sede in qualità di Commissario al Ministero della Guerra.*

*“La Polizia ed i Carabinieri saranno posti al comando del Generale Presti. Entrambi i generali riceveranno istruzioni dal Generale Stahel.*

*“Su questo progetti vi è accordo tra le Autorità militari germaniche, l’Obergruppenfuher ed il signor Pavolini.*

*“È necessario che il nuovo Governo, che qui per il momento non potrà acquisire alcuna autorità, si trasferisca al più presto possibile nel Nord Italia, poiché bisogna impedire che la polizia ed i funzionari adottino una attitudine di resistenza passiva”.*

Sulle comunicazioni di Rahn ai Commissari ministeriali l’ambasciatore Augusto Rosso redige la seguente nota:

*“S.E. Rahn ha convocato oggi 23 settembre alle ore 12, nella sede dell’Ambasciata di Germania, i Commissari Ministeriali, cui ha fatto le seguenti comunicazioni:*

*“il Duce ha deciso di formare un governo provvisorio e di indire nel prossimo mese di ottobre una Assemblea costituente che deciderà sulla forma di governo in Italia.*

*“Ciò potrà mettere un certo numero di persone – e forse anche qualcheduno di voi – davanti a dei problemi di coscienza che potranno a suo tempo essere risolti.*

*“Considerando mio compito principale risparmiare al popolo italiano ulteriori sofferenze, ho formulato al Maresciallo Kesselring, che le ha approvate, le seguenti proposte:*

*“La sede del Governo sarà nell’Italia settentrionale: l’attività di esso si svilupperà a seconda delle possibilità; Roma è zona di guerra, pertanto essa appartiene alla giurisdizione del Comando Militare Germanico, cui è demandato di impartire tutte le necessarie istruzioni; il Maresciallo Kesselring ha ordinato che i Commissari rimangano in carica. Questo è un ordine militare.*

*“Sarò prossimamente preciso in ordine alla collaborazione fra il Governo italiano ed i Commissari stessi.*

*“Non vedo ancora come, tecnicamente, il Governo italiano potrà estendere la propria attività fino a Roma; perciò ho deciso di lasciare tutto immutato, fatta eccezione per alcuni Ministeri – come quello della Cultura Popolare – la cui attività è soprattutto politica. Comunque tutto ciò sarà oggetto di prossime comunicazioni ai singoli Commissari interessati.*

*“Il Maresciallo Kesselring chiede ai Commissari la migliore collaborazione per il mantenimento dell’ordine e della sicurezza. Elogia l’opera svolta sinora dai Commissari competenti per l’approvvigionamento ed assicura di aver impartito disposizioni affinché le riserve alimentari delle Forze Armate tedesche rimaste disponibili a Napoli siano trasferite a Roma.*

*“Egli ha altresì assicurato che tutte le città che le Forze Armate germaniche dovessero, per necessità belliche, evacuare, saranno lasciate con una scorta di viveri sufficiente per otto giorni.*

*“La riunione è terminata alle ore 12.35.*

*“Questo appunto è stato redatto in base a delle note prese nel corso delle riunioni dal Segretario di uno dei Commissari (vedi foglio roneato) ed alla ricostruzione delle dichiarazioni del*

*ministro Rahn, da me fatta a memoria. Il tutto poi sottoposto al signor Mollhausen che ha fatto delle rettifiche dando la propria interpretazione su taluni punti”.*

### **Venerdi 23. Nuovo direttore alla Stefani**

Il 23 settembre Fernando Mezzasoma chiama alla direzione della *Stefani* Orazio Marcheselli in sostituzione di Roberto Suster. La *Stefani* ne dà notizia il giorno dopo. Nel comunicato ministeriale compare anche la nomina di Ernesto Daquanno al Giornale radio. Daquanno sostituirà poi Marcheselli alla guida dell'agenzia. Sarà l'ultimo direttore e morirà a Dongo ucciso insieme con Mussolini.

*“Il Ministro della Cultura Popolare ha nominato Commissario dell’Istituto Nazionale Luce il Direttore Generale dell’Istituto stesso Giuseppe Croce; Direttore dell’Agenzia Stefani il dott. Orazio Marcheselli; Direttore del Giornale Radio il dott. Ernesto Daquanno. (Stefani)”*

Un mese prima, nella notte fra il 23 ed il 24 agosto Ettore Muti, ex segretario del partito fascista e tenente colonnello pilota, era ucciso dai carabinieri. La *Stefani*, allora controllata dal governo Badoglio e non smentendo anche in quella occasione la sua linea filogovernativa che aveva adottata fin dalla sua nascita, il 25 agosto aveva dato questa versione dei fatti:

*“A seguito di accertamento di gravi irregolarità nella gestione di un ente parastatale, nel quale risultava implicato l'ex segretario del partito fascista Ettore Muti, l'Arma dei Carabinieri procedeva nella notte dal 23 al 24 corrente al fermo del Muti a Fregene. Mentre lo si conduceva alla caserma sono stati sparati dal bosco colpi di fucile contro la scorta. Nel momentaneo scompiglio egli si dava alla fuga, ma inseguito e ferito da colpi di moschetto tirati dai carabinieri, decedeva. (Stefani)”*

Passata sotto il controllo del nuovo stato fascista repubblicano, la *Stefani* fornisce questa nuova versione dell'uccisione di Muti.

*“Il comunicato laconico e menzognero comparso il 25 agosto sulla stampa tentò di gettare fango sulla figura di Ettore Muti, fulgido esempio di eroismo italiano, purissimo simbolo di fede e di ardimento.*

*“Ma gli assassini, anche nel loro comunicato, furono di una ingenua codardia. Nessuno degli italiani di qualunque fede e di qualunque pensiero, ha potuto credere alla infame versione. La purezza di Muti era leggendaria, il disinteresse di Muti era leggendario, la generosità di Muti era anch'essa leggendaria.*

*“Ettore Muti di ricchezza non aveva che l'oro e l'argento delle sue medaglie, il fulgore del suo coraggio. Ma nulla può rimanere celato. Nulla deve rimanere celato. Al cospetto degli uomini e di Dio la verità è e resta una sola: “Muti è stato ucciso, assassinato da sicari per ordine del mandante Badoglio”.*

*“Già da qualche giorno Muti si trovava a Fregene a riposare dalle fatiche della guerra e più ancora per nascondere silenzioso il suo dolore a causa del tradimento a lui noto. Si diceva che egli maturasse il divisamento di fare un tentativo disperato per salvare Mussolini dalla prigionia. Per il temperamento di Muti, questa era una cosa possibile. Ma i banditi, in agguato, non potevano perdonargli questo supremo disperato appello al suo coraggio.*

*“Nella quieta notte marina del 24 agosto, nell'ora antelucana, il misfatto fu compiuto. I pochi residenti alla marina di Fregene non pensarono in quella notte che la tranquilla spiaggia potesse esser luogo di congiura e d'assassinio. Alle due dopo mezzanotte, dinanzi la stazione dei*

*Carabinieri di quella località, si fermò un autocarro proveniente da Roma. A bordo c'erano quattordici carabinieri armati di fucili mitragliatori: due sottufficiali ed un tenente.*

*“Il tenente discese per primo e bussò al portoncino chiedendo del maresciallo comandante la stazione, il quale, ancora mezzo assonnato, si presentò al suo superiore.*

*“Vestirsi immediatamente ed accompagnarlo all'abitazione del tenente colonnello pilota Ettore Muti. Questo fu l'ordine.*

*“Il sottufficiale ubbidì e pochi minuti dopo la scorta si mosse. Lungo il cammino vi furono maggiori istruzioni. Il maresciallo comandante la stazione locale dovette bussare all'abitazione e qualificarsi per allontanare qualsiasi sospetto presso i famigliari. Così avvenne.*

*“L'uscio del giardino fu aperto dall'autista, al quale fu imposto silenzio e l'immediata consegna delle armi del suo colonnello. Poi la casa fu circondata ed il tenente dei carabinieri Taddei entrò nell'abitazione. Il Ten. Col. Pilota Ettore Muti fu svegliato e gli fu comunicato l'ordine di arresto.*

*“Tranquillo, Muti disse che andava a vestirsi. Fu seguito nella sua stanza e gli furono puntati contro i fucili mitragliatori. Appena pronto, si dispose ad uscire.*

*“Costantemente circondato dalle bocche dei fucili mitragliatori, varcò l'uscio del giardino. Rivolto al tenente Taddei chiese: “Sono con degli italiani o con dei nemici?” Il sicario non rispose e spinse Muti per il viale che fiancheggiava il villino.*

*“Pochi attimi; poi nella quieta notte sotto i pini echeggiarono due sinistri colpi d'arma da fuoco. L'assassinio era compiuto.*

*“La maledizione di Dio e della Patria era caduta sui sicari e sui mandanti.*

*“A coprire il misfatto ed a giustificarlo con un alibi ben studiato, susseguentemente furono lanciate alcune bombe dal bosco. Oltre questo, nessuna voce umana suonò nella notte tragica sulla piccola spiaggia di Fregene se non la voce del tenente Taddei: “Finalmente questo porco è stato ammazzato”.*

*“Alle ore 3,45 la tragedia era conclusa. (Stefani)”*

Nonostante la grave situazione militare e soprattutto per dare una parvenza di normalità da Berlino viene annunciato il ripristino dei collegamenti aerei con la Germania.

*“Berlino - Le comunicazioni aeree fra l'Italia e la Germania, rimaste provvisoriamente interrotte, sono state riprese in data 24 settembre. Gli apparecchi della “Lufthansa” fanno giornalmente servizio nelle due direzioni sul percorso Berlino - Monaco - Venezia - Milano. (Radio Stefani)”*

## **Sabato 25. I tedeschi e il Vaticano**

Nessuna ostilità dei militari tedeschi verso il Vaticano: così trasmette la *Stefani*.

*“Berlino - L'Agenzia ufficiosa tedesca afferma, a proposito delle voci diramate dalle agenzie di stampa anglo - nordamericane e in parte rilevate dai giornali svedesi, in ordine a pretesi atti di ostilità commessi dagli organi militari germanici verso il Vaticano e le autorità ecclesiastiche, che nessun ostacolo è stato posto da parte tedesca all'attività degli alti dignitari della Chiesa e che i diritti che competono alla Città del Vaticano non sono stati in nessun modo lesi. (Stefani)”*

## **Lunedì 27. Riunione del nuovo governo fascista**

Seduta del nuovo governo alla Rocca delle Caminate. Al termine della seduta (v. A. Tamaro – Due anni di storia – vol. II pag. 16) viene diramato il seguente comunicato:

*“1. – A seguito della conferma della dichiarazione di città aperta per Roma, il governo fissa la propria sede in altra località presso il Quartier generale delle forze armate.*

*“2 – L’attuale Senato di nomina regia è disciolto e abolito. La Costituente prenderà in esame l’opportunità della sua eventuale ricostituzione secondo gli ordinamenti del nuovo Stato fascista repubblicano.*

*“3 – Nella riorganizzazione in atto delle forze armate, le forze terrestri marittime e aeree vengono rispettivamente inquadrare nella milizia, nella marina e nell’aeronautica dello Stato repubblicano fascista. Il reclutamento avviene per coscrizione e per volontarietà. Per gli ufficiali e i sottufficiali, mentre sono rispettati i diritti acquisiti, il trattamento morale ed economico viene adeguato all’alto compito di un moderno organismo militare e alle nuove esigenze della vita sociale.*

*“4 – In conformità dell’indirizzo di politica sociale perseguito dal partito fascista repubblicano e quale necessaria premessa per le ulteriori e rapide realizzazioni viene decisa la fusione delle confederazioni sindacali in un’unica “Confederazione generale del lavoro e della tecnica”. La Confederazione opera nell’ambito e nel clima del partito, il quale le conferisce tutta la propria forza rivoluzionaria.*

*“5 – La Commissione per l’accertamento degli illeciti arricchimenti di gerarchi fascisti costituita dal cessato governo rimane in funzione, estendendo peraltro l’accertamento sugli illeciti guadagni di tutti coloro, senza distinzione di partito, che abbiano negli ultimi trent’anni, ricoperto cariche politiche e incarichi pubblici, ivi compresi i funzionari e i militari”.*

*“Il Governo Fascista Repubblicano comunica: “Con l’indirizzo approvato dal Consiglio dei Ministri del 27 settembre si dà inizio al funzionamento del nuovo Stato Fascista Repubblicano il quale troverà nella Costituente, che sarà prossimamente convocata, la promulgazione dei suoi definiti ordinamenti costituzionali.*

*“Da oggi e fino a quel giorno il Duce assume le funzioni di Capo del nuovo Stato Fascista Repubblicano”.*

## **Martedì 28. Telegramma di Hitler a Mussolini**

Hitler invia a Mussolini (v. A. Tamaro – Due anni di storia – vol. II pag. 17) il seguente telegramma:

*“Duce, con gioia e soddisfazione ho ricevuto la vostra comunicazione riguardante la costituzione del Governo Fascista repubblicano.*

*“Mi onoro di comunicarvi che il grande Reich tedesco riconosce il governo da voi costituito ed è deciso, in fedele cameratesca alleanza, di condurre la guerra a fianco a fianco col vostro Governo fino alla vittoriosa conclusione”.*

Sugli avvenimenti svoltisi fra il 13 ed il 28 settembre (AMae – RSI 23) l’ambasciatore Rosso scrisse questo breve diario.

*“13 settembre – Ricevo verso le 9 a.m. la dichiarazione di S.E. Guariglia in data 12 settembre, con la quale il Ministro informa che in seguito al proclama del Maresciallo Kesselring egli si considera messo nell’impossibilità di dirigere il Ministero degli Affari Esteri. Affida a me, come Segretario Generale, il compito di continuare il funzionamento del Ministero per la sola parte amministrativa.*

*“Partecipo ad una riunione dei Ministri convocata dal Generale Calvi di Bergolo nella sua qualità di Comandante della Città aperta di Roma.*

*“Il generale Calvi premette che egli continua a considerarsi al servizio di S.M. il Re.*

*“Chiede poi che ciascun ministro designi un funzionario incaricato di assumere in qualità di Commissario, la gestione dei rispettivi dicasteri, i quali continueranno a funzionare nell’ambito della attività tecnica ed amministrativa.*

*“Sottopongo al Generale Calvi la dichiarazione del Ministro Guariglia.*

*“Il Generale Calvi mi informa che egli intende designare me come Commissario per il Ministero Affari Esteri.*

*“Le designazioni dei Commissari dovranno essere approvate dall’Autorità tedesca.*

*“14 settembre – Ha luogo il ritiro degli archivi politici e documenti vari del Ministero da parte dell’autorità militare tedesca.*

*“15 settembre – Viene pubblicata l’ordinanza n. 3 del Comando della Città aperta di Roma, relativa alla nomina dei Commissari ministeriali.*

*“La Radio di Berlino annuncia che Benito Mussolini ha assunto nuovamente la direzione del fascismo in Italia. Vengono resi pubblici i primi cinque ordini del giorno del Governo, a firma Mussolini.*

*“Viene diramato a mia firma l’ordine di servizio n. 33 circa il funzionamento del Ministero.*

*“18 settembre – Convocazione dei Commissari da parte del Ministro Rahn all’Ambasciata di Germania. Sue dichiarazioni circa il funzionamento dei Commissari e direttive politiche. Mia dichiarazione.*

*“19 settembre – Riunione dei Commissari presso il commissario alla Presidenza del consiglio.*

*“23 settembre – Convocazione dei Commissari da parte del Ministro Rahn all’Ambasciata di Germania. Suo annuncio della formazione del Governo provvisorio. Ordine del Maresciallo Kesserling ai Commissari di continuare a funzionare.*

*“24 settembre – Visita del sig. Mollhausen. Mi annuncia che egli stesso terrà il collegamento fra l’Ambasciata di Germania ed il Ministero.*

*“Conversazione a titolo privato circa la mia collaborazione.*

*Quesito da me posto al signor Mollhausen circa i rapporti fra i membri del Governo titolari dei Dicasteri ed i commissari e sua risposta.*

*“26 settembre – Telefonata del Sottosegretario alla Presidenza. Ecc. Barracu, sull’argomento di cui sopra. Mia risposta.*

*“28 settembre – Conversazione col signor Mollhausen all’Ambasciata di Germania (Rapporti fra Ministri e Commissari – Comunicazioni telegrafiche del Corpo diplomatico). Il signor Mollhausen mi ha anche informato della comunicazione del Consolato italiano a Lourenço Marques.*

### **Mercoledì 29. Mussolini al consiglio dei ministri**

Dalla Rocca delle Caminate, nella prima riunione del consiglio dei ministri, Mussolini (v. A. Tamaro – Due anni di storia – vol. II pag. 47) fa il punto sulla situazione italiana.

*“La situazione dell’Italia nel momento in cui il governo fascista repubblicano intraprende la sua fatica, può definirsi, senza ombra di esagerazione, una delle più gravi della sua storia. Bastano per confermarlo le seguenti semplici considerazioni. Alla mattina del 25 luglio, l’Italia, pur selvaggiamente martoriata dai bombardamenti anglo-americani, era uno Stato e il suo territorio, meno la Sicilia occidentale, intatto. Il tricolore sventolava ancora a Rodi, a Tirana, a Lubiana, a Spalato, in Corsica, sul Varo. Oggi, a due mesi di distanza, il nemico occupa un terzo del territorio nazionale e tutte le nostre posizioni fuori del territorio nazionale o d’oltremare sono state sgombrate.*

*“La perdita di queste posizioni, che pure avevano costato tanto sangue e tanto sacrificio al popolo italiano, fu provocata da un armistizio durissimo quale non fu mai nella storia, concluso all’insaputa degli alleati, e quindi attraverso un tradimento senza precedenti che basta a disonorare per sempre la monarchia e i suoi complici.*

*“Le conseguenze dell’armistizio sono state semplicemente catastrofiche: consegna al nemico della marina italiana, liquidazione umiliante, attraverso il disarmo, di tutte le altre forze militari italiane, bombardamenti continui e spietati che dovevano coprire i negoziati in atto sin dai primi di agosto, abbattimento profondo dell’anima nazionale, disordine nelle cose e negli spiriti e continuazione della guerra sul nostro territorio, come chiunque avrebbe potuto facilmente prevedere.*

*“Data questa situazione di fatto, le direttive che guidano l’azione del Governo non possono essere che le seguenti: tener fede all’alleanza con le nazioni del Tripartito, e per questo riprendere il nostro posto di combattimento accanto alle unità tedesche attraverso la più sollecita riorganizzazione delle nostre forze militari, a cominciare da quelle della difesa contraerea e costiera.*

*“Nell’attesa della preparazione di queste forze, che è già cominciata, dare cordiale e pratica collaborazione alle autorità militari tedesche che operano sul fronte italiano.*

*“Attraverso lo sforzo militare, noi intendiamo non soltanto di cancellare le pagine del 25 luglio, e quella ancora più disastrosa del’8 settembre, ma raggiungere i nostri obiettivi, che sono l’integrità territoriale della nazione, la sua indipendenza politica, il suo posto nel mondo.*

*“Il nuovo sforzo militare, che l’onore e gli interessi della nazione ci impongono di compiere, sarebbe impossibile se la vita nelle provincie non riprendesse il suo ritmo normale e se i cittadini, con la loro consapevole disciplina, non si rendessero conto delle necessità attuali.*

*“La prossima nomina dei capi delle provincie concentrando autorità e responsabilità in una sola persona, ridarà al complesso delle nostre istituzioni locali la possibilità di un funzionamento, per quanto possibile regolare.*

*“Non sono in progetto, salvo i casi accertati di violenza, repressioni generiche contro tutti coloro che, in un momento di incosciente aberrazione infantile, credettero che un governo militare fosse il più adatto a realizzare il regime della sconfinata libertà, né saranno oggetto di particolari misure coloro i quali, avendo fatto costante professione di antifascismo più o meno attivo, tali si dichiarano nelle giornate del 26 luglio e seguenti.*

*“Ma vi è un’altra categoria di individui, che non sfuggirà a severe sanzioni e sono tutti quegli iscritti al partito, i quali nascosero, sotto un’adesione formale, la loro falsità; ricoprirono, talora per anni e anni, alte cariche; ricevettero onori e ricompense, e, nel momento della prova, nelle giornate del colpo di stato, passarono al nemico. Essi sono corresponsabili dell’abisso, nel quale la Patria è caduta. Tribunali straordinari provinciali dichiareranno e giudicheranno questi casi di tradimento e di fellonia. Ciò servirà di monito per il presente e per il futuro.*

*“L’attuale Governo ha, tra i suoi compiti, quello fondamentale di preparare la Costituente, che dovrà consacrare il programma del partito con la creazione dello Stato fascista repubblicano. Non è ancora il momento di precisazioni in così grave e delicata materia, ma due elementi essenziali io credo necessario di fissare fin da questa prima riunione; e cioè che la repubblica sarà unitaria nel campo politico, decentrata in quello amministrativo e che avrà un pronunciatissimo contenuto sociale tale da risolvere la questione sociale almeno nei suoi aspetti più stridenti, tale cioè da stabilire il posto, la funzione, la responsabilità del lavoro in una società nazionale veramente moderna.*

*“Come ho detto all’inizio, la situazione è da ogni punto di vista gravissima, ma non è disperata. Un popolo non può perire quando ha la coscienza di essere un popolo. Ci sono popoli che hanno subito prove tremende, talora secolari, e che rifiorirono,. Forze della ripresa sono già in atto. Il Governo intende organizzarle, convogliarle, prepararle ai compiti della guerra, perché ancora e sempre sono decisive per l’avvenire della Patria le sorti della guerra.*

*“Io vi ringrazio di avere accolto il mio invito, di esservi riuniti intorno a me in questo momento, e conto sulla vostra collaborazione”.*

## Ottobre 1943

### I fatti salienti del mese

**1°** Hitler annette al Reich i territori di alcune province italiane con la costituzione dell'Alpenvorland (Trento, Bolzano e Belluno) e dell'Adriatisches Küsterland (Udine, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e Lubiana). Il governo fascista repubblicano riconosciuto da dieci stati<sup>15</sup>. I tedeschi lasciano Napoli. Il 5 truppe britanniche entrano a Termoli. Da Brindisi l'11 ottobre Badoglio invia all'ambasciatore a Madrid Paulucci di Calboli un telegramma con il quale lo incarica di comunicare all'ambasciatore tedesco che l'Italia si considera dalle ore 15 (ora di Greenwich) del 13 ottobre in stato di guerra con la Germania. Lo stesso giorno Badoglio lo comunica ad Eisenhower<sup>16</sup> osservando che “con questo atto ogni legame con il funesto passato è troncato ed il mio governo sarà fiero di poter marciare con voi sino alla immancabile vittoria”. Il 12 gli americani attaccano a nord del Volturno. Il 16 i tedeschi rastrellano il ghetto di Roma inviando 1024 ebrei ai campi di sterminio. Graziani e le autorità militari tedesche firmano un protocollo d'intesa per la costituzione di un esercito repubblicano. Il 20 gli alleati bombardano Lipsia, il 24 i russi conquistano Melitopol e il 25 Dnjepropetrovsk, il 28 inizia la ritirata tedesca dalla Crimea. Il 30 Badoglio concede la libertà di stampa e di propaganda per i partiti politici.

### Venerdì 1 ottobre. L'Esercito inquadrato nella Milizia

Il generale Ricci illustra la riorganizzazione della Milizia nella quale confluiranno anche le specialità dell'esercito. Tutti gli studenti universitari hanno l'obbligo di iscriversi ai corsi allievi ufficiali. La *Stefani* ne dà così la notizia:

*“Il Comandante generale della milizia ha tenuto rapporto ai comandanti di Zona Milizia Legionaria, ai Comandanti le Milizie speciali, ai Capi reparto e servizi del Comando generale.*

*“Dopo aver fatta un'ampia e dettagliata esposizione sull'attuale situazione della Milizia, ha dato il nuovo indirizzo per la riorganizzazione dei quadri e delle unità in relazione ai compiti che verranno ad essi affidati, da concretarsi con le autorità germaniche.*

*“La Milizia dovrà inquadrarsi sulla base delle Legioni e dovrà riunire tutte le forze di terra cui spetterà il compito di disciplinare la vita del Paese. Comprenderà due grandi branche: Milizia Legionaria Giovanile, costituita da reparti di volontari con ferma di un anno, rinnovabile su domanda per coloro che abbiano prestato esemplare servizio; questi reparti saranno successivamente riuniti in speciali grandi unità con poderoso armamento; Milizia Legionaria, che inquadrerà tutti i giovani di leva. Comprenderà le varie specialità già esistenti nell'Esercito, suddivise in armi, corpi e specialità.*

<sup>15</sup> I dieci stati sono: Germania, Giappone, Cina Nazionale, Manciukuo, Croazia, Romania, Slovacchia, Bulgaria, Ungheria e Birmania.

<sup>16</sup> Nella riunione tra i rappresentanti del governo italiano e quelli delle nazioni alleate, svoltasi il 29 settembre 1943 a bordo della “Nelson”, Eisenhower aveva sollecitato l'entrata in guerra dell'Italia contro la Germania, facendo presente il rischio di fucilazione che correvano i soldati italiani fatti prigionieri, considerati alla stregua dei partigiani. Badoglio aveva obiettato che il governo controllava una frazione troppo piccola del territorio per poter dichiarare guerra alla Germania.

*“Il Comando Generale ha inoltre dato disposizioni per l’organizzazione dei Corsi allievi ufficiali – ai quali hanno l’obbligo di iscrizione tutti gli studenti universitari – soffermandosi particolarmente ad illustrare la necessità che i quadri siano formati da elementi idonei sotto ogni aspetto, e ciò per preparazione militare e culturale, preparazione che essi raggiungeranno solo dopo aver conosciuto e vissuto in ogni suo particolare la vita militare.*

*“Fattore importante è quello dell’età. Gli ufficiali devono essere giovani di spirito e di anni, giovani nei quadri inferiori come nei superiori. Le scuole allievi ufficiali entreranno immediatamente in funzione.*

*“Coloro che hanno i requisiti per diventare ufficiali devono frequentare detti corsi. L’iscrizione non comporta, però, il diritto alla nomina, in quanto la selezione avverrà tenendo conto di diversi fattori di capitale importanza per l’espletamento della funzione di comando.*

*“Agli ufficiali e alle famiglie dovrà essere garantita una posizione economica e sociale tale da assicurare una vita assolutamente decorosa.*

*“L’Eccellenza Ricci ha concluso richiamando tutti alla osservanza della più scrupolosa disciplina: disciplina di ferro in tutti i settori, disciplina che consenta una pronta e solida riorganizzazione delle Forze Armate Italiane. (Stefani)”*

### **Giovedì 7. Iscrizioni al nuovo partito fascista**

*Onestà, carattere, senso dell’onore e valore guerriero sono i requisiti richiesti per essere iscritti al nuovo partito fascista repubblicano. Anche i vecchi iscritti al PNF dovranno presentare domanda di iscrizione. La Stefani trasmette il comunicato del PFR:*

*“Il Partito Fascista Repubblicano comunica: “In base alle disposizioni emanate dal Segretario del Partito Fascista Repubblicano fin dai primi giorni della costituzione del movimento, per entrare nel Partito occorre presentare domanda, anche per coloro che appartennero al PNF. Sono demandati alle Federazioni Fasciste Repubblicane, per ciascuna Provincia, il vaglio e l’accettazione delle domande attraverso le Commissioni di tre fascisti nominati in ogni Fascio, nonché il rilascio delle tessere provvisorie.*

*“Nel vaglio delle domande è stato specificato come occorra essere oculatissimi e intransigenti nell’individuare e respingere i traditori del Duce e del Fascismo, vantino o no benemerite di qualsiasi specie nel periodo antecedente al 25 luglio. Si userà invece larghezza nel valutare la posizione di coloro che appartennero ad altri movimenti, e che vengano al Fascismo in questa ora con purezza di intendimenti e di italianità, specialmente se, come i repubblicani, posero pregiudiziali che sono le stesse del nuovo Partito. Il Partito sarà in gran parte formato di giovani. Esso recluterà i suoi aderenti prevalentemente fra gli operai, i contadini, i piccoli impiegati, i tecnici e i professionisti, tenendo rigorosamente lontani i plutocrati e gli arricchiti.*

*“I requisiti di cui nel vaglio si terrà il massimo conto, sono quelli della onestà, del carattere, del senso dell’onore, del valore guerriero”. (Stefani)”*

### **Domenica 10. Mussolini a Gargnano**

Mussolini si trasferisce a Gargnano, nei pressi di Salò, a Villa Feltrinelli. Nella Villa delle Orsoline installerà il suo ufficio e la sua Segreteria particolare. Da qui fu decretata la costituzione della RSI. A Salò (Villa Simonini) era la sede del ministero degli Esteri.

## **Giovedì 14. Lo Stato nazionale repubblicano d'Italia**

Stato Nazionale Repubblicano d'Italia è la prima denominazione ufficiale della nuova repubblica che dal 1° dicembre prenderà il nome di Repubblica Sociale Italiana. La *Stefani* trasmette il comunicato del ministro della giustizia:

*“Il Ministro Guardasigilli ha diramato disposizioni con le quali viene stabilito che le sentenze e tutti gli altri provvedimenti giudiziari dei magistrati vengano emanati in nome della legge sostituendo così l'antica formula.*

*“Il ministro ha disposto inoltre:*

- a) *che la denominazione di Regno d'Italia negli atti e documenti e in tutte le intestazioni relative a questo Ministero e agli uffici da esso dipendenti sia sostituita dalla denominazione di “Stato nazionale repubblicano d'Italia”;*
- b) *che le denominazioni di procuratore e procuratore generale del Re siano sostituite con quelle di procuratore e procuratore generale di Stato e che siano soppressi gli attributi di Regio nelle intestazioni degli uffici e delle cariche dipendenti da questo Ministero;*
- c) *che la denominazione di Ministero di Grazia e Giustizia sia sostituita da quella di Ministero della Giustizia.*

*“La Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia uscirà regolarmente d'ora in avanti con titolo di Gazzetta Ufficiale d'Italia”. (Stefani)”*

## **Martedì 26 ottobre**

Mussolini ordina l'arresto immediato dell'ex direttore dell'agenzia *Stefani* Roberto Suster.

## **Giovedì 28. Consiglio ministri: dichiarazioni di Mussolini**

Ad un mese dal primo consiglio dei ministri, Mussolini traccia un quadro abbastanza lusinghiero dell'organizzazione militare della neonata repubblica (v. A. Tamaro – Due anni di storia - vol. II pag. 246).

*“Nel mese decorso dal primo consiglio dei ministri si sono accentuati i segni della ripresa dello spirito nazionale.*

*“Il popolo italiano sta lentamente risollevandosi dal profondo baratro di umiliazione e di rovina morale e materiale nel quale fu gettato dai traditori del luglio e del settembre.*

*“Le linee di un assestamento si precisano già abbastanza chiare nei diversi campi della vita nazionale.*

*“Anzitutto nel campo militare. La nostra organizzazione delle Forze Armate italiane sta enucleandosi. La fase delle dispersioni, del saccheggio, dell'autosmobilitazione può dirsi in via di superamento.*

*“Il Maresciallo Graziani, affiancato ora dal generale Gambarà, tradurrà in atto la speranza di quanti italiani sono degni di questo nome: riprendere al più presto possibile il nostro posto di combattimento a lato dei camerati dell'Asse e del Tripartito.*

*“Gli accordi con lo Stato Maggiore germanico, già stipulati e perfezionati anche nei dettagli ci permettono di preparare nuove unità i cui contingenti ci saranno forniti oltre che dai volontari anche dalle classi di imminente chiamata.*

*“Le linee fondamentali delle Forze Armate che il consiglio dei ministri è chiamato ad esaminare costituiscono la base sicura e razionale per la creazione di una organizzazione militare forte, moderna, rispondente alle nostre necessità e adeguata a quelle che sono state le esperienze di questi quattro anni di guerra.*

*“In base a queste linee fondamentali verrà dato sollecitamente il nuovo ordinamento all'Esercito Nazionale Repubblicano, l'ordinamento della Marina e della Aviazione: fin da questo momento è previsto che la difesa contraerea passerà integralmente al Ministero dell'Aria. I reparti sono già in via di costituzione.*

*“Come fu già annunciato, la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale farà parte integrante dell'Esercito e vi formerà – analogamente il Corpo degli alpini e dei bersaglieri – il Corpo delle Camicie Nere.*

*“Nel campo politico amministrativo il riassetto è in corso, con la nomina dei Capi delle Provincie, dei Questori, con la formazione dei Fasci Repubblicani, col prossimo funzionamento di Tribunali Straordinari Provinciali, con la preparazione della grande Assemblea Costituente che getterà le solide fondamenta della Repubblica Sociale Italiana.*

*“Nel campo monetario economico gli eventi del luglio, agosto e settembre hanno avuto, e non potevano non avere, le più gravi ripercussioni.*

*“Anche qui, malgrado le difficoltà dei rifornimenti e soprattutto delle comunicazioni, si denota qualche segno di miglioramento. L'accordo stipulato fra il Governo Germanico e quello Italiano concernente le spese degli eserciti tedeschi in Italia e il conseguente ritiro del marco di occupazione, è destinato ad aver le più favorevoli ripercussioni nel campo monetario in quanto – attraverso il controllo della circolazione – indica la netta tendenza antinflazionistica che il governo Fascista Repubblicano intende seguire.*

*“Nel concludere questa schematica esposizione voglio sottolineare i due fatti seguenti:*

- 1) In diversi settori i soldati italiani hanno ripreso volontariamente i loro posti coi camerati germanici.*
- 2) L'ordine pubblico delle Provincie da noi controllate è da considerarsi avviato alla normalità”.*

La *Stefani* che il 27 settembre aveva ricevuto l'ordine di trasferirsi al nord “come tutte le altre attività dello stato italiano”, ordine ribadito il 1° ottobre, incominciò il trasferimento dei beni aziendali. Il 14 ottobre a Maderno, sul lago di Garda, in una riunione interministeriale fu deciso, “in accordo con le autorità germaniche”, che la *Stefani* avesse sede a Salò. A Roma rimase in attività un ufficio regionale fino alla liberazione della capitale. Le trasmissioni, interrotte durante il trasferimento, furono riprese da Salò il 9 novembre.

## Novembre 1943

### I fatti salienti del mese

Il 1° gli alleati attaccano la “linea Gustav” nella valle del Liri. Il 3 gli inglesi bombardano Düsseldorf. Il 5 un aereo sconosciuto lancia quattro bombe sul Vaticano. Il 6 i russi liberano Kiev. Il 9 la repubblica di Salò chiama alle armi i giovani delle classi 1924 e 1925; solo il 40% si presenterà e molti deserteranno poco dopo. Dal 14 al 16 si riunisce a Verona il PFR che approverà il “manifesto” con il quale si dichiarerà decaduta in Italia la monarchia e costruito un nuovo stato sociale repubblicano. Il 16 Badoglio istituisce un ministero di sottosegretari. Mussolini ricostituisce la milizia fascista; la X Mas di Valerio Borghese si pone al servizio di Salò. Il 18 la RAF bombarda Berlino. Il 23 Tito proclama in Jugoslavia la repubblica popolare sostituendo il re Pietro II. Il 24 il consiglio dei ministri di Salò stabilisce che dal 1° dicembre il nuovo stato si chiamerà Repubblica Sociale Italiana. Il 28 Vittorio Emanuele rinuncia ai titoli di Imperatore di Etiopia e Re d'Albania

### Giovedì 4. Non più prefetto ma “Capo di Provincia”

Il nuovo stato fascista prosegue nelle modifiche formali:

*“In relazione all’instaurato nuovo ordine costituzionale la qualifica di prefetto è abolita ed è sostituita da quella di “Capo di Provincia”. ”*

(ACS – PCM-RSI gab. 67)

### **Sabato 6. Bombe sul Vaticano**

Un aereo sconosciuto poco dopo le 20 del 5 novembre sgancia sulla Città del Vaticano cinque bombe che provocano alcuni danni. La *Stefani*, essendo in trasferimento da Roma al nord, darà la notizia con ampi particolari soltanto il 9 da Salò. Il 6 l’ex direttore della *Stefani* Roberto Suster così annota nelle sue *Cronache* (ACS – FS b. 2), precisando che le bombe erano di ridotta potenza:

*“Dico di ridotta potenza nonostante gli strilli della propaganda delle due parti, perché una di esse, pur essendo caduta soltanto ad una decina di metri da S. Pietro, non ne ha neppure rotti i vetri della cupola! Evidentemente si tratta di una provocazione che è impossibile oggi addebitare agli uni più che agli altri.*

*L’aereo, infatti, volava a bassissima quota, forse 200 metri, ed una chiarissima luna permetteva di distinguere qualsiasi obiettivo. Si tratta dunque di un’azione diffamatoria senza troppo rischio, e che serve ad entrambi i campi per denunciare ed accusarsi di barbaria dinanzi al mondo civile! Scemenze e bambinate! Che non mutano né servono a nulla! La stessa cittadinanza è rimasta piuttosto fredda dinanzi all’episodio, temendo soltanto che di questo passo il carattere di città aperta assunto da Roma, minacci di essere presto travolto”.*

Non essendo quindi disponibile il notiziario dell’agenzia, il ministero della Cultura popolare (ACS – M. Cult. Pop. b.19) diede alle 11.20 le seguenti disposizioni telefoniche ai giornali: “Sensibilizzare nei titoli il criminale attacco angloamericano contro la città del Vaticano, descrivere minutamente l’importanza storica ed artistica degli edifici ed opere colpite e, nei commenti, riferirsi ai precedenti bombardamenti di Roma”.

Ed alle 11.25 telefonò di “non pubblicare più, fine a nuovo ordine, fotografie riguardanti il Duce, se non diramate da questo Ministero”.

### **Domenica 7. Di chi le bombe?**

Sul bombardamento in Vaticano il Ministero degli Esteri (AMAE – RSI b. 23) il 7 novembre invia a Mussolini la seguente nota:

*“Si ha l’onore di rimmettervi, Duce, qui unito, un resoconto sulle circostanze in cui è avvenuto il bombardamento della Città del Vaticano e sui danni da esso causati.*

*“Le circostanze stesse hanno accreditato l’impressione che l’azione aerea fosse diretta a colpire la radio vaticana. Sembra comunque che le bombe siano state sganciate in guisa da risparmiare la Basilica di San Pietro.*

*“La “Radio del Governo Fascista Repubblicano” di Monaco nella sua emissione delle 21,30 di ieri sera, annunciava che la cupola di San Pietro è pericolante, a causa di incrinature, che l’obelisco della piazza è pure pericolante, ecc.*

*“Tali notizie appaiono alquanto esagerate. Risulta che – a parte la rottura di vetri, di cui alcuni molto pregevoli – nessun danno apparente ha sofferto l’edificio della Basilica di San Pietro e tanto meno l’obelisco. E’ in corso tuttavia una perizia, avendo i tecnici qualche preoccupazione circa danni prodotti dallo spostamento di aria provocato dallo scoppio delle bombe”.*

Questa la relazione allegata:

*“Sabato, 6 novembre 1943*

*“Ieri sera alle ore 20,12 un aeroplano che da vario tempo girava a quota relativamente bassa nel cielo sovrastante la Città del Vaticano, ha lasciato cadere cinque bombe - e non tre come era stato detto al principio - sul territorio pontificio arrecando danni ingenti che sarebbero stati addirittura inestimabili se avessero colpito il cuore della Città.*

*“Invece le bombe caddero tutte alla periferia dal lato di settentrione. Le cinque bombe sono cadute esattamente: una sopra la galleria che contiene il deposito degli smalti nello Studio del Mosaico; la seconda fra lo Studio stesso e la Palazzina del Cardinale Canali Presidente della Commissione per il governo della Città del Vaticano; la terza a pochi metri dal Palazzo del Governatore sul lato sinistro e le altre due su due distinti terrapieni nei pressi della Palazzina addossata alle mura di Leone IV, già occupata dal 1a Specola ed ora della Radio Vaticana.*

*“I danni sono ingenti, ma per fortuna non vi sono state vittime, né feriti, né perdite del patrimonio artistico. Sono state soltanto contuse due Guardie Palatine gettate a terra dallo spostamento dell'aria, ed un Gendarme Pontificio è stato lievemente ferito ad una mano da una scheggia.*

*“I danni più gravi li ha subiti lo Studio del Mosaico che è stato colpito in pieno. Oltre ai danni all'edificio, sono stati gravissimi quelli subiti da varie opere già terminate e pronte per la spedizione. Erano copie della Madonna della Seggiola di Raffaello, di un Angelo di Melozzo da Forlì, del Sacro Cuore del Biagetti, vedute di Venezia, due Madonne del Murillo, la Sibilla, un Angelo del Beato Angelico, la Madonna del Barabino, un Cristo bizantino. Anche un quadro originale di cui era terminata la riproduzione in mosaico, il Buon Pastore del Seitz, è stato danneggiato ad un labbro. Distrutti sono andati pure i campionari dei colori e più o meno danneggiati altri mosaici già composti.*

*“Sono andati poi completamente distrutti i vetri del Palazzo del Tribunale dove sono attualmente i diplomatici di Cina, Brasile, Cuba, Perù, Bolivia, Venezuela, Uruguay, Equatore, mentre alcune schegge hanno bucato in più punti le mura. Uguali danni ha subito la palazzina abitata dal Cardinale Nicola Canali, proprio in corrispondenza col suo appartamento che è stato colpito da alcune schegge di bomba. Nessun danno edilizio, fortunatamente, ha avuto nel fabbricato la Basilica Vaticana che, però, ha avuto una quantità enorme di vetri infranti, specialmente dal lato dell'abside, compresa la grande vetrata di color d'oro rappresentante lo Spirito Santo che sta a sfondo della Cattedra di San Pietro del Bernini.*

*“Danni ha pure riportato il moderno e ricchissimo edificio della Stazione ferroviaria che oltre i vetri rotti è stato colpito in più punti da schegge che hanno addirittura forato le lastre di travertino delle mura perimetrali. Il Palazzo poi del Governatorato che è stato il più danneggiato, dopo lo Studio del Mosaico. Infatti seri danni ha riportato l'ala sinistra dove sono situati l'Archivio, la Segreteria e l'Ufficio del Governatore. Tutti i mobili sono stati sconquassati e sono andati distrutti carte e documenti. L'appartamento reale che si estende sopra i suddetti uffici ha riportato pure gravi danni e non pochi oggetti del prezioso arredamento, artistici lampadari ed alcuni quadri di un certo valore sono stati addirittura strappati dalle pareti e ridotti ad un cumulo informe di rovine.*

*“La Radio Vaticana che in quell'ora era in piena attività ha sospeso subito le trasmissioni che, però, stamane ha già riprese. L'edificio soltanto ha subito lievi danni; ma è stata necessaria l'opera di tutta la nottata per rimettere gli apparecchi in grado di funzionare.*

*“Ieri sera stessa le autorità vaticane si sono recate sul posto ed hanno fatto subito iniziare il lavoro di sgombero dei vetri che coprivano vari punti dei viali, e di puntellamento dell'edificio dello Studio del Mosaico e dell'ala del Palazzo del Governatorato dove pezzi di muro minacciavano di crollare. Stamane poi si è recato sul luogo il Cardinale Segretario di Stato. Per tutta la giornata vi si sono recati pure numerosissime personalità ecclesiastiche e laiche e semplici curiosi. Si prevede che il Papa si recherà sul luogo nel pomeriggio.*

*“Alle 10,30 sulla piazza di San Pietro si è riunita una discreta folla di fedeli che ha cominciato a chiamare con vivo affetto filiale il Pontefice. Il Santo Padre che in quel momento si trovava nella Biblioteca privata a lavorare si è affacciato ed ha benedetto ripetutamente i fedeli della sua amata diocesi.*

*“Stamane il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Rossi Segretario della Congregazione Concistoriale; il Cardinal Canali Penitenziere Maggiore, Presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano; la Vicaria Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice.*

*“Stamane alle ore 10,30 si sono svolti nella Basilica dei Santi Dodici Apostoli i solenni funerali del Cardinale Vincenzo La Puma. Ha pontificato la Messa Mons. Pasetto, Segretario della Congregazione dei Religiosi ed ha impartito l'assoluzione il Cardinale Enrico Gasparri, sottodecano del Sacro Collegio. Erano presenti numerosi Porporati, il corpo diplomatico e molte personalità ecclesiastiche e laiche.*

*“La Basilica di San Pietro è stata chiusa nelle prime ore del mattino e si prevede che resterà chiusa per tutta la giornata, allo scopo di sbarazzare le navate dallo spesso strato di vetri infranti che in tante parti le ingombrano.*

*“Si prevede pure che i tecnici faranno degli accertamenti intorno alle condizioni del monumentale edificio”.*

Una bomba non esplose e le autorità vaticane accertarono che essa era di fabbricazione inglese. Eisenhower smentì immediatamente qualsiasi responsabilità degli alleati; si suppose che a sganciare le bombe fosse stato un aereo tedesco per sfruttare l'episodio contro gli angloamericani o per far allontanare il papa da Roma; i tedeschi in seguito accusarono Roberto Farinacci di essere l'ideatore dell'impresa.

## **Martedì 9. La Stefani trasmette da Salò**

La Stefani, riprende le trasmissioni da Salò e trasmette una serie di notizie sul bombardamento del Vaticano attribuendolo agli alleati.

*“Roma – Da fonte competente si apprende che l'esame delle schegge delle bombe lanciate la sera del 5 novembre sulla Città del Vaticano ha permesso di accertare che tali bombe, di piccolo calibro, erano di provenienza inglese. L'esame in parola è stato compiuto dal capo degli uffici tecnici della Città del Vaticano ing. Galeazzi e da due esperti della direzione di artiglieria in Roma. Per quanto riguarda i danni arrecati dal bombardamento nemico, si hanno da fonte vaticana i seguenti particolari: una grande finestra situata dietro la cattedra di S. Pietro nella abside della basilica è stata parzialmente distrutta. Ben 15 schegge hanno colpito questa preziosa opera del Bernini.*

*“Inoltre lo spostamento d'aria provocato da una bomba che frantumava le finestre del tamburo della cupola danneggiava anche la Cappella dei Sacramenti. La bomba caduta nelle vicinanze del palazzo del Governatore ha danneggiato non soltanto la camera di lavoro del cardinale Canali e del vice segretario di Stato mons. Tardini, ma ha arrecato danni anche alle cantine degli uffici annonari della Città del Vaticano, dove si trovavano vini ed alcolici contenuti in recipienti di vetro che sono andati in frantumi.*

*“ Nella fabbrica dei mosaici, quello famoso del “Buon Pastore” è stato completamente sfigurato dalle schegge e ne sono stati altresì distrutti molti altri che erano pronti per essere applicati, tra essi era anche il celebre mosaico della “Madonna della seggiola” di Raffaello. (Stefani)”*

*“Roma – Il Quartier Generale alleato nel nord Africa ha diramato la seguente nota a proposito del bombardamento della Città del Vaticano.*

“Da una completa ed accurata investigazione sulle missioni effettuate durante la notte del 5 novembre è risultato che gli equipaggi si sono attenuti alle precise istruzioni ricevute e che essi non hanno bombardato la Città del Vaticano”.

“Si ricorderà che gli angloamericani avevano precedentemente annunciato che nessuno dei loro bombardieri si era levato in volo nella zona durante la notte del 5.

“L’informazione nemica, che viene ora ad ammettere in contraddizione con il comunicato precedente, che aerei alleati hanno compiuto voli nella suddetta notte, costituisce una prova della malafede nemica: dopo appena 24 ore gli angloamericani sono costretti a ritornare sulle loro dichiarazioni ufficiali. (Stefani)”

“Lisbona – Il cardinale patriarca di Lisbona ha inviato al cardinale Maglione un telegramma con il quale, unendosi al grido di protesta che si è levato da tutto il mondo cattolico contro i barbari assalitori della Città del Vaticano, ha espresso al Santo Padre l’indignazione ed il rammarico dei fedeli portoghesi per il nuovo misfatto compiuto dagli anglo-nordamericani. (Stefani)”

“Roma – A seguito di una disposizione emanata dal vicario generale del pontefice per la città di Roma, cardinale Marchetti Selvaggiani, hanno avuto luogo oggi in tutte le chiese della capitale funzioni religiose di ringraziamento per avere il Signore risparmiato la vita del Santo Padre dal barbaro attacco compiuto dai piloti anglo-americani contro la Città del Vaticano. (Stefani)”

### **Mercoledì 10.**

Fra le notizie trasmesse quel giorno dalla *Stefani* la costituzione dell’UNRRA<sup>17</sup>

“Roma – Un nuovo rimedio ha trovato la Casa Bianca per le sventure del mondo: l’UNRRA”, amministrazione creata per il soccorso e la riabilitazione dei popoli bisognosi. Come mentalità commerciale il sig. Roosevelt non smentisce le sue origini ebraiche; prima, i liberatori devastano; poi, entra in funzione l’UNRRA che soccorre. Tutti i mezzi sono buoni per far quattrini, ma questo è il più turpe degli affari ebraico-plutocratici. (Stefani)”

### **Giovedì 11. Intellettuali e giornalisti sovvenzionati dal Fascismo**

La “*Corrispondenza repubblicana*”, un’agenzia le cui note – riprese sempre dalla *Stefani* - erano redatte personalmente da Mussolini o da lui ispirate, dirama la seguente nota dal titolo: “*Canguri giganti*” criticando gli intellettuali e i giornalisti che, avendo ricevuto a vario titolo sovvenzioni, alla caduta di Mussolini rinnegarono il regime fascista.

“Nel periodo dei 45 giorni della gazzarra badogliana, sorsero da ogni parte – come tutti ricordano – i “martiri” dell’oppressione fascista, i “puri” da ogni contaminazione, coloro che preferirono la fame piuttosto che lavorare “al soldo” della bestia nera, ecc. ecc.

---

<sup>17</sup> L’UNRRA (United Nations Relief and Rehabilitation Administration), amministrazione delle Nazioni Unite per il soccorso e la ricostruzione al quale aderirono 44 nazioni per l’assistenza ai paesi colpiti dalla guerra con sede a Washington, fu costituita il 9 novembre. L’Italia ottenne gratuitamente merci per 420 milioni di dollari. L’UNRRA cessò la sua attività alla fine del 1947.

*“Costoro furono assurti agli onori degli altari e, aureolati dalla luce della mistica libertà che li recingeva, andarono pontificando con l’autorità che derivava loro dalla “veste bianca” dell’innocenza.*

*“E gli italiani la cui ingenuità, per non dire dabbenaggine, non si sarebbe mai immaginato che arrivasse a tal grado, credettero in questi farisei come se si fosse trattato di autentici campioni di una idea di onore e di grandezza.*

*“Non si immagina che dalle folte schiere di costoro ben pochi non avevano bussato ripetutamente e insistentemente alla porta del fascismo, facendo ammenda del loro passato, chiedendo venia di “colpe giovanili” o di sbandamento dovuti ad impulsività o a scarsa cognizione dei fatti ed offrendo la loro penna a servizio dell’idea fascista che riconoscevano ormai, per mille prove, grande ed utile alla Patria. E per quanti la porta si aperse? Quanti a questa fonte attinsero per la magnanimità, invero eccessiva, che il fascismo dimostrava loro? E quanti chiesero senza poter ricevere perché la maschera che li copriva non era sufficiente per celare la loro doppiezza o perché le loro colpe erano tanto gravi?*

*“Il fatto si è che, dopo i primi anni del regime, durante i quali essi si aspettavano, di tre mesi in tre mesi, il crollo fatale, si erano andati convincendo della stabilità assoluta di esso. Per cui non valeva più la spesa, per la maggior parte di loro, di rimanere all’altra sponda e di aspettare. Il tornaconto, la vera forza che li guidava, insegnava loro che era ormai tempo di saltare il fosso e lo saltarono infatti, dimostrandosi alle volte canguri giganti.*

*“Dopo il 25 luglio questi stessi e molti altri che si erano mimetizzati col fascismo, commisero l’errore contrario: “ormai il fascismo non sarebbe ritornato mai più, era morto e sepolto in un attimo; non c’era più nulla da guadagnare da esso! Quindi un buon salto dall’altra parte”.*

*“Ma gli acrobati spesso finiscono con lo spezzarsi le reni: il fascismo è ritornato e chiama alla resa dei conti proprio costoro che da esso furono beneficiati e ciò, oltre che per un senso di piena giustizia, anche perché siano smascherati e, quando occorra, tolti dalla circolazione i falsi profeti.*

*“Pubblichiamo qui un primo elenco di scrittori e giornalisti che dopo il 25 luglio si sono scagliati contro il fascismo, dichiarando che “mai vi avevano avuto a che fare”, che “nutrivano per esso il più pieno disprezzo”, che “erano finalmente felici che la bestia immonda fosse stata rovesciata”, mentre avevano percepito fino ad allora assegni e sovvenzioni non indifferenti da parte del Ministero della Cultura Popolare.*

*“Esaminateli attentamente, assidui lettori dei giornali del 25 luglio, vi troverete senza dubbio i nomi di molti campioni che vi inebriavano con i loro scritti. È una lettura molto edificante ed istruttiva, che dovrebbe aprirvi gli occhi per sempre, facendovi uscire dallo stato di stordimento in cui oggi vivete.*

*“E’ inutile dire che molti di costoro cercheranno di negare la verità di quanto affermiamo. Rispondiamo loro, fin da questo momento, che tutto, assolutamente tutto è ricavato da documenti che essi, molto imprudentemente invero, firmavano regolarmente di volta in volta. Se qualcuno di costoro ama vedere qualche sua ricevuta pubblicata sui giornali, non ha che da chiederlo e sarà subito accontentato.*

*“Barela Gustavo – sovvenzioni varie; Bellonci Goffredo – sovvenzioni varie; Benelli Sem – sovvenzioni per lire 200 mila per la cancellazione della ipoteca applicata sulla sua casa di Zoagli; Bontempelli Massimo – sovvenzioni varie; Castellani Silvano – assegno mensile; Corsi Mario – assegno mensile; Caniglia Renato – assegno mensile e sovvenzione; Ciucci Carlo – sovvenzioni e assegno mensile; Chilanti Felice – assegno mensile e sovvenzioni; Caputi Giuseppe – assegno mensile; Carassiti Rino – sovvenzioni varie; Caliarì Francesco – sovvenzioni varie; Di Bagno Ferdinando – assegno di lire 50 mila; De Angelis Raul Maria – assegno mensile; D’Andrea Ugo – assegno mensile e sovvenzioni straordinarie; Engely Giovanni – assegno mensile e sovvenzioni; Falqui Enrico – sovvenzioni varie; Giannini Guglielmo – sovvenzioni varie; Indrio Ugo – assegno mensile; Longanesi Leo – assegni mensili vari; Monicelli Tomaso – sovvenzioni e assegno mensile;*

*Miserocchi Manlio - assegno mensile; Nosari Adone - assegno mensile; Petrone Icilio - sovvenzioni e assegno mensile; Pascazio Nicola - sovvenzioni varie e assegno mensile; Pratolini Vasco - sovvenzioni varie e assegno mensile; Sanminiatielli Bino - sovvenzioni varie; Scaglione Emilio - sovvenzioni varie; Sofia Corrado - sovvenzioni e assegno mensile; Spetia Giulio - assegno mensile; Tallarico Vincenzo - sovvenzioni varie; Valori Gino - sovvenzioni e assegno mensile; Zardi Federico - sovvenzioni e assegno mensile.*

*“Seguirà un secondo elenco”<sup>18</sup>. (Stefani)”*

## **Martedì 16. Il congresso di Verona**

Il primo congresso del Partito Fascista Repubblicano si svolge a Verona dal 14 al 16 novembre, ma la *Stefani* trasmette tutto il resoconto il 16.

*“Verona – In Castel Vecchio si è riunita la prima assemblea nazionale del Partito Fascista Repubblicano. Adunata fervidissima, espressione di una fede che è apparsa più che mai sana ed accesa e che ha impresso al tono della discussione l’impeto e la tensione ideale che furono propri delle origini del movimento fascista.*

*“Sono giunti per primi il Segretario del PFR Alessandro Pavolini, il Comandante della MVSN, i Ministri della Giustizia, Pisenti, dei Lavori Pubblici, Romano, dell’Economia Corporativa, Gai, della Cultura Popolare, Mezzasoma, il Capo della Provincia di Verona Cosmin e il Commissario Federale Medaglia d’Oro Todeschini.*

*“Poco prima delle dieci la sala è gremita. Sono presenti i Commissari Federali delle Province con i componenti i triumvirati e i Commissari delle Confederazioni Sindacali dei Lavoratori. È intervenuta all’inaugurazione del Convegno anche una rappresentanza germanica.*

*“Il Segretario del PFR prende posto al tavolo della presidenza e legge anzitutto un messaggio del Duce ai camerati dell’assemblea, accolto con commosso entusiasmo dai convenuti.*

*“Nel messaggio il Duce sottolinea come un problema sovrasti tutti gli altri: quello politico-militare. Una banda di vili e di criminali gettò, l’8 settembre, la Patria nel disonore e nel caos. Tutto andò disperso, distrutto e perduto. Tutto, ora, è da ricominciare. Ma rimane ai fascisti la volontà, accompagnata da una dogmatica fede. Bisogna passare il più rapidamente possibile da Paese inerme a Paese combattente. Il Partito deve dare l’esempio coi suoi uomini e creare, con ogni mezzo, l’atmosfera e l’ansia della riscossa. Il popolo nuovamente in armi deve tenere a battesimo la nostra Repubblica sociale, cioè fascista, nel significato originario della Rivoluzione.*

*“Al grido di “DUCE!” una travolgente dimostrazione a Mussolini corona la lettura del messaggio e apre il convegno.*

*“Parla il Segretario del Partito, la cui lucida esposizione è più volte interrotta da applausi. Egli passa in rassegna tutti i più attuali ed urgenti problemi della vita del Paese e del Partito: dall’ondata terroristica con cui gli emissari del nemico tentano in questi giorni di spezzare i virgulti del Fascismo repubblicano, col solo risultato di rafforzarli e di moltiplicarli, alla inesorabile reazione in atto con cui si porrà fine a questa serie di crimini proditori; dalla ricostituzione delle forze armate al riordinamento delle forze di polizia; dalla punizione dei traditori alla costituzione dei Tribunali straordinari.*

*“Mentre punisce inesorabilmente chi ha mancato, il Partito rivendica altamente i meriti degli uomini che agli ordini di Mussolini combatterono, costruirono e si sacrificarono durante ventidue anni di Regime, uomini nei riguardi dei quali non è consentito a nessuno di tentare il prolungamento della immonda campagna scandalistica che infamò i quarantacinque giorni badogliani. Il Segretario del Partito rievoca a questo punto, davanti all’assemblea in piedi, la figura luminosa di Ettore Muti.*

*“Quanto ai giovani, il loro problema non esiste: esiste solo il dovere del combattimento. I gruppi universitari fascisti non riprenderanno la forma precedente sia perché la loro funzione deve*

<sup>18</sup> Non è dato sapere se il secondo elenco annunciato sia stato pubblicato.

*essere tutta politica e non disperdersi in altre attività organizzative e assistenziali di vario genere, sia perché il movimento giovanile entro il Partito deve comprendere insieme gli universitari e i loro coetanei delle officine e dei campi. Altre direttive il Segretario del Partito impartisce per quanto riguarda l'assistenza e in particolare un vasto programma di prossima attuazione, con larghezza di mezzi e di iniziative per i sinistrati dei bombardamenti.*

*“Il Partito Fascista repubblicano comprende attualmente 251 mila iscritti.*

*“Essi sono camerati di sicure fede. Il Partito deve essere di qualità e non di quantità.*

*“Pavolini s'intrattiene sui problemi di ordine organizzativo e sindacale, e, quindi, passa a tratteggiare in un'ampia sintesi quello che è il pensiero della Direzione del Partito nei riguardi delle questioni che costituiscono l'oggetto principale dell'assemblea: ossia la presa di posizione del Partito stesso di fronte ai problemi posti nella vita del paese dalla prossima convocazione della Costituente con particolare riguardo al programma in materia politico-costituzionale in materia speciale e di politica estera. La relazione è salutata reiteratamente dell'unanime consenso dei presenti.*

*“Sono le ore 13. I calorosissimi applausi dell'assemblea si tramutano ben presto in una fervida invocazione al Duce. Poi si odono le prime frasi di Giovinezza, e in un attimo, l'inno della Rivoluzione investe tutta l'assemblea.*

*“Alle 14,30 la sala e di nuovo gremita per l'inizio della discussione. Presiede il Segretario del Partito. E' primo alla tribuna il Commissario Federale di Perugia; e a lui succedono i camerati di Firenze, Lubiana, Roma, Venezia, Mantova, Vicenza, Sondrio, Treviso, Como, Genova, Brescia, La Spezia, Belluno, Modena, Forlì, Terni, Rimini, Bologna.*

*“La discussione è ampia e vibrante. Attraverso la vivacità del dibattito dominano i due temi, interdipendenti, che vanno man mano prendendo linea e consistenza programmatica: la politica di guerra e il riassetto politico e sociale della Nazione repubblicana.*

*“Mentre la discussione è più viva, taluni camerati comunicano al Segretario del Partito una notizia di cui appare la gravità. Intuitivamente i convenuti si alzano. Il silenzio è assoluto nella sala. E, nel silenzio, Pavolini dice:*

*“Il Commissario Federale di Ferrara, che avrebbe dovuto essere qui con noi oggi, il camerata Ghisellini<sup>19</sup>, tre volte medaglia d'argento, tre volte medaglia di bronzo è stato assassinato con sei colpi di rivoltella. Noi leviamo a lui il nostro pensiero. Egli verrà immediatamente vendicato”.*

*“Dalla assemblea si alza un urlo unanime di indignazione. “A Ferrara” si grida. Ma il Segretario del Partito ordina che i lavori siano continuati, mentre dispone che i rappresentanti di Ferrara raggiungano la loro città e che, insieme con essi vadano formazioni squadriste di Verona e di Padova.*

*“Quando il dibattito riprende, vi portano un particolare contributo di chiarificazione e di indirizzo il camerata Balisti, delegato del PFR per la Lombardia, grande mutilato di guerra, e il camerata Renato Ricci.*

*“L'eroico Balisti, comandante di giovanissimi volontari a Bir el Gobi, parla appunto dei giovani:*

*“Essi sono elementi che la nostra volontà di sacrificio crea; solo il sacrificio è operante, quando la Patria è in guerra e gli uomini, da qualunque posto parlino, su qualunque poltrona siedono, devono sentire che solo una cosa è operante: il sacrificio che crea e suscita, nel futuro, le forze che la Patria domanda. Il problema dei giovani è un problema di educazione. Perciò io dico che i giovani che si batterono a Bir el Gobi furono fascisticamente educati. Non amavano soltanto la Patria; essi sapevano che la Patria era fascista; sapevano che la guerra era proletaria; sapevano che perdere la guerra voleva dire la soggezione del lavoro e delle generazioni future;*

---

<sup>19</sup> Igino Ghisellini è ucciso il 15 novembre. Si accerterà dopo che è stato ucciso per vendetta interna da elementi dello stesso partito. A Ferrara gli squadristi giunti per vendicarlo uccidono undici persone.

sapevano che contro di noi erano alleate, in un torpido equivoco, le forze del comunismo e le forze della plutocrazia”.

“Dopo un rapido accenno alla questione dei “quadri” e al problema sociale Balisti torna al tema che domina il suo spirito – la guerra – per affermare che, oggi, “le nostre necessità sono di ordine militare, solo sul piano militare si salva l’onore della Patria, solo combattendo si vendicano i morti e si innalza l’onore della bandiera”.

“Il camerata Renato Ricci traccia alla Assemblea le linee generali della riorganizzazione della Milizia al fine che essa possa garantire la sicurezza dello Stato e gli sviluppi della Rivoluzione. La discussione sui temi impostati al mattino dal Segretario del Partito è finita.

“Il Segretario Pavolini la riassume e, nel presentare il manifesto programmatico, invia il saluto della Assemblea nazionale ai camerati nazionalsocialisti, ai soldati delle Forze Armate tedesche, alla Germania e al suo Condottiero. Una ardente dimostrazione di simpatia corona il saluto.

“La dimostrazione prorompe rinnovata, alla lettura dell’indirizzo al Duce che accompagna il manifesto. Caldi consensi accolgono infine i vari punti del manifesto stesso, su alcuni dei quali si svolge una supplementare discussione, alla quale prendono parte fra gli altri, con competenza ed acume, i commissari delle Confederazioni dei lavoratori dell’Industria e degli Agricoltori.

“Alle 20,30 il manifesto programmatico risulta approvato e viene acclamato dai presenti. Nel nome del Duce il Segretario del Partito chiude i lavori, e, come al mattino, il canto di Giovinezza si leva dalla Assemblea. (Stefani)”

La Stefani trasmette poi integralmente il testo del Manifesto.

“Verona – Il manifesto programmatico adottato dal Congresso del Partito Fascista Repubblicano, è preceduto da un indirizzo al Duce, così formulato:

“Nell’enunciare il proprio programma d’azione il Partito Fascista Repubblicano saluta in Voi, Duce, l’Uomo che può trarre a salvezza la Patria, realizzando per la seconda volta il fascio delle energie italiane.

“Nell’ardua liberazione Vostra, noi vedemmo l’auspicio provvidenziale di quella che sarà la liberazione d’Italia.

“Nel Vostro pensiero, nella Vostra opera più che ventennale, di portata storica in Italia e nel mondo, noi troviamo oggi l’ispirazione sicura e attualissima per l’ascesa sociale del popolo italiano, adesso che, con la monarchia, si possono finalmente spazzare dalla vita italiana tutte le oscure forze reazionarie e di compromesso con essa alleate.

“Sotto la Vostra guida, noi riporteremo domani - attraverso il sacrificio ed il combattimento - l’Italia al suo onore, alla sua indipendenza, alla sua ascesa”.

“Ed ecco il testo del MANIFESTO

“Il primo Rapporto nazionale del Partito Fascista Repubblicano leva il pensiero ai Caduti del Fascismo repubblicano, sui fronti di guerra, nelle piazze delle città e dei borghi, nelle foibe dell’Istria e della Dalmazia, che si aggiungono alla schiera dei martiri della Rivoluzione, alla falange di tutti i Morti per l’Italia;

“addita nella continuazione della guerra a fianco della Germania e del Giappone, fino alla vittoria finale, e nella rapida ricostruzione delle Forze Armate destinate a operare accanto ai valorosi soldati del Führer, le mete che sovrastano a qualunque altra in importanza ed urgenza;

“prende atto dei decreti istitutivi dei Tribunali straordinari nei quali gli uomini del Partito porteranno intransigente volontà di esemplare giustizia; e, ispirandosi alle fonti e alle realizzazioni mussoliniane, enuncia le seguenti direttive programmatiche per l’azione del Partito.

*“In materia costituzionale ed interna*

*“1° – Sia convocata la Costituente, potere sovrano di origine popolare, che dichiari la decadenza della Monarchia, condanni solennemente l’ultimo Re traditore e fuggiasco, proclami la Repubblica sociale e ne nomini il Capo.*

*“2° – La Costituente sia composta dei rappresentanti di tutte le associazioni sindacali e di tutte le circoscrizioni amministrative, comprendendo i rappresentanti delle provincie invase, attraverso le delegazioni degli sfollati e dei rifugiati sul suolo libero. Comprenda altresì le rappresentanze dei combattenti; quelle dei prigionieri di guerra, attraverso i rimpatriati per minorazione; quelle degli Italiani all’estero; quelle della Magistratura, delle Università e di ogni altro corpo o istituto, la cui partecipazione contribuisca a fare della Costituente la sintesi di tutti i valori della Nazione.*

*“3° – La Costituzione repubblicana dovrà assicurare al cittadino - soldato, lavoratore e contribuente - il diritto di controllo e di responsabile critica sugli atti della pubblica amministrazione. Ogni cinque anni il cittadino sarà chiamato a pronunciarsi sulla nomina del Capo della Repubblica. Nessun cittadino, arrestato in flagrante o fermato per misura preventiva, potrà essere trattenuto oltre i sette giorni senza un ordine dell’autorità giudiziaria. Tranne il caso di flagranza, anche per le perquisizioni domiciliari occorrerà un ordine dell’autorità giudiziaria. Nell’esercizio delle sue funzioni, la Magistratura agirà con piena indipendenza.*

*“4° – La negativa esperienza elettorale già fatta dall’Italia e la esperienza parzialmente negativa di un metodo di nomina troppo rigidamente gerarchico contribuiscono entrambe ad una soluzione che concili le opposte esigenze. Un sistema misto (ad esempio, elezione popolare dei rappresentanti alla Camera e nomina dei ministri per parte del Capo della Repubblica e del Governo e, nel Partito, elezioni di Fascio salvo ratifica e nomina del Direttorio nazionale per parte del Duce) sembra il più consigliabile.*

*“5° – L’organizzazione a cui compete l’educazione del popolo ai problemi politici è unica. Nel Partito, ordine di combattenti e di credenti, deve realizzarsi un organismo di assoluta purezza politica, degno di essere il custode dell’Idea rivoluzionaria. La sua tessera non è richiesta per alcun impiego od incarico.*

*“6° – la religione della Repubblica è la cattolica apostolica romana. Ogni altro culto che non contrasti alle leggi è rispettato.*

*“7° – Gli appartenenti alla razza ebraica sono stranieri. Durante questa guerra appartengono a nazionalità nemica.*

*“In politica estera*

*“8° – Fine essenziale della politica estera della Repubblica dovrà essere l’unità, l’indipendenza, l’integrità territoriale della Patria nei termini marittimi ed alpini segnati dalla Natura, dal sacrificio di sangue e dalla Storia, termini minacciati dal nemico con l’invasione e con le premesse di Governi rifugiati a Londra. Altro fine essenziale consisterà nel far riconoscere la necessità degli spazi vitali indispensabili ad un popolo di 45 milioni di abitanti sopra un’area insufficiente a nutrirli. Tale politica si adopererà inoltre per la realizzazione di una comunità europea, con la federazione di tutte le Nazioni che accettino i seguenti principi fondamentali:*

- a) eliminazione dei singolari intrighi britannici dal nostro continente;*
- b) abolizione del sistema capitalistico interno e lotta contro le plutocrazie mondiali;*
- c) valorizzazione a beneficio dei popoli europei e di quelli autoctoni, delle risorse naturali dell’Africa, nel rispetto assoluto di quei popoli, in specie, mussulmani, che, come l’Egitto, sono già civilmente e nazionalmente organizzati.*

*“In materia sociale*

*“9° – Base della Repubblica sociale e suo oggetto primario è il lavoro, manuale, tecnico, intellettuale in ogni sua manifestazione.*

*“10° – La proprietà privata, frutto del lavoro e del risparmio individuale, integrazione della personalità umana, è garantita dallo Stato. Essa non deve però diventare disintegratrice della personalità fisica e morale di altri uomini, attraverso lo sfruttamento del loro lavoro.*

*“11° – Nell’economia nazionale tutto ciò che per dimensioni o funzioni esce dall’interesse singolo per entrare nell’interesse collettivo, appartiene alla sfera d’azione che è propria dello Stato. I pubblici servizi e, di regola, le fabbricazioni belliche, debbono venire gestiti dallo Stato a mezzo di enti parastatali.*

*“12° – In ogni azienda (industriale, privata, parastatale, statale) le rappresentanze dei tecnici e degli operai coopereranno intimamente - attraverso una conoscenza diretta della gestione – alla equa fissazione dei salari, nonché alla equa ripartizione degli utili tra il fondo di riserva, il frutto al capitale azionario e la partecipazione agli utili stessi per parte dei lavoratori. In alcune imprese ciò potrà avvenire con una estensione delle prerogative delle attuali commissioni di fabbrica. In altre, sostituendo i consigli di amministrazione con consigli di gestione composti da tecnici e da operai con un rappresentante dello Stato. In altre ancora, in forma di cooperativa parasindacale.*

*“13° – Nell’agricoltura, l’iniziativa privata del proprietario trova il suo limite là dove l’iniziativa stessa viene a mancare. L’esproprio delle terre incolte e delle aziende mal gestite può portare alla lottizzazione fra braccianti da trasformare in agricoltori diretti, o alla costituzione di aziende cooperative, parasindacali o parastatali, a seconda delle varie esigenze dell’economia agricola. Ciò è del resto previsto dalle leggi vigenti, alla cui applicazione il Partito e le organizzazioni sindacali stanno imprimendo l’impulso necessario.*

*“14° – E’ pienamente riconosciuto ai coltivatori diretti, agli artigiani, ai professionisti, agli artisti il diritto di esplicitare le proprie attività produttive individualmente, per famiglie o per nuclei, salvi gli obblighi di consegnare agli ammassi la quantità di prodotti stabilita dalla legge o di sottoporre a controllo le tariffe delle prestazioni.*

*“15° – Quello della casa non è soltanto un diritto di proprietà, è un diritto alla proprietà. Il Partito iscrive nel suo programma la creazione di un Ente nazionale per la casa del popolo, il quale, assorbendo l’Istituto esistente e ampliandone al massimo l’azione, provvede a fornire in proprietà la casa alle famiglie dei lavoratori di ogni categoria, mediante diretta costruzione di nuove abitazioni o graduale riscatto delle esistenti. In proposito è da affermare il principio generale che l’affitto – una volta rimborsato il capitale e pagatone il giusto frutto – costituisce titolo di acquisto. Come primo compito, l’Ente risolverà i problemi derivanti dalle distruzioni di guerra, con la requisizione e distribuzione di locali inutilizzati, e con costruzioni provvisorie.*

*“16° – Il lavoratore è iscritto d’autorità nel sindacato di categoria, senza che ciò impedisca di trasferirsi in altro sindacato quando ne abbia i requisiti. I sindacati convergono in una unica Confederazione che comprende tutti i lavoratori, i tecnici, i professionisti, con esclusione dei proprietari che non siano dirigenti o tecnici. Essa si denomina Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti. I dipendenti delle imprese industriali dello Stato e dei servizi pubblici formano sindacati di categoria, come ogni altro lavoratore. Tutte le imponenti provvidenze sociali realizzate dal Regime Fascista in un ventennio restano integre. La Carta del Lavoro ne costituisce nella sua lettera la consacrazione, così come costituisce nel suo spirito il punto di partenza per l’ulteriore cammino.*

*“17° – In linea di attualità il Partito stima indilazionabile un adeguamento salariale per i lavoratori attraverso l’azione di minimi nazionali e pronte revisioni locali, e più ancora per i piccoli e medi impiegati tanto statali che privati. Ma perché il provvedimento non riesca inefficace e alla fine dannoso per tutti, occorre che con spacci cooperativi, spacci d’azienda, estensione dei compiti della “Provvida”, requisizione dei negozi colpevoli di infrazioni e loro gestione parastatale*

*o cooperativa, si ottenga il risultato di pagare in viveri ai prezzi ufficiali una parte del salario. Solo così si contribuirà alla stabilità dei prezzi e della moneta e al risanamento del mercato. Quanto al mercato nero, si chiede che gli speculatori – al pari dei traditori e dei disfattisti – rientrino nella competenza dei Tribunali straordinari e siano passibili di pena di morte.*

*“18° – Con questo preambolo alla Costituente il Partito dimostra non soltanto di andare verso il popolo, ma di stare col popolo.*

*Da parte sua il popolo italiano deve rendersi conto che vi è per esso un solo modo di difendere le sue conquiste di ieri, oggi, domani; ributtare l’invasione schiavistica delle plutocrazie angloamericane, la quale, per mille precisi segni, vuole rendere ancora più angusta e misera la vita degli Italiani. V’è un solo modo di raggiungere tutte le mete sociali: combattere, lavorare, vincere. (Stefani)”*

### **Mercoledì 24. Nasce la Repubblica Sociale Italiana**

Alle 23 la *Stefani* comincia a trasmettere il lungo comunicato del consiglio dei ministri, che sarà pubblicato dai giornali il 26, nel quale viene deciso, tra l’altro, che lo stato repubblicano si chiamerà dal 1° dicembre Repubblica Sociale Italiana. Fissa inoltre le caratteristiche della bandiera e detta tutta una serie di provvedimenti che dovranno costituire l’ossatura della neonata repubblica.

*“Stamane, alle ore 10, sotto la presidenza del Duce, Capo dello Stato e capo del Governo Nazionale Repubblicano, si è riunito il consiglio dei ministri.*

*“Erano presenti tutti i ministri. Segretario, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.*

*“Il consiglio dei ministri ha deciso che dal 1° dicembre p.v. lo Stato Nazionale Repubblicano, prenda il nome definitivo di “Repubblica Sociale Italiana”.*

*“Ha inoltre stabilito che la bandiera della Repubblica Sociale Italiana è il tricolore col fascio repubblicano sulla punta dell’asta; la bandiera di combattimento per le Forze Armate è il tricolore con frange e un fregio marginale di alloro e con ai quattro angoli il fascio repubblicano, una granata, un’ancora, un’aquila.*

*“Successivamente ha approvato la seguente formula del giuramento per le Forze Armate:*

*“Giuro di servire e difendere la Repubblica Sociale Italiana, nelle sue istituzioni e nelle sue leggi, nel suo onore e nel suo territorio in pace e in guerra, sino al sacrificio supremo. Lo giuro dinanzi a Dio e ai Caduti per l’unità, l’indipendenza e l’avvenire della Patria”.*

*“Il giuramento non sarà collettivo, ma individuale e si svolgerà in forma solenne con modalità che saranno ulteriormente stabilite”. (Stefani)”*

### Costituita la CGLTA

*“Su proposta del Ministro Segretario del Partito Fascista Repubblicano, il Consiglio dei Ministri approva uno schema di decreto concernente la costituzione della Confederazione Generale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti.*

*“La rivoluzione sociale del Fascismo, iniziata fin dal primo sorgere del movimento, ha dovuto per alcuni anni seguire un moto lento e non sempre rettilineo, a causa degli ostacoli che le classi capitaliste, protette dalla monarchia, hanno opposto.*

*“Il criterio della collaborazione fra tutti i produttori, fondamento del principio corporativo, avrebbe dovuto necessariamente avere la sua base nell’azienda e il suo sviluppo più completo con la più ampia trasformazione delle posizioni in cui i produttori si trovano nella azienda stessa. il sistema del sindacalismo dualistico ha, col passare degli anni, dimostrato sempre più di non poter assolvere compiutamente allo sviluppo di tale collaborazione, perché, nonostante gli sforzi di*

*quanti in buona fede cercavano di farlo funzionare secondo la meta insita nella logica del principio corporativo, si prestava a cristallizzare le resistenze e a renderle effettive.*

*“Il Duce aveva da tempo avvertito che era ormai giunto il momento di superare ogni compromesso e di provvedere ai necessari sviluppi del sistema. E’ da ritenere per certo, anzi, che la percezione dell’ approssimarsi di tale momento, che da qualche tempo alcuni fra i maggiori capitalisti avevano avuto, li indusse a cambiare la resistenza da passiva in attiva, e a cooperare, nella difesa delle loro posizioni, all’organizzazione della disfatta, al colpo di Stato del 25 luglio, alla collusione con il nemico attraverso la capitolazione.*

*“Ripreso ora il cammino, e sgombrato il terreno da ogni ostacolo – primo fra tutti quello rappresentato dalla monarchia – si può dare senz’altro vita agli sviluppi previsti. E come premessa basilare, è sorta la necessità di sostituire alle varie associazioni sindacali che erano l’espressione del sistema dualistico, una sola associazione, che supera decisamente tale sistema.*

*“Il presente schema di decreto provvede pertanto a tale bisogna. Con esso viene costituita la Confederazione Generale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti, la quale contiene, trasfuso e realizzato in uno stesso organismo, il principio su cui si sviluppa la collaborazione corporativa.*

*“Lo schema di decreto sancisce l’esclusione del capitale – in quanto tale – e delle sue diverse forme, dalla rappresentanza sindacale e la fusione in unico blocco di tutti i lavoratori, compresi i tecnici e i dirigenti, siano o no questi ultimi interessati nella azienda, oltre che con la loro opera di dirigenza, anche come proprietari.*

*“Il carattere unitario della nuova Confederazione e quello del nuovo ordinamento del lavoro nello Stato, consigliano inoltre il superamento della esclusione dalla disciplina sindacale dei dipendenti di enti pubblici che compiono lavoro di effettiva produzione.*

*“Il nuovo ordinamento viene attuato sulla base della legge 3 aprile 1926 n. 563 che contiene tutto quanto necessario per garantire che non si verifichi soluzione di continuità nello svolgersi di tutte le forme di tutela che sono in atto per i lavoratori. E’ inoltre prevista, comunque, dallo schema di decreto, una graduale forma di trapasso, la quale, mentre consente che la nuova Confederazione abbia senz’altro vita, non fa cessare quella delle attuali associazioni che vengono disciolte.*

*“La Confederazione sarà pienamente autonoma nel suo funzionamento. Il controllo politico viene devoluto al Ministro Segretario del Partito Fascista Repubblicano; quello tecnico e amministrativo, al Ministro per l’Economia Corporativa. (Stefani)”*

### Tribunale straordinario speciale

*“Il Ministro Segretario del Partito Fascista Repubblicano propone quindi e il Consiglio dei Ministri approva, i nomi dei fascisti repubblicani componenti il Tribunale Straordinario Speciale destinato a giudicare – a termine della legge istitutiva – gli ex componenti il Gran Consiglio che tradirono il Fascismo e l’Italia nella seduta del 24-25 luglio 1943-XXI.*

*“Il Ministro Segretario del Partito Fascista Repubblicano propone inoltre e il Consiglio dei Ministri approva, i nomi dei fascisti repubblicani chiamati a far parte, a termini di legge, dei Tribunali Straordinari a giurisdizione provinciale e ad esercitare presso i Tribunali stessi la funzione di pubblico accusatore”.*

### Patrimoni di dubbia provenienza allo Stato

*“Su proposta del Ministro della Giustizia il Consiglio dei ministri approva: uno schema di decreto concernente la ricostituzione e il procedimento della Commissione per la devoluzione allo Stato dei patrimoni di non giustificata provenienza.*

*“Il provvedimento concerne la ricostituzione della Commissione di magistrati il cui numero è stato portato da tre a sette, nonché la eventualità di costituire commissioni regionali allo scopo di accelerare le indagini e i giudizi”.*

### Ricostituito Tribunale speciale per la difesa dello Stato

“Uno schema di decreto concernente la ricostituzione del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

“La ripresa di attentati terroristici ha consigliato la ricostituzione, in via temporanea, del Tribunale speciale per la difesa dello Stato. Rientrerà nella sua competenza la cognizione con comminatoria della pena di morte dei più gravi reati in materia annonaria, quando essi raggiungano la caratteristica di accaparramento a fini di speculazione, nonché in casi di disfattismo. E' contemplata la possibilità di sezioni staccate per la maggiore sollecitudine delle istruttorie e dei giudizi.

“Il Consiglio dei Ministri ratifica, inoltre, il decreto del Guardasigilli concernente:

- a) disposizioni per i concorsi e gli scrutini della magistratura,
- b) disposizioni relative al personale giudiziario,
- c) disposizioni relative alla giustizia civile e penale.

“Di particolare importanza sono le disposizioni relative alla sospensione delle esecuzioni mobiliari e immobiliari contro debitori che abbiano subito gravi danni in conseguenza di eventi bellici; quello per la restituzione in termine sia in materia civile che penale, quelle relativa alla libertà provvisoria concedibile in ogni caso salvo i reati puniti con la pena di morte o dell'ergastolo; quelle per i giudizi di rinvio in seguito ad annullamento”.

### Aumento dei salari del 30 per cento

“Il Ministro dell'Economia Corporativa informa il Consiglio dei Ministri che, d'intesa con il Segretario del Partito, le competenti organizzazioni sindacali hanno deliberato di procedere, a partire dal 1° dicembre p.v., all'aumento dei salari in una misura non inferiore al 30 per cento a favore di tutte le categorie dei lavoratori, fatta eccezione di quelle che abbiano già beneficiato di tale aumento nell'ultimo trimestre”.

### Revisione prezzi agricoli e industriali

“Il Ministro dell'Economia Corporativa ha inoltre comunicato che, per accordi intervenuti con i Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura, sono in corso la revisione e la fissazione dei nuovi prezzi dei principali prodotti agricoli ed industriali. Tale revisione sarà completata entro il prossimo mese di dicembre.

“Il Consiglio dei Ministri, preso atto delle dichiarazioni del Ministro dell'Economia Corporativa, delibera di aumentare le retribuzioni del personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni, con decorrenza dal 1° dicembre p.v., nella misura che sarà stabilita entro lo stesso mese di dicembre.

“Tale aumento sarà consentito specialmente in considerazione delle economie che saranno realizzate in conseguenza dell'altro provvedimento approvato nell'odierna riunione, relativo alla riduzione del personale, e, quindi degli organici.

“In relazione ai provvedimenti suindicati, il Ministro dell'Interno riferisce di avere impartito disposizioni ai capi delle Province affinché venga, ovunque, ristabilita la più rigida disciplina in materia annonaria, dalla consegna agli ammassi, alla distribuzione nei mercati”.

### Norme in materia di retribuzione e contributi

“Sempre su proposta del Ministro dell'Economia Corporativa, il Consiglio dei ministri approva uno schema di decreto legge per la unità nella determinazione della retribuzione, per la unificazione dei contributi e per la riforma del libretto del lavoro.

*“L’unità della retribuzione e l’unificazione dei contributi sono una antica aspirazione dei lavoratori e dei datori di lavoro che, nel quadro della politica sociale dello Stato Nazionale Fascista Repubblicano, deve trovare piena soddisfazione.*

*“Quello che potrebbe sembrare un fatto esclusivo di organizzazione amministrativa, ha invece un profondo contenuto sociale e politico.*

*Bisogna semplificare la tanto complicata e complessa vita moderna eliminando le cause di attrito tra le classi sociali, creando nella organizzazione del lavoro ragioni di confidenza reciproca fra chi lavora e chi dirige il lavoro, togliendo alle provvidenze per i lavoratori ogni carattere di donazione o di beneficenza, con il dare ai provvedimenti il significato e il contenuto di un leale riconoscimento dei diritti di tutti quelli che lavorano volti ad accorciare le distanze e ad instaurare la vera giustizia sociale.*

*“Informato a questi concetti è il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri con il quale si stabilisce:*

*1°) – Unità nella determinazione della retribuzione: intendendosi con questa dizione che i salari e gli stipendi corrisposti siano effettivamente il complesso di tutte le corrisposizioni a cui il lavoratore abbia diritto, ad esclusione degli assegni famigliari e al netto di ogni contributo;*

*2°) – Unificazione dei contributi in un contributo unico, tanto per la parte a carico del lavoratore quanto per quella a carico del datore di lavoro, allo scopo di ottenere una notevole semplificazione nelle registrazioni contabili ed una più chiara ed immediata visione di quanto compete rispettivamente al lavoratore ed al datore di lavoro.*

*3°) – Libretto unico di lavoro, che deve rispecchiare la vita di tutti quelli che lavorano, in qualsiasi campo e di tutte le classi sociali e sostituire ogni altro documento riguardante la personalità del cittadino italiano.*

*“Successivamente il Consiglio dei ministri approva i seguenti provvedimenti:*

- nomina del Commissario dell’Ente Zolfi Italiani,*
- nomina di un Commissario per la gestione straordinaria di alcuni enti dipendenti dal Ministero dell’Economia Corporativa,*
- collocamento a riposo di alcuni funzionari del Ministero dell’Economia Corporativa”.*

### Norme in materia fiscale

*“Su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio dei ministri approva alcuni provvedimenti di carattere tributario in materia di imposte dirette; provvedimenti che, mentre tendono ad incrementare le entrate dello Stato in dipendenza delle necessità contingenti, attuano in maniera ben manifesta quella che è sempre stata la politica fiscale del Governo Fascista. Viene migliorata, infatti, la condizione dei contribuenti con reddito minimo, salvaguardato l’interesse dei possessori di redditi derivanti dal solo lavoro; mentre, in compenso, coloro che beneficiano di una più elevata capacità contributiva, - specialmente se questa è in relazione alla congiuntura bellica - sono chiamati ad una maggiore contribuzione a favore dello Stato.*

*“I provvedimenti adottati, concernenti tutti i tributi già in vigore, sono i seguenti:*

*“1°) – Aumento delle aliquote delle imposte reali ordinarie – Per l’imposta sui redditi di ricchezza mobile il minimo imponibile viene portato da L. 2000 a L. 6000 e, nel contempo, vengono elevate di due punti le aliquote delle categorie A, B e C che restano così fissate rispettivamente al 26%, 20% e 18%. Per le categorie C2 e r – redditi derivanti dal solo lavoro – le aliquote rimangono invariate.*

*“Per l’imposta sui terreni e sui fabbricati l’aumento delle aliquote è limitato ad un punto.*

*“Per l’imposta sul patrimonio si eleva il minimo imponibile da L. 10.000 a L. 50.000, con aumento di aliquota per i patrimoni compresi tra L. 1.000.000 e 5.000.000 e per quelli superiori a 5.000.000. i patrimoni compresi tra L. 50.000 e L. 1.000.000 continuano ad essere tassati con la aliquota del 0,50%.*

“2°) – *Imposta complementare* – Il minimo imponibile viene portato da L. 6.000 a L. 10.000 e viene opportunamente modificata la scala delle aliquote, proseguendo nella progressività anche per i redditi superiori al milione.

“In relazione allo sblocco delle aliquote, si stabilisce che i frutti dei titoli azionari concorrono a formare il reddito complessivo soggetto alla imposta, mentre per i redditi di lavoro classificati in categoria C2, i quali non eccedano le L. 60.000, viene introdotto il sistema della tassazione con rivalsa da parte del datore di lavoro; analogamente a quanto avviene attualmente per il tributo mobiliare, mediante l'applicazione dell'aliquota proporzionale dell'1,50%. I redditi di categoria C2 eccedenti le L. 60.000 vengono accertati e tassati unitamente agli altri redditi soggetti alla imposta complementare.

“3°) – *Imposte straordinarie sui maggiori utili relativi allo stato di guerra* – Vengono fissati i nuovi criteri per la determinazione del reddito originario che costituisce la base di commisurazione del sopraprofitto tassabile. Mentre con le norme sinora in vigore veniva considerato in linea di massima come reddito ordinario quello accertato per il 1938 nei confronti dei privati contribuenti e nel biennio 1937-38 per gli enti tassati in base al bilancio, il provvedimento attuale unifica il sistema di determinazione dell'anzidetto reddito ordinario raggugliandolo, in ogni caso, all'8% del capitale investito.

“Tale disposizione ha effetto dall'anno 1943; per gli anni anteriori e cioè, dal 1939, epoca di inizio del tributo, al 1942, viene disposta una revisione straordinaria degli accertamenti, da eseguirsi con i criteri sopra accennati, salvo a procedere alla tassazione delle differenze tra i maggiori utili risultanti per ciascun anno e quelli già assoggettati alla imposta.

“4°) – *Proroga dei termini* – Vengono prorogati fino a 6 mesi dalla cessazione dello stato di guerra i termini di prescrizione e di decadenza fissati all'Amministrazione Finanziaria, per l'accertamento di tutte le imposte dirette e per la rettifica delle dichiarazioni presentate dai contribuenti.

“5°) – *Commissione centrale per le imposte* – Il Consiglio dei Ministri approva, infine, un provvedimento che, allo scopo di riattivare il funzionamento della Commissione Centrale per le imposte, riduce il numero delle sezioni che costituiscono tale Collegio consentendo anche una più larga scelta dei membri addetti alle varie sezioni”.

### Norme per l'agricoltura

“Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste il Consiglio dei Ministri approva i seguenti provvedimenti:

- schema di decreto relativo all'assunzione a carico dello Stato delle spese relative al funzionamento dell'Associazione Nazionale degli Enti Economici dell'Agricoltura, dei servizi speciali di controllo sui prodotti agricoli e dei disavanzi delle gestioni nazionali ammasso grano,
- schema di decreto relativo alla corresponsione di quote statali integrative del prezzo di alcuni prodotti agricoli e zootecnici,
- schema di decreto relativo alla unificazione presso l'Ispettorato Agrario Compartimentale di Roma dei servizi riguardanti la bonifica dell'Agro Romano”.

### Sequestrate opere d'arte degli ebrei

“Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, il Consiglio dei ministri approva:

- uno schema di decreto recante norme sul sequestro conservativo delle opere d'arte di proprietà ebraica, allo scopo di evitare che queste possano andare disperse ed in attesa delle disposizioni che saranno adottate per i patrimoni degli ebrei.

“Il decreto sancisce l'obbligo da parte dei proprietari di presentare entro 15 giorni dall'entrata in vigore del decreto stesso una denuncia delle opere al Soprintendente alle Gallerie

competente per territorio e stabilisce contemporaneamente il divieto della alienazione a qualsiasi titolo di opere d'arte appartenenti a cittadini italiani di razza ebraica. Il decreto prevede infine a carico dei contravventori, la confisca delle opere non denunziate.

“E' inoltre approvato uno schema di decreto recante modifiche all'ordinamento universitario circa le cariche di Rettore e di Preside di Facoltà”.

#### Norme in materia di comunicazioni

“Su proposta del Ministro delle Comunicazioni, il Consiglio dei ministri approva i seguenti provvedimenti:

- schema di decreto relativo al contratto di impiego e mercedi delle supplenti delle ricevitorie postali e telegrafiche,
- schema di decreto relativo alla sospensione dell'esercizio di autolinee durante lo stato di guerra.

“Allo scopo di contenere entro più ristretti limiti il consumo del carburante e soprattutto per le gomme, la cui disponibilità è fortemente diminuita in conseguenza della guerra, si è reso necessario disporre, e si potranno ancora ordinare sospensioni e riduzioni degli autoservizi di linea che presentino un interesse meno essenziale per le regioni attraversate.

- uno schema di decreto relativo alla declassificazione in tranvia della ferrovia S. Quirico – Madonna della Guardia concessa all'industria privata.
- Uno schema di decreto relativo alla trasformazione di navi e galleggianti.

“L'attuale limitata disponibilità di navi, di scali, di materiali e di mano d'opera rende assolutamente indispensabile, tenuto conto delle molteplici e inderogabili esigenze della Nazione in guerra, il controllo da parte della Marina Mercantile, sui lavori di trasformazione navali che, ove abbandonati, per il conseguimento di particolari e privati interessi, alla iniziativa individuale, potrebbero non solo sottrarre per un periodo di tempo più o meno lungo, al suo normale ed efficiente servizio un tonneggio attuale preziosissimo, ma ancora sostituire a quello esistente, un naviglio che, per tipi, caratteristiche e rendimento, potrebbe anche non corrispondere a quelle che sono le reali e maggiori esigenze del momento.

- uno schema di decreto relativo all'istituzione di un posto di assistente alla vigilanza presso l'amministrazione centrale della Marina Mercantile”.

#### Riorganizzazione Ministero Cultura Popolare

“Su proposta del Ministro della Cultura Popolare, il Consiglio dei ministri approva:

- uno schema di decreto relativo alla riorganizzazione dei servizi del Ministero della Cultura Popolare che vengono ad essere inquadrati nelle seguenti Direzioni Generali: Direzione Generale della Stampa e Radio interna, Direzione Generale della Stampa e Radio estera, Direzione Generale dello Spettacolo, Direzione Generale per lo Sport e il Turismo, Direzione Generale per gli Affari Generali, il Personale e i Servizi Amministrativi.

“E' inoltre approvato uno schema di decreto relativo alla nomina di tre Direttori Generali, e di un Direttore generale incaricato”. (Stefani)

#### **Martedì 30. Ebrei in campo di concentramento**

Dal sequestro delle opere d'arte di proprietà degli ebrei, approvato pochi giorni prima dal governo di Salò, al campo di concentramento. La Stefani trasmette la seguente ordinanza di polizia:

“E' stato diramato a tutti i capi delle Provincie per l'immediata esecuzione la seguente ordinanza di polizia:

*“1)tutti gli ebrei, anche se discriminati, a qualunque nazione appartengano, residenti nel territorio nazionale debbono essere inviati in appositi campi di concentramento. Tutti i loro beni, mobili ed immobili, devono essere sottoposti ad immediato sequestro in attesa di essere confiscati nell’interesse della Repubblica Sociale Italiana, la quale li destinerà a beneficio degli indigenti sinistrati dalle incursioni aeree nemiche;*

*“2)tutti coloro che, nati da matrimonio misto, ebbero, in applicazione delle leggi razziali italiane vigenti, il riconoscimento di appartenenza alla razza ariana debbono essere sottoposti a speciale vigilanza dagli organi di polizia. (Stefani)”*

<b>Dicembre 1943</b>
----------------------

### I fatti salienti del mese

**L’8 per la prima volta militari italiani combattano con gli alleati nella zona di Cassino. Il 12 si insedia il governo Bonomi. Il 15 dicembre la Russia riconosce il governo di Tito. Il 17 dicembre gli alleati bombardano Berlino. Il 20 offensiva aerea alleata su Francoforte. Il 28 i sette fratelli Cervi sono uccisi dai nazisti a Campegine (Reggio Emilia); pochi giorni dopo i partigiani per rappresaglia uccideranno i sette fratelli Govoni. Il 31 dicembre gli alleati liberano Ortona.**

#### **Sabato 4. Rappresaglia: dieci a uno**

Dieci italiani “traditori” sono condannati a morte dal Tribunale straordinario riunitosi in seguito all’uccisione del comandante del distretto militare di Firenze. I dieci italiani sono stati condannati da altri italiani; lo stesso rapporto di uno a dieci sarà attuato alle Fosse Ardeatine, ma da parte tedesca. Questa la notizia *Stefani*.

*“Firenze – Ieri sera, il Tenente colonnello Gino Gobbi che comandava il distretto militare, mentre stava rincasando, è stato vigliaccamente aggredito e ucciso con 5 colpi di rivoltella alla nuca.*

*“Trasportato all’ospedale in gravissimo stato, il sanitario di turno accertava che i proiettili avevano colpito il tenente colonnello alla colonna vertebrale, sotto l’occipite e alla gamba destra. L’agonia è stata brevissima. La salma del valoroso ufficiale è stata subito visitata dal Capo della provincia e dai dirigenti della Federazione Repubblicana, successivamente è stata collocata nella camera ardente presso la Federazione stessa, dove ufficiali e camerati si sono alternati e si alternano nella veglia funebre.*

*“Il Tribunale straordinario, riunitosi nella notte, ha emesso sentenza di morte per 10 italiani traditori pagati con oro nemico.*

*“Il Nuovo Giornale fa seguire la notizia del vile misfatto da un corsivo nel quale delinea la fulgida figura del colonnello Gino Gobbi che a Firenze era molto amato per la sua figura di combattente più volte decorato, per la sua generosità e per la bontà d’animo non disgiunta da una grande fermezza e da un esemplare ardimento.*

*“Il giornale conclude con la piena approvazione della sentenza pronunciata dal Tribunale straordinario, sentenza che dimostra come la Repubblica sociale voglia e sappia difendersi contro i traditori della Patria e del popolo. (Stefani)”*

La *Stefani* informa anche di un servizio postale istituito per i militari italiani internati in Germania.

*“E’ stato iniziato un servizio postale fra i militari italiani internati in Germania e i loro parenti residenti nel territorio italiano non occupato dal nemico. Sarà concesso nei due sensi, l’invio di due lettere e quattro cartoline al mese per i soldati e sottufficiali; di tre lettere e quattro cartoline al mese per gli ufficiali; di cinque lettere e cinque cartoline per i generali.*

*“Le caratteristiche esterne delle lettere e delle cartoline, saranno conosciute col primo invio dalla Germania. Nel computo degli oggetti di corrispondenza permessi non vengono calcolate: la prima cartolina-notizia ai parenti e la cartolina-notizia al Comitato Internazionale della Croce Rossa.*

*“Tale corrispondenza è esente da tasse postali; è ammessa altresì la spedizione, in esenzione di tasse, di due pacchi al mese, del peso massimo di kg. 5 ciascuno dalle famiglie agli internati; per i pacchi saranno distribuite apposite etichette “indirizzo” per esenzione di tasse. (Stefani)”*

### **Sabato 11. Mussolini per anniversario guerra agli USA**

La Stefani trasmette il radiomessaggio di Mussolini per l’anniversario del Patto che ha stretto in armi l’Italia con la Germania e il Giappone.

*“Le gravi vicende di questi ultimi mesi dovute alla vergognosa capitolazione perpetrata dalla monarchia e dai suoi complici, non hanno alterato la posizione politica dell’Italia fascista repubblicana di fronte alle altre Potenze del Tripartito.*

*“Nel giorno dell’anniversario della firma del Patto, il Governo della Repubblica Sociale Italiana riafferma nella maniera più categorica e solenne la sua ideale e concreta solidarietà colla Germania e col Giappone.*

*“Tale solidarietà troverà la più efficace dimostrazione, quando, fra poco, le forze militari che la Repubblica sta alacremenente preparando, riprenderanno il loro posto di combattimento a fianco dei camerati del Tripartito.*

*“Credo di poter affermare che le forze armate della Repubblica – animate dalla volontà della riscossa e rinnovate, radicalmente, nello spirito e negli uomini – cancelleranno con la lotta e col sangue la pagina oscura del tradimento e della resa. Esse, ne sono profondamente convinto, saranno degne di combattere insieme coi camerati tedeschi che su tanti campi di battaglia hanno dato insuperabili prove di valore e coi non meno eroici soldati del Tenno, i quali hanno inflitto dure disfatte e cocenti umiliazioni alla giudaico-plutocrazia americana.*

*“I continuati attacchi aerei contro le maggiori e minori città italiane, le alte perdite di vite umane innocenti, la distruzione di monumenti insigni che testimoniavano la nostra forza creatrice nei campi dello spirito, non riusciranno a piegare il popolo italiano, ma ne sproneranno l’odio e la tenacia.*

*“I Capi, i Governi, i popoli della Germania e del Giappone, accolgano questo mio messaggio, collo stesso sentimento dal quale è dettato e che si riassume in questa parole: lealtà, cameratismo, fede che il lungo sacrificio sarà coronato dalla vittoria”. (Stefani)*

### **Domenica 12. Commenti della stampa della RSI**

La Stefani trasmette una serie di commenti di quotidiani della RSI sull’attività dell’Italia repubblicana e sull’entusiasmo dei giovani che rispondono alla chiamata alle armi. Il “Regime fascista” scrive per esempio che dopo l’8 settembre ci si è accorti che “il buon 80 per cento degli iscritti” al partito fascista “militava nei suoi ranghi senza meritargli, anzi tradendo” e che la gioventù repubblicana “chiede di riprendere nuovamente le armi” per combattere al fianco dell’alleato tedesco

“L’attività dell’Italia repubblicana – specie per quanto riguarda il nuovo assetto del Partito ed i primi importanti atti del nuovo Governo – è vivamente seguita dall’opinione pubblica nazionale, che ne vive gli sviluppi, li commenta e li discute apportando – attraverso l’obiettivo e sereno giudizio della stampa – un contributo di idee non trascurabile.

“Cosa perisce?” – si chiede nell’odierno editoriale il *Gazzettino* di Venezia, a proposito della nuova rivoluzione sociale del Fascismo; e dopo aver fatto una sintesi delle diverse fasi rivoluzionarie dell’Italia dal 1914 ai nostri giorni conclude che: “L’idea fascista quale la allevarono gli scrittori rivoluzionari rimane tale e quale; solo si sposta da sinistra, dove era stata confinata, al centro dell’azione. Cadono invece molti uomini ed i metodi che si illusero di rappresentare il Fascismo e non furono che il riuscito imbrigliamento della rivoluzione”.

“Codesti uomini erano già caduti prima del 25 luglio e il nostro più grande errore fu quello di tenerli o di crederli in piedi. Tra questi uomini e noi del nuovo tempo non può esservi alcun legame, non vi può essere alcun uomo che serva di tramite o che coinvolga noi in una responsabilità che non accettiamo perché non pensiamo di averla né di poterla sopportare. Tutto deve essere nuovo e rinnovato, fuorché l’Idea rivoluzionaria e l’unico Uomo che ancora l’incarna”.

*“E difatti – osserva il Regime Fascista – si era verificato il fenomeno che la quantità aveva rovinato la qualità per cui la Rivoluzione, opera di pochi veramente eletti, disinteressati e puri, si era andata borghesizzando ed infangando, decretando in tal modo il fallimento di se medesima, non nei suoi principi inalienabili e sacri, ma nell’applicazione dei principi medesimi.*

*“L’esperienza insegna. L’esperienza dovrebbe insegnare. E se non vi fosse stata la guerra, se tanto fango e disonore non fossero stati buttati a piene mani sul volto della Patria, il nuovo Partito Repubblicano Fascista, sorto sul ceppo di quello diciannovista, dovrebbe rallegrarsi di quanto è avvenuto dal 25 luglio all’8 settembre perché in tal modo ha potuto finalmente scoprire le carte in tavola, rientrare in se stesso, accorgersi che il buon 80% degli iscritti militava nei suoi ranghi senza meritargli, anzi tradendo. Oggi però le cose han preso una piega ben diversa. Oggi finalmente si è constatato che il Partito deve essere minoranza eletta e non maggioranza bacata. Oggi il Fascismo Repubblicano conta già mezzo milione di iscritti. Sono molti? Sono pochi? Sono i buoni. Sono coloro che vi hanno aderito sapendo la posta che vi si giocava. Essi rappresentano il popolo, rappresentano principalmente la volontà di riscossa nazionale che dovrà riscattare la Patria”.*

“E per riscattare la Patria, la gioventù repubblicana chiede di riprendere nuovamente le armi per combattere al fianco dell’alleato germanico. Ne è prova l’entusiasmo col quale i giovanissimi vanno presentandosi alle sedi di mobilitazione per le classi chiamate alle armi; ne è una prova ancor più luminosa lo slancio col quale i veterani di altre battaglie temporaneamente internati in Germania, ritornano in Patria per riprendere il combattimento. Diecimila ne sono rientrati in questi giorni.

*“Questi volontari – rileva il Corriere della Sera – dimostrano col loro gesto di essere veramente soldati, di saper tener fede alla memoria di quei commilitoni che hanno fatto olocausto di sé per la difesa del buon diritto del proprio Paese. Il loro orgoglio di cittadini li impegna a tener fede al giuramento prestato di difendere la loro terra dall’odiato nemico. La loro fede ed il loro entusiasmo non possono che dare buoni frutti”.*

*“E che l’Italia debba essere difesa fino all’impossibile con tutte le forze in nostro possesso, è confermato dalle recenti dichiarazioni del generale Smutz, che ha già decretato per suo conto – come si è potuto leggere – la distruzione di vari Stati, fra cui logicamente l’Italia.*

*“Su tale argomento, nell’odierno editoriale del suo direttore La Nazione di Firenze osserva che: “Il proposito di liquidare l’Europa è passato dalla forma di stato d’animo a quello di programma politico. Fra le potenze demoplutocratiche del dopo guerra, all’Inghilterra spetterebbe l’influenza diretta sull’Europa occidentale, di quella cioè che rimarrebbe dalla scomparsa della Germania, dell’Italia e della Francia. Agli Stati Uniti ed alla Russia verrebbe assegnata la divisione degli altri quattro continenti in due grandi zone d’influenza. Le sorti della nostra millenaria civiltà verrebbero definitivamente compromesse. Una volta di più il nemico, rinunciando*

*ad ogni elementare pudore, ci ha fatto conoscere le sue intenzioni, ma fortunatamente esiste una grande maggioranza di italiani che si sta risvegliando dalla doppia amnesia estiva e nel nuovo fervore costruttivo già in atto, scorge la premessa sicura di un promettente avvenire. Questa guerra – conclude l'articolista – è una rivoluzione di popoli nella quale l'Italia e la Germania, in un tormentato sforzo di superamento, ringiovaniscono le proprie energie per orientarsi verso un futuro di serena saggezza proletaria che sta a garanzia del successo finale". (Stefani)"*

### **Lunedì 13. Rahn nuovo ambasciatore del Reich presso la RSI**

La *Stefani* trasmette con due giorni di ritardo la notizia della presentazioni delle credenziali da parte di Rahn nominato ambasciatore del Reich presso la RSI.

*"S.E. Rudolf Rahn, nuovo ambasciatore del Reich, presso lo Stato Repubblicano Italiano, è nato nel 1900 a Ulm. Addottoratosi in filosofia e scienze politiche, dopo un anno di attività con la delegazione tedesca presso la Società delle Nazioni a Ginevra, è entrato nel 1928 a far parte della diplomazia e dal 1931 al 1934 prestò servizio nella Ambasciata di Germania ad Ankara. Tornato in patria fece parte del reparto economico del Ministero degli Affari Esteri e fu nominato Delegato speciale per le trattative con l'Oriente e con l'America del sud. Venne poi inviato alla Legazione di Lisbona dove rimase dal 1938 al 1939. Iniziata la guerra europea, il dott. Rahn tornò al Ministero degli Affari Esteri e nominato capo del reparto culturale informativo e quando venne riaperta l'Ambasciata del Reich a Parigi, egli vi venne inviato, come capo dell'ufficio stampa.*

*"Le sue brillanti capacità e attitudini furono apprezzate dal Fuehrer che gli affidò incarichi particolari e delicati prima nell'Oriente, poi in Tunisia; e per l'opera che egli svolse con rara abnegazione è stato insignito della croce di cavaliere del Kriegsverdienstkreuzfuehrer e – unico non militare di questa guerra – della croce di ferro di prima classe.*

*"Nel settembre del 1943 il dott. Rahn assumeva la direzione della Ambasciata di Germania a Roma come incaricato di affari ed elevato al rango di ambasciatore ha presentato l'11 corrente le credenziali al Duce.*

*"Dovunque S.E. Rahn è stato chiamato dalla fiducia del Fuehrer ha sempre rivelato la sua intelligenza particolare, una grande sensibilità politica e una dinamica attività fuori del comune. (Stefani)"*

### **Venerdì 17. Decisioni del governo**

La *Stefani* trasmette il comunicato della lunga riunione del consiglio dei ministri tenutasi il 16. Si riportano i provvedimenti più importanti.

#### Nuova formula giuramento – ordinamento GNR

*"Il giorno 16 corrente alle ore 10 si è riunito il consiglio dei ministri.*

*"Presiede il Duce e sono presenti tutti i ministri.*

*Segretario il sottosegretario di stato alla presidenza del consiglio dei ministri.*

*"Il consiglio dei ministri adotta, oltre a deliberazioni di ordinaria amministrazione i seguenti provvedimenti:*

#### Presidenza

*"Su proposta del Duce, Capo del Governo, il consiglio dei ministri approva:*

- *Uno schema di decreto che fissa la nuova formula del giuramento del personale civile delle Amministrazioni Pubbliche.*

*“La formula del giuramento è la seguente: “Giuro di servire lealmente la Repubblica Sociale Italiana nelle sue istituzioni e nelle sue leggi e di esercitare le mie funzioni per il bene e per la grandezza della Patria”.*

- *Uno schema di decreto con il quale viene ripristinato il decreto legge 25 febbraio 1939 XVII n. 335 – abrogato il 2 agosto 1943 XXI – contenente norme per la valutazione dello stato civile ai fini delle nomine e delle promozioni del personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni.*

*“L’efficacia del provvedimento viene, peraltro, sospesa per tutta la durata della guerra anche per evitare l’annullamento delle promozioni già effettuate in dipendenza del citato decreto legge 2 agosto 1943 XXI n. 707.*

- *Uno schema di decreto riguardante le norme relative all’ordinamento e al funzionamento della “Guardia Nazionale Repubblicana”.*

*“I criteri base seguiti nella compilazione dello schema si possono così riassumere:*

*a) fusione completa della Milizia, dei Carabinieri e della P.A.I.*

*La perfetta fusione delle tre forze militari è indispensabile per garantire una omogenea e solida struttura alla nuova istituzione eliminando ogni possibilità di attrito o di dissenso.*

*b) assorbimento e trasformazione delle Milizie speciali.*

*L’assorbimento e la trasformazione delle Milizie speciali che già fanno parte della MVSN pure essendo alle dipendenze dei rispettivi dicasteri per l’impiego, sono necessari per evitare dispersione di energie e frazionamenti nocivi ad una unitaria azione di comando. Tuttavia, le caratteristiche di ordine tecnico ed una relativa economia in determinati settori sono garantite sia dalla conservazione, in taluni casi, dell’attuale ordinamento periferico (vedi Milizia forestale e Milizia confinaria) sia dalla prescrizione (vedi art. 4) che, nella effettuazione dei servizi di Polizia specializzata, la Guardia deve agire di concerto con i Ministeri interessati.*

*c) Accentramento, nell’ambito provinciale, di tutti gli organi esecutivi della “Guardia” nelle mani di un solo responsabile.*

*Codesto accentramento – conseguenza di quanto precedentemente è detto - realizza non solamente l’indispensabile unità di indirizzo ma, anche, semplifica notevolmente la gerarchia.*

*d) Conservazione, sino al comando di battaglione della organizzazione territoriale periferica dell’Arma dei Carabinieri.*

*L’organizzazione territoriale periferica dell’Arma dei Carabinieri sino al comando di battaglione, è collaudata da moltissimi anni di esperienza ed è sembrato quindi opportuno mantenerla (salvo alcuni capi di denominazione: Tenenze e Stazioni si chiameranno rispettivamente Presidi e Distaccamenti) ad evitare discontinuità in tale importante servizio.*

*e) Selezione accurata di tutto il personale.*

*La selezione, necessaria per assicurare alla “Guardia” gli elementi migliori delle tre forze militari dalle quali trae origine, viene effettuata da apposite commissioni miste.*

*“Norme transitorie prevedono, infine, l’applicazione di tutte le provvidenze necessarie per garantire al personale i diritti già maturati sia in relazione al servizio precedentemente prestato sia rispetto al trattamento di quiescenza.*

*“Con successivi provvedimenti saranno determinati, d’intesa con i Ministeri interessati, gli organici e le norme di dettaglio sul funzionamento della “Guardia Nazionale Repubblicana”.*

#### Composizione Assemblea Costituente

*“Il consiglio dei ministri approva, quindi, i criteri secondo i quali si dovrà procedere alla composizione dell’Assemblea Costituente.*

*“Si è predisposto che a far parte della Costituente, vengano chiamate le seguenti categorie: i componenti del Governo fascista repubblicano; il Direttorio del Partito fascista repubblicano; i Capi delle Provincie; i Triumviri federali del Partito; i Presidi delle Provincie e i Podestà dei capoluoghi di provincia, di quelli con popolazione superiore ai 5° mila abitanti; i rappresentanti dei lavoratori, dei tecnici e dei dirigenti dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, del credito e dell'assicurazione, dell'artigianato, della cooperazione, i rappresentanti dei professionisti e degli artisti, i rappresentanti dei dipendenti statali, i rappresentanti delle provincie invase; i rappresentanti degli italiani all'estero; i presidenti delle associazioni nazionali delle famiglie dei Caduti in guerra; delle famiglie dei Caduti, dei Mutilati, dei feriti della Rivoluzione; dei mutilati ed invalidi di guerra; delle medaglie d'oro; del Nastro Azzurro; dei Combattenti; dei Volontari d'Italia, della Legione garibaldina; delle Associazioni d'Arma; i rappresentanti dei prigionieri di guerra; i rappresentanti delle famiglie numerose; il Presidente dell'Accademia d'Italia; i Rettori delle università; il Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione; i Primi Presidenti delle Corti d'Appello; i Presidenti del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato e del Tribunale Supremo Militare; i presidenti del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti.*

*“Il Duce dichiara che l'Assemblea Costituente sarà convocata quando l'Italia Fascista Repubblicana avrà ripreso il suo posto di combattimento.*

### Costituita fanteria di marina

*“Su proposta del Ministro della Difesa Nazionale il Consiglio dei ministri approva lo schema di decreto per la costituzione del Corpo della Fanteria di Marina.*

*“La Marina in attesa dei mezzi di cui è rimasta priva, in seguito agli infausti avvenimenti dell'8 settembre, che le permettano di operare di nuovo sul mare, sta ordinando ed addestrando reggimenti di fanteria marina che costituiranno il nuovo Corpo della Fanteria di Marina.*

*“La Marina non può e non intende restare lontana dalla lotta che l'Italia vuole ricominciare a fianco dei suoi valorosi alleati, contro il comune nemico. E questo la Marina farà per mezzo, appunto, dei reggimenti di Fanteria Marina che, come nuovi rami, vanno sorgendo dal robusto tronco del vecchio e glorioso reggimento S. Marco.*

*“Tali reggimenti, costituiti nei quadri e nei gregari da elementi volontari provenienti dai vari corpi della Marina e, anche, da altre FF.AA. stanno per scendere in campo insieme con quelli dell'Esercito per dar nuove prove delle virtù militari degli italiani.*

*“Il Corpo della Fanteria Marina è destinato a sopravvivere e a durare oltre l'attuale fase transitoria della vita della Marina, per essere pronto ad intraprendere, in ogni momento, quelle operazioni belliche di carattere anfibia quali sono le operazioni di sbarco, di difesa e di vigilanza dei porti e delle basi navali e delle opere fortificate della Marina in genere.*

*“Sempre su proposta del Ministro della Difesa Nazionale il consiglio dei ministri approva lo schema di decreto per la riduzione dei gradi di Ammiraglio, di Generale del Genio Navale e delle Armi Navali e per la nuova denominazione dei gradi della Marina da Guerra.*

*“La revisione della scala dei gradi di Ammiraglio della disciolta regia marina e la contemporanea nuova denominazione proposta per i gradi del Genio Navale sono destinati a rafforzare sempre più l'intima unione spirituale che deve esistere fra colui che ha il comando militare e nautico della nave con colui che ha l'importantissimo incarico dell'efficienza e della condotta degli apparati motori. (Stefani)”*

### **Sabato 18. Ordinamento GNR**

*L'ordinamento della Guardia Nazionale Repubblicana (GNR) è approvato dal consiglio dei ministri del 18 dicembre.*

*“Uno schema di decreto riguardante le norme relative all’ordinamento ed al funzionamento della Guardia Nazionale Repubblicana. I criteri base seguiti nella compilazione dello schema si possono così riassumere:*

- a) fusione completa della Milizia, dei Carabinieri e della Polizia Africa Italiana. La perfetta fusione delle tre forze militari è indispensabile per garantire una omogenea e solida struttura della nuova istituzione eliminando ogni possibilità di attriti e di dissensi;*
- b) assorbimento e trasformazione delle Milizie speciali. L’assorbimento e la trasformazione delle Milizie speciali, che già fanno parte della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, pur essendo alle dipendenze dei rispettivi Dicasteri per l’impiego, sono necessari per evitare dispersioni di energie e funzionamenti nocivi ad una unitaria azione di comando. Tuttavia, le caratteristiche di ordine tecnico e una relativa autonomia in determinati settori, sono garantiti sia dalla conservazione in taluni casi dell’attuale ordinamento periferico (vedi Milizia Forestale e Milizia Confinaria) sia dalla prescrizione (vedi art. 4) che nella effettuazione dei servizi di polizia specializzata la Guardia deve agire di concerto con i Ministeri interessati;*
- c) accentramento nell’ambito provinciale di tutti gli organi esecutivi della Guardia nelle mani di un solo responsabile. Codesto accentramento, conseguenza di quanto precedentemente detto, realizza non soltanto l’indispensabile unità di indirizzo, ma anche semplifica notevolmente la gerarchia;*
- d) conservazione sino al comando di Battaglione dell’organizzazione territoriale periferica dell’arma dei carabinieri. L’organizzazione territoriale periferica dell’arma dei carabinieri fino al comando di battaglione è collaudata da moltissimi anni di esperienza ed è sembrato, quindi, opportuno mantenerla (salvo alcuni capi di denominazione: tenenze e stazioni si chiameranno rispettivamente presidi e distaccamenti) ad evitare discontinuità in tale importante servizio.*
- e) Selezione accurata su tutto il personale. La selezione necessaria per assicurare alla Guardia gli elementi migliori delle tre Forze militari dalle quali trae origine, viene effettuata da apposite commissioni miste.*

*Norme transitorie prevedono, infine, l’applicazione di tutte le provvidenze necessarie per garantire al personale i diritti già maturati sia in relazione al servizio precedentemente prestato sia al trattamento di quiescenza.*

*Con successivi provvedimenti saranno determinati, d’intesa con i Ministri interessati, gli organici e le norme di dettaglio sul funzionamento della Guardia Nazionale Repubblicana. (Stefani)”*

## **Martedì 22. Abolita la censura preventiva sulla stampa**

Sensazionale notizia trasmessa dalla *Stefani*: è abolita la censura sulla stampa istituita dal governo Badoglio.

*“Il ministero della Cultura Popolare comunica che è abolita la censura preventiva sulla stampa quotidiana e periodica istituita dal governo Badoglio. Con questo provvedimento, il settore tanto importante della stampa rientra nella normalità. Lo Stato sociale non ha bisogno di mettere la museruola ai giornali. E’ al senso di responsabilità, al patriottismo di direttori e dei redattori che è affidata l’opera di importanza capitale, specie in questo doloroso momento, che la stampa svolge. (Stefani)”*

## **Mercoledì 23. Lavoro obbligatorio da 16 a 60 anni**

Tutti al lavoro dai 16 ai 60 anni. Pertanto chi non lavora non ha diritto alla tessera annonaria.

*“Il Commissario Nazionale del Lavoro d’intesa con il Ministro degli Interni,*

*“Vista la legge sul servizio dei cittadini in tempo di guerra, 21 ottobre 1942, n. 1611;*

*“Visto il decreto 16 dicembre 1943, XXII, ha emanato il seguente decreto:*

*“Art. 1 – In tutto il territorio della Repubblica Sociale Italiana ogni uomo atto al lavoro dai 16 ai 60 anni ha l’obbligo della prestazione di una attività lavorativa remunerata, sia essa intellettuale o manuale.*

*“Art. 2 – Il Commissario Nazionale del Lavoro disporrà l’avviamento al lavoro mediante chiamata obbligatoria di coloro che risultassero privi di occupazione. Provvederà inoltre agli spostamenti di mano d’opera che si rendessero necessari nelle attuali contingenze.*

*“Art. 3 – Ai fini di cui agli articoli precedenti tutti i Comuni della Repubblica Sociale Italiana sono tenuti a preordinare le operazioni per il censimento della popolazione residente alla data e con le modalità che saranno stabilite dal Commissario Nazionale del Lavoro.*

*“Art. 4 – Il censimento di cui al presente decreto servirà di base anche per il rilascio delle tessere annonarie che non verranno, pertanto, distribuite a coloro che non risultassero censiti.*

*“Art. 5 – A coloro che non rispondevano alla chiamata di cui all’art. 2) ed alle persone, familiari compresi, che favoriscano direttamente od indirettamente i contravventori, saranno ritirate o annullate e non redistribuite le tessere annonarie.*

*“Art. 6 – Per il territorio del Governatorato di Roma la data per il censimento di cui all’art. 3) è fissata per la mezzanotte del 29 dicembre 1943 XXII.*

*“Art. 7 – Il presente decreto entra immediatamente in vigore ed avrà effetto per tutta la durata della guerra. (Stefani)”*

#### **Giovedì 24. Costituita Guardia Nazionale Repubblicana**

*La Stefani continua a trasmettere i provvedimenti riguardanti la costruzione dell’ossatura della RSI.*

*“Si riportano i testi dei provvedimenti riguardanti la costituzione della “Guardia Nazionale Repubblicana” e la nomina del Comandante di essa nella persona del Generale Renato Ricci, al quale è conferito il rango di Ministro Segretario di Stato.*

*“Con altro provvedimento in corso vengono dettate le norme regolamentari intese a disciplinare l’ordinamento e il funzionamento della “Guardia Nazionale Repubblicana.*

*./.*

*“Il Duce della Repubblica Sociale Italiana, Capo del Governo,*

*“ritenuta la necessità di istituire una “Guardia Nazionale Repubblicana”;*

*“Sentito il Consiglio dei Ministri;*

*“D’intesa con i Ministri dell’Interno, delle Finanze, della Difesa Nazionale, dell’Agricoltura e Foreste e delle Comunicazioni;*

*Decreta:*

*“Art. 1 –E’ istituita una “Guardia Nazionale Repubblicana” con compiti di polizia interna e militare formata dalla M.V.S.N. (comprese le Milizie speciali: Ferroviaria – Portuaria – Postelegrafica – Forestale – Stradale – Confinaria) dall’Arma dei Carabinieri e dal Corpo della Polizia dell’Africa Italiana.*

*“Art. 2 – La “Guardia Nazionale Repubblicana” è posta agli ordini di un “Comandante Generale” nominato dal Capo dello Stato.*

*“Art. 3 – La “Guardia Nazionale Repubblicana” ha bilancio ed amministrazione autonomi.*

*“Art. 4 – Con successivi decreti saranno emanate, d’intesa con i Ministri interessati, le norme relative all’ordinamento ed al funzionamento della “Guardia Nazionale Repubblicana”.*

*“Fino a quando non verranno emanate tali norme, continueranno ad essere applicati gli ordinamenti e le disposizioni particolari attualmente vigenti per le singole forze militari che costituiscono la “Guardia Nazionale Repubblicana”.*

*./.*

*“Il Duce della Repubblica Sociale Italiana, Capo del Governo, visto il decreto 8 dicembre 1943 XXII con il quale il Generale Renato Ricci viene nominato Comandante Generale della Guardia Nazionale Repubblicana;*

*“Sentito il Consiglio dei Ministri;*

*Decreta:*

*“Articolo unico – Al Generale Renato Ricci, Comandante Generale della Guardia Repubblicana, è conferito il rango di Ministro Segretario di Stato”. (Stefani)”*

## **Sabato 26. Un bilancio militare passivo**

*Consuntivo 1943* è il titolo della nota n. 22 della *Corrispondenza repubblicana* trasmessa dalla *Stefani*. La nota ammette che il bilancio militare per l'Italia è passivo.

*“L'anno solare 1943 sta, finalmente, per finire. Dire ‘finalmente’ non è un giuoco di parole, specialmente per noi italiani. È con vero sollievo che lo vediamo finire.*

*“Questi giorni sono dedicati a stabilire il consuntivo dell'anno che se ne va. Consuntivo militare, ben inteso, poiché di fronte alla gigantesca partita che insanguina il mondo, tutto il resto è secondario ed è in essa assorbito.*

*“Noi siamo obiettivi, poiché il solo mezzo per dominare la realtà, è quello di riconoscerla nei suoi termini concreti e non abbiamo quindi difficoltà ad ammettere che il bilancio militare del 1943 si chiude all'attivo per gli alleati e al passivo per noi.*

*“Effettivamente dal 23 ottobre 1942, l'iniziativa è passata nelle mani del nemico, il quale – limitandosi al solo settore terrestre – ci ha respinto da Stalingrado al Nipro, da El Alamein a Ortona, per migliaia di chilometri.*

*“Coloro che ci ascoltano sono pregati di non giungere da questa franche constatazioni, a precipitose conclusioni, ma li invitiamo piuttosto a seguirci nel nostro ragionamento.*

*“Anzitutto è lecito chiedersi: potranno, gli alleati, anche nel 1944 conservare quello che, in date circostanze, è innegabile vantaggio cioè l'iniziativa? È ormai chiaro che gli alleati dovranno tentare la creazione di un secondo autentico fronte, in Francia, ma dopo quattro anni di tempo, centinaia di migliaia di lavoratori hanno tramutato il vallo Atlantico in una barriera che – essendo difesa da truppe agguerrite e munitissime – non potrà essere superata nemmeno col sacrificio di ecatombi di uomini. Sbarcare sulle coste occidentali della Francia, è oggi un'impresa sovrumana. Tuttavia deve essere tentata. Il suo prevedibile fallimento determinerà la svolta della situazione.*

*“In secondo luogo – un esame obiettivo degli eventi – ci porta a questa netta conclusione: “LA GERMANIA NON PUO' ESSERE BATTUTA”.*

*“Sul terreno puramente militare, no.*

*“Dalla Norvegia all'Egeo, dall'Ucraina al Golfo di Biscaglia, i suoi eserciti hanno una sempre intatta capacità di combattimento e di manovra; e, salvo le inevitabili sensibili perdite, la organizzazione militare tedesca non accusa minimamente i segni dell'usura.*

*“Sta di fatto che le grandi offensive russe hanno riconquistato dei territori già perduti, ma non hanno raggiunto lo scopo che ogni strategia si prefigge: cioè la totale distruzione delle forze nemiche.*

*“Il numero dei prigionieri tedeschi catturati dai russi si può definire senz’altro irrilevante, data la mole delle forze in campo.*

*“Che lo sforzo offensivo russo abbia costato ai Sovieti perdite immense, i bolscevichi stessi lo ammettono e ne fanno – anzi – un argomento di pressione o ricatto verso gli alleati, tardigradi ed esitanti, nella creazione del secondo fronte.*

*“Ancora una domanda: può l’azione di altri fattori di carattere interno, determinare – come già avvenne nell’autunno del 1918 – un cedimento nell’apparato militare del Reich? No.*

*“Non il fattore economico alimentare.*

*“Da questo punto di vista, la situazione non può nemmeno essere paragonata con quella della prima guerra mondiale. Allora, le sofferenze della popolazione furono veramente, ad un certo punto, intollerabili, anche per un popolo come quello tedesco. Allora la Germania sentì il blocco. Oggi è più sensibile la Gran Bretagna.*

*“Non il fattore politico.*

*“Il complesso degli istituti politici nei quali si enuclea il nazionalsocialismo, è perfettamente arbitro della situazione interna. Il disfattismo in Germania è inesistente o si limita a vociferazioni isolate, senza risultato. Gli elementi che agirono nel 1918: ebraismo, massoneria, socialismo, democrazia, furono eliminati in tempo utile.*

*“Non il fattore morale.*

*“Il popolo tedesco, dal Fuehrer all’ultimo soldato, contadino, operaio, sa che si tratta di vita o di morte. I wilsoniani del 1918 si profusero in menzognere promesse che potevano esercitare, ed esercitarono, una certa influenza su taluni ambienti tedeschi: oggi da Londra, da Mosca, da Washington, si minaccia la distruzione pure e semplice non solo della Germania come Stato, ma della Germania come popolo e come razza. Distruzione fisica, non morale.*

*“Israele vuole la sua integrale, spietata vendetta.*

*“Questi programmi nemici, ufficialmente dichiarati, irrigidiscono la già forte tempra del popolo tedesco e ogni pensiero di capitolazione è, quindi, escluso “a priori”.*

*“Se i bombardamenti terroristici tendono a demolire il morale del popolo tedesco, essi non raggiungeranno mai questo scopo. Testimoni oculari che hanno visto i berlinesi durante e dopo i bombardamenti massicci degli ultimi giorni sono unanimi nel dichiarare che l’atteggiamento della popolazione, la sua disciplina, il suo stoico coraggio, sono degni dell’universale ammirazione. Le facce dei berlinesi avevano all’indomani una sola espressione: quella dell’odio, della tenacia, unita alla certezza di una compensatrice nonché moltiplicata rappresaglia e alla fede cieca, comune del resto all’intero popolo tedesco, nel Fuehrer e nella finale vittoria.*

*“Crediamo di aver esposto – sia pure in maniera sintetica – i fondati motivi che giustificano la nostra asserzione che la Germania non può essere battuta.*

*“E poiché allo stato delle cose una pace negoziata è impossibile, non rimane che la prima ipotesi e cioè che la Germania, non potendo essere battuta, finirà col battere i suoi e nostri nemici.*

*“Non è quindi troppo azzardato prevedere che il consuntivo del 1944 sarà ben diverso da quello del 1943.*

*“In questo consuntivo dovrà figurare e figurerà, accanto alle voci Germania e Giappone, la voce Italia. Altrimenti il nostro eclissi da parziale diventerà totale, con incalcolabili conseguenze per le attuali e future generazioni. (Stefani)”*

## **Domenica 27. Arrestato a Roma Giovanni Roveda**

La Polizia della RSI arresta Giovanni Roveda della direzione del PCI e futuro membro dell’Assemblea costituente. La *Stefani* dedica poche righe alla notizia.

*“E’ stato arrestato dalla polizia repubblicana di Roma, il comunista Giovanni Roveda che fu uno dei protagonisti del Governo Badoglio.*

*Egli si era nascosto in un convento di gesuiti a Roma. (Stefani)”*

## **Lunedì 28. Attentato a tedeschi: proibite le biciclette**

Una notizia che in altri tempi potrebbe far sorridere è trasmessa dalla *Stefani*. In seguito ad un attentato contro militari tedeschi compiuto da un ciclista, è proibito l'uso delle biciclette.

*“Roma – Il Comando germanico comunica: in seguito ad un nuovo delittuoso attentato, compiuto da un ciclista, nella giornata di ieri, nei confronti di soldati tedeschi, viene disposto quanto segue: “Da questo momento è proibito, senza alcuna eccezione, l'uso di qualsiasi bicicletta nel territorio della Città Aperta di Roma. Sui trasgressori sarà sparato senza riguardo e senza preavviso. La bicicletta sarà requisita senza diritto a risarcimento”. (Stefani)”*

## **Venerdì 31. Tarchi sostituisce Gai al ministero dell'Economia Corporativa**

Cambio al vertice al ministero dell'Economia Corporativa. La *Stefani* ne dà notizia diramando il comunicato ufficiale.

*“Per ragioni di carattere personale, il Ministro dell'Economia Corporativa, Silvio Gai, ha chiesto ed ottenuto di essere esonerato dal suo incarico. Il Duce lo ha vivamente ringraziato per l'opera svolta in questi primi mesi di avviamento verso la soluzione di molti importanti problemi economico-sociali. Il Gai conserva l'incarico di Presidente dell'Ente Metano.*

*“Con decreto del Capo della Repubblica Sociale Italiana è stato chiamato a succedergli, nella carica di Ministro dell'Economia corporativa, il dott. Angelo Tarchi.*

*“Angelo Tarchi è nato a Borgo S. Lorenzo (Firenze) il 5 febbraio 1897. Dottore in chimica. Durante la guerra 1915-18 appartenne, quale comandante, ai reparti d'assalto Fiamme Nere. Attualmente ha il grado di tenente colonnello di Fanteria. E' invalido di guerra, più volte decorato al valore, volontario di due guerre. E' squadrista, ha partecipato alla Marcia su Roma.*

*“Ha ricoperto le seguenti cariche: Segretario delle Unioni Provinciali Lavoratori Industria di Firenze, Genova e Napoli e delle Federazioni Chimiche ed estrattive – Segretario generale della Confederazione Lavoratori dell'Industria – Vice presidente della Corporazione della Chimica – Consigliere nazionale ed ispettore del Partito. Attualmente Commissario dell'Istituto Mobiliare Italiano e del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche. Autore di varie pubblicazioni su problemi economici e autarchici e sindacali. Ha diretto varie riviste e periodici tecnici, politici e sindacali. Ha pubblicato, durante tre anni, il volume “Prospettive autarchiche”. Quale organizzatore, tecnico e studioso ha fatto parte di varie delegazioni italiane all'estero, ed è stato componente della commissione permanente materie prime per uso bellico della commissione italo-tedesca”. (Stefani)”*